Vita Di Uthman Ibn Affan (RA)

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Vita Di Uthman Ibn Affan (RA)

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2024

Vita di Uthman Ibn Affan (RA)

Seconda edizione. 18 marzo 2024.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Altri media ShaykhPod

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere la nostra più profonda gratitudine all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola star, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio hanno ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente breve libro analizza alcuni insegnamenti tratti dalla vita del grande compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il terzo califfo ben guidato dell'Islam, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui.

L'implementazione delle lezioni discusse aiuterà un musulmano a raggiungere un carattere nobile. Secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la cosa più pesante sulla Bilancia del Giorno del Giudizio sarà il carattere nobile. È una delle qualità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah, l'Esaltato, ha elogiato nel Capitolo 68 Al Qalam, Versetto 4 del Sacro Corano:

"E in effetti, sei di grande carattere morale."

Pertanto, è dovere di tutti i musulmani acquisire e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di raggiungere un carattere nobile.

Vita di Uthman Ibn Affan (RA)

La vita alla Mecca prima di accettare l'Islam

La vera modestia

Prima di accettare l'Islam, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era tra le persone migliori. Era di alto rango, ricco, elegante nel parlare ed estremamente modesto. Non ha mai commesso un atto immorale. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 17.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2458, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che mostrare vera modestia ad Allah, l'Esaltato, implica proteggere la testa e ciò che contiene e proteggere lo stomaco e ciò che contiene e ricordare spesso la morte. Concluse dichiarando che chiunque intenda cercare l'aldilà dovrebbe abbandonare gli ornamenti del mondo materiale.

Questo Hadith dimostra che la modestia è qualcosa che si estende oltre i propri vestiti. È qualcosa che comprende ogni aspetto della propria vita. Proteggere la testa include la salvaguardia della lingua, degli occhi, delle orecchie e persino dei pensieri dai peccati e dalle cose vane. Anche se, si può nascondere ciò che si dice e ciò che si vede agli altri, non si possono nascondere queste cose ad Allah, l'Eccelso. Quindi proteggere queste parti del corpo è un segno di vera modestia.

Proteggere lo stomaco significa che si dovrebbe evitare la ricchezza e il cibo illeciti. Ciò porterà al rifiuto delle proprie buone azioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Infine, la modestia include dare priorità all'aldilà rispetto all'eccesso di questo mondo materiale. È importante notare che questo include prendere dal mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze, poiché questi sono disprezzati da Allah, l'Eccelso. Capitolo 7 Al Araf, versetto 31:

"…e mangiate e bevete, ma non siate eccessivi. In verità, Egli non ama coloro che commettono eccessi."

Chi si comporta in questo modo, secondo gli insegnamenti dell'Islam, scoprirà di essersi preparato adeguatamente per l'aldilà e di avere tutto il tempo per godere moderatamente dei piaceri leciti del mondo.

Evitare l'imitazione cieca

Anche prima dell'avvento dell'Islam, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, non si prostrò mai né adorò un idolo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 17.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, usò il suo buon senso e non seguì ciecamente le persone che lo circondavano nell'adorazione di idoli senza vita.

L'imitazione cieca dei propri antenati è una delle ragioni principali per cui le persone rifiutano la verità, come il Giorno del Giudizio. Una persona dovrebbe usare il proprio buon senso e scegliere uno stile di vita basato su prove e segni chiari e non imitare ciecamente gli altri come bestiame. Comportarsi in questo modo porta alla deviazione.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere

quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'imitazione cieca è disapprovata perfino nell'Islam.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4049, indica l'importanza di non imitare ciecamente gli altri nell'accettare l'Islam, come la propria famiglia, senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da superare l'imitazione cieca e obbedire ad Allah, l'Eccelso, riconoscendo veramente la sua Signoria e la propria servitù. Questo è in effetti lo scopo dell'umanità. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Come si può veramente adorare qualcuno che non si riconosce nemmeno? L'imitazione cieca è accettabile per i bambini, ma gli adulti devono seguire le orme dei giusti predecessori comprendendo veramente lo scopo della loro creazione attraverso la conoscenza. L'ignoranza è la vera ragione per cui i musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori si sentono ancora disconnessi da Allah, l'Eccelso. Questo riconoscimento aiuta un musulmano a comportarsi come un vero servitore di Allah, l'Eccelso, per tutto il giorno, non solo durante le cinque preghiere obbligatorie quotidiane. Solo attraverso questo i musulmani adempiranno al vero servizio ad Allah, l'Eccelso. E questa è l'arma che supera tutte le difficoltà che un musulmano affronta durante la sua vita. Se non la possiede, affronterà difficoltà senza ottenere ricompensa. Infatti, porterà solo a più difficoltà in entrambi i mondi. Eseguire i doveri obbligatori tramite imitazione cieca può adempiere all'obbligo, ma non guiderà in modo sicuro attraverso ogni difficoltà per raggiungere la vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Infatti, nella maggior parte dei casi l'imitazione cieca porterà alla fine ad abbandonare i propri doveri obbligatori. Questo musulmano adempirà ai propri doveri solo nei momenti difficili e se ne allontanerà nei momenti facili o viceversa.

La chiave del male

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha mai bevuto alcolici, nemmeno prima di accettare l'Islam. Quando gli è stato chiesto di questo, ha risposto che aveva osservato come l'alcol togliesse completamente l'intelligenza a una persona. E non aveva mai visto nulla che scomparisse completamente, per poi tornare completamente. Questo è stato discusso in Ibn Abd Rabbih , Al Iqad Al Farid, 6/353.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che un musulmano non deve mai consumare alcol poiché è la chiave di ogni male.

Sfortunatamente, questo peccato grave è aumentato tra i musulmani nel corso del tempo . Questa è la chiave di ogni male poiché dà origine ad altri peccati. Ciò è abbastanza ovvio poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle azioni fisiche. Basta guardare le notizie per osservare quanti crimini vengono commessi a causa del consumo di alcol. Anche coloro che bevono moderatamente causano solo danni al proprio corpo, cosa che la scienza ha dimostrato. Le malattie fisiche e mentali associate all'alcol sono numerose e causano un pesante fardello al Servizio Sanitario Nazionale e ai contribuenti. È la chiave di ogni male poiché influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona, vale a dire, il suo corpo, la sua mente e la sua anima. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Il fatto che in questo versetto il consumo di alcolici sia stato accostato a cose associate al politeismo sottolinea quanto sia importante evitarlo.

È un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve alcolici regolarmente non entrerà in Paradiso.

Diffondere il saluto islamico di pace è la chiave per ottenere il Paradiso secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68. Tuttavia , un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 1017 dell'Imam Bukhari, consiglia ai musulmani di non salutare qualcuno che beve regolarmente alcolici.

L'alcol è un peccato grave unico in quanto è stato maledetto da dieci angolazioni diverse in un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3380. Questo include l'alcol stesso, colui che lo produce, colui per cui è prodotto, colui che lo vende, colui che lo acquista, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che usa la ricchezza ottenuta

vendendolo, colui che lo beve e colui che lo versa. Colui che ha a che fare con qualcosa che è stato maledetto in questo modo non otterrà vero successo a meno che non si penta sinceramente.

Tempo utile

Prima di accettare l'Islam, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, si asteneva dall'ascoltare canzoni e dal partecipare a vane attività di intrattenimento. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 17.

Anche se qualcuno afferma che ascoltare poesie o canzoni lecite e partecipare ad attività di intrattenimento vane è lecito, sta comunque sprecando il suo tempo prezioso.

Ci sono molti musulmani che dedicano molto del loro tempo, sforzi e ricchezza a cose che non sono né azioni giuste né peccati, il che significa che sono cose vane. Le cose vane possono anche includere l'acquisizione di cose inutili, come abbellire la propria casa oltre le proprie necessità. Anche se potrebbero avere ragione nella loro affermazione di non commettere peccati, è importante comprendere un fatto. Vale a dire, il tempo è un dono prezioso di Allah, l'Eccelso, che non può essere guadagnato una volta che se ne va. Tutte le altre cose possono essere acquisite, come la ricchezza, tutte le altre cose tranne il tempo. Quindi quando si dedica il proprio tempo e altre benedizioni come la ricchezza a cose inutili e extra, il che significa cose vane, ciò porterà solo a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Ciò accadrà quando osserveranno la ricompensa data a coloro che hanno fatto uso del loro tempo e compiuto azioni giuste. Gli spreconi di tempo possono aver evitato peccati che li

hanno salvati dalla punizione, ma poiché hanno sprecato tempo in cose vane potrebbero affrontare critiche. E sicuramente perderanno la ricompensa che avrebbero potuto ottenere se avessero utilizzato correttamente il loro tempo e le altre benedizioni.

Inoltre, è importante capire che più ci si abbandona a cose vane, più ci si avvicina a cadere nell'eccesso e nello spreco, entrambi degni di biasimo. Ad esempio, coloro che sprecano benedizioni sono considerati fratelli del Diavolo. E si può sostenere che quando si dedica il proprio tempo a cose vane, si è di fatto sprecata la preziosa benedizione del tempo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 27:

"In verità gli spreconi sono fratelli dei diavoli…"

Importanza della conoscenza

Anche durante i giorni di ignoranza pre-islamici, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era molto esperto nella conoscenza disponibile a quel tempo, tra cui lignaggi, proverbi e la storia di eventi importanti. Durante i suoi viaggi in Siria ed Etiopia, apprese la vita di persone, costumi e culture diverse. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 17.

Il suo atteggiamento indica chiaramente l'importanza di acquisire e mettere in pratica la conoscenza.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante

notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Importanza del guadagno

Durante i giorni pre-islamici dell'ignoranza e dopo aver accettato l'Islam, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, si prese cura dell'attività che aveva ereditato da suo padre e divenne un mercante di successo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 17.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Esaltato. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Esaltato, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Esaltato. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Esaltato, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Esaltato, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia in Allah, l'Esaltato, non è quello di far sì che qualcuno rinunci a usare i mezzi che Lui ha creato, poiché ciò li renderebbe inutili e Allah, l'Esaltato, non crea cose inutili. Lo scopo di confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti. Come

musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista che include la ricchezza gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti che sono la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di lui. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti a lui da Allah, l'Esaltato.

Amore per la gente

Prima di diventare musulmano, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era amato da tutte le tribù della Mecca per il suo carattere nobile e la sua sincerità verso gli altri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 17-18.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

La vita alla Mecca dopo aver accettato l'Islam

Un uomo di verità

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò prontamente l'Islam quando fu invitato da Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui. Fu considerato il quarto uomo ad accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 18.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò prontamente l'Islam poiché ne riconobbe la veridicità. Fu un uomo che adottò la veridicità prima dell'avvento dell'Islam e quindi accettò la sua verità quando gli fu presentata.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Qualità nobili

Dopo aver accettato l'Islam, le nobili qualità di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, non fecero che crescere e di conseguenza l'Islam trasse molto beneficio dalla sua fede. La seguente descrizione è stata discussa in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 19.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, chiamò gli altri all'Islam in modo amichevole e paziente.

La bellezza dell'Islam si trova nella gentilezza. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in molti Hadith come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3689. Il Sacro Corano menziona persino che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, accompagnavano costantemente e amorevolmente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a causa della sua gentilezza e natura morbida. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“ Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Gli arabi erano famosi per essere duri di cuore, ma grazie al Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, temperamento dolce i loro cuori duri si sciolsero e così adottarono questa qualità e divennero fari per guidare il resto dell'umanità . Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4809, che colui che è privato della gentilezza è privato del bene. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 103:

"… E ricordate il favore di Allah su di voi, quando eravate nemici ed Egli unì i vostri cuori e diventaste, per il Suo favore, fratelli…"

Questo è un messaggio chiaro per coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam. Devono possedere una mentalità gentile e costruttiva piuttosto che una dura e distruttiva. Dovrebbero unire le persone e impegnarsi per il bene degli altri piuttosto che diffondere controversia all'interno della società. Un buon esempio di Questo si vede nell'atteggiamento di una persona verso i propri figli. I genitori che hanno mostrato una natura gentile verso i propri figli hanno avuto un impatto positivo maggiore su di loro rispetto ai genitori che hanno adottato un temperamento duro. Spesso alcuni allontanano ulteriormente le persone dall'Islam con il loro atteggiamento duro e questo sfida completamente le tradizioni del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta un beduino senza istruzione urinò nella moschea del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui . Quando i Compagni , possono Allah sia soddisfatto di tutti loro, desiderava punirlo il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, li proibì e spiegò gentilmente ai Beduini l'etichetta di stare in una moschea. Questo incidente

è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 529. Questo approccio dolce colpì l'uomo in modo positivo.

Questa importante caratteristica è menzionato anche in molti punti del Sacro Corano. Ad esempio, anche se il Faraone affermava di essere il Signore supremo Eppure Allah , l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon , la pace sia su di loro entrambi, per invitare il faraone verso la guida usando un linguaggio gentile e cortese. Capitolo 79 An Naziat, versetto 24:

"E disse: "Io sono il vostro eccelso signore"."

e Capitolo 20 Taha, versetti 43-44:

“Andate, entrambi, dal Faraone. In verità, ha trasgredito. E parlategli con parole gentili, affinché forse possa ricordarsi o temere [Allah]."

Bambini e persino gli animali capiscono il linguaggio della gentilezza. Quindi come può un adulto non essere guidato correttamente se si adotta questa caratteristica quando lo si invita verso l'Islam e il bene? Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, una volta consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6601 , che

Allah , il Esaltato, è gentile e dolce secondo la Sua infinita dignità e ama che la creazione agisca dolcemente l'una con l'altra. Sfortunatamente, molti di coloro che diffondono la parola dell'Islam hanno adottato la convinzione errata che essere gentili è un segno di debolezza. Questo non è altro che uno stratagemma del Diavolo che desidera allontanare l'umanità dall'Islam .

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era soddisfatto dell'Islam.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2305, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la persona più ricca è quella che è soddisfatta di ciò che Allah, l'Esaltato, gli ha concesso. Chi ha sempre bisogno di più cose terrene è bisognoso, che è un altro termine per povero, anche se possiede molta ricchezza. Ma chi è soddisfatto di ciò che possiede non è bisognoso ed è quindi ricco anche se possiede poca ricchezza o cose terrene.

Inoltre, colui che è soddisfatto di ciò che Allah, l'Eccelso, gli ha concesso sarà provvisto di grazia che assicurerà che i suoi beni soddisfino i suoi bisogni e i bisogni dei suoi dipendenti e gli garantirà pace della mente e del corpo. Mentre, coloro che non sono soddisfatti non otterranno questa grazia che li porterà a sentire come se i loro beni non fossero sufficienti a soddisfare i loro bisogni e i bisogni dei loro dipendenti. Ciò impedirà loro di ottenere pace della mente e del corpo.

La soddisfazione include l'essere compiaciuti di ciò che Allah, l'Eccelso, ha scelto per una persona, vale a dire, il destino. Un musulmano dovrebbe credere fermamente che Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per il Suo servitore, anche se non osserva la saggezza dietro la scelta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Se un musulmano si concentra sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, ad esempio mostrando pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili, otterrà pace interiore.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era estremamente indulgente con gli altri.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che

influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era caritatevole, compassionevole e generoso.

Un aspetto dell'ipocrisia è l'avidità. La loro estrema avidità li colloca lontano da Allah, l'Eccelso, lontano dalle persone e vicino all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961. Non amano quando gli altri donano la carità perché la loro avidità diventa manifesta agli altri. Inoltre scoraggiano le persone dal donare la carità perché non amano che la società etichetti gli altri come generosi. Quindi cercano sempre di scoraggiare le persone dal donare la carità con scuse come etichettare le organizzazioni di beneficenza come truffatori. Queste persone dovrebbero essere ignorate perché Allah, l'Eccelso, giudica le persone in base alle loro intenzioni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Quindi anche se la loro ricchezza donata non raggiunge i poveri, finché una persona dona tramite un'organizzazione di beneficenza affidabile e ben nota, riceverà la sua ricompensa in base alle sue intenzioni. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 67:

“Gli uomini ipocriti e le donne ipocrite sono gli uni degli altri. Ingiungono ciò che è sbagliato e proibiscono ciò che è giusto e chiudono le loro mani…”

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, aiutò i deboli e gli oppressi.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque allevierà la sofferenza di un musulmano, Allah, l'Eccelso, allevierà le sue sofferenze nel Giorno del Giudizio.

Ciò dimostra che un musulmano è trattato da Allah, l'Eccelso, nello stesso modo in cui agisce. Ci sono molti esempi di questo all'interno degli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

"Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…"

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mostra misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato.

Una sofferenza è qualsiasi cosa che causi ansia e difficoltà a qualcuno. Pertanto, colui che allevia tale sofferenza per un altro, sia essa mondana o religiosa, per amore di Allah, l'Esaltato, sarà protetto da una difficoltà nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in diversi modi

in molti Hadith. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449, che colui che nutre un musulmano affamato sarà nutrito con i frutti del Paradiso nel Giorno del Giudizio. E colui che dà da bere a un musulmano assetato riceverà da bere dal Paradiso da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Poiché le difficoltà dell'aldilà sono molto più grandi di quelle che si incontrano nel mondo, questa ricompensa è riservata al musulmano finché non avrà raggiunto l'aldilà.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che Allah, l'Eccelso, continuerà ad aiutare un musulmano finché aiuterà gli altri. Un musulmano deve capire che quando si impegna per qualcosa o è aiutato da un'altra persona per completare un compito particolare, il risultato può essere un successo o finire in un fallimento. Ma quando Allah, l'Eccelso, aiuta qualcuno con qualsiasi cosa, un risultato positivo è garantito. Pertanto, i musulmani dovrebbero, per il loro bene, sforzarsi di aiutare gli altri in tutte le cose buone in modo che ricevano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Un matrimonio meraviglioso

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, propose il matrimonio alla figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Ruqayyahh , che Allah sia soddisfatto di lei, che fu accettato. È stato detto che erano la coppia più bella che una persona potesse mai vedere. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 20-21.

Un padre desidererebbe solo che il testimone di nozze fosse l'uomo migliore, quindi il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abbia sposato sua figlia con Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, indica la sua grande virtù. Bisogna seguire questo esempio e scegliere una sposa basata sugli insegnamenti dell'Islam se si desidera un matrimonio di successo.

Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, la sua discendenza, la sua bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà, altrimenti sarebbe stata una perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona, distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza, ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che queste cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà. D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto acquisire la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. La conoscenza è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Carattere sublime

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta entrò in sua figlia, Ruqayyahh , e suo marito, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, e spinse sua figlia a prendersi cura di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché era il più vicino a lui tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nel suo carattere sublime. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 21.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere. Ciò include mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Include anche mostrare un buon carattere verso le persone. Sfortunatamente, molti musulmani si sforzano di adempiere ai doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Esaltato, ma trascurano il secondo aspetto maltrattando gli altri. Non riescono a comprenderne l'importanza. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, consiglia chiaramente che una persona non sarà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per sé stesso. Ciò significa che allo stesso modo in cui una persona desidera essere trattata gentilmente, deve anche trattare gli altri con un buon carattere, altrimenti non avrà successo poiché le uniche persone veramente di successo sono i credenti.

Inoltre, una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il suo danno verbale e fisico dagli altri e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale Hadith in discussione si conclude consigliando che chi possiede un buon carattere sarà ricompensato come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

Costanza

Proprio come il resto dei Compagni, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, fu perseguitato verbalmente e fisicamente dai non musulmani della Mecca per aver accettato l'Islam. Suo zio lo catturò, lo incatenò e lo minacciò violentemente di rinunciare all'Islam. Ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase saldo e la sua fede non vacillò minimamente. Quando suo zio osservò la sua fermezza, lo lasciò andare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 22-23.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno

obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

La migrazione verso l'Etiopia e Medina

Mentre la violenza dei non musulmani della Mecca contro i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentava, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ad alcuni di loro di emigrare in Etiopia. Li informò che il loro re era un uomo giusto e che lì non avrebbero affrontato persecuzioni. Diversi Compagni, tra cui Uthman Ibn Affan e sua moglie, Ruqayyahh , che Allah sia soddisfatto di loro, partirono lasciando indietro le loro famiglie, attività e case, tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Qualche tempo dopo, sentirono che la gente della Mecca aveva accettato l'Islam. Alcuni di loro tornarono alla Mecca, tra cui Uthman e sua moglie, Ruqayyahh , che Allah sia soddisfatto di loro, ma poi si resero conto che la notizia era falsa. Rimasero alla Mecca finché non fu loro ordinato di emigrare a Medina. Questo è stato discusso in La vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 1-2 e in La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , Pagine 22-26 dell'Imam Muhammad As Sallaabee .

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, questo evento che parla della migrazione di alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, in Etiopia.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani

dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

Soddisfare i diritti del Corano

Come tutti i Compagni, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, era profondamente attaccato al Sacro Corano e si impegnò duramente per adempiere ai suoi diritti. Ciò implicava lo studio di dieci versetti del Sacro Corano alla volta e l'applicazione dei loro insegnamenti nella sua vita prima di passare ai versetti successivi.

Il suo profondo attaccamento al Sacro Corano si riflette nelle sue dichiarazioni al riguardo. Ad esempio, una volta disse che se i cuori spirituali fossero puri, non si sazierebbero mai del Sacro Corano. In un'altra occasione, commentò che non gli piaceva passare un giorno senza che lui guardasse il Sacro Corano. Recitare il Sacro Corano era una delle tre cose più care per lui. Una volta consigliò che recitare il Sacro Corano era una virtù e agire in base a esso era un dovere.

Fu anche uno degli scrivani del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), che annotava i versetti del Sacro Corano man mano che questi scendevano sul suo capo.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha memorizzato l'intero Sacro Corano durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Esaltato, lo ha benedetto in modo tale che avrebbe recitato l'intero Sacro Corano in un singolo ciclo di preghiera. Questo è stato

discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 27-28 e 30.

È un peccato che molti musulmani oggigiorno considerino qualcuno che ha memorizzato il Sacro Corano come colui che ne ha memorizzato le parole, indipendentemente dal fatto che comprenda o agisca in base ai suoi insegnamenti. Questo tipo di persona non era considerata qualcuno che aveva memorizzato il Sacro Corano al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Memorizzare veramente implica l'adempimento dei suoi diritti.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni

difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Parole di saggezza – 1

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che tre cose gli erano più care. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 28.

La prima cosa cara a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era sfamare gli affamati.

Allah, l'Eccelso, dà alle persone in base a ciò che fanno. Ad esempio, il Sacro Corano menziona che se uno ricorda Allah, l'Eccelso, Lui a sua volta si ricorderà di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Nutrire gli altri per il piacere di Allah, l'Eccelso, è esattamente la stessa cosa. Chi compie questa giusta azione riceverà cibo dal Paradiso e chiunque dia da bere agli altri riceverà da bere dal Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449.

Quando gli fu chiesto quale fosse la migliore forma di Islam, il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) rispose in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6236, che nutrire gli altri e salutarli con parole gentili sono le migliori caratteristiche dell'Islam.

I musulmani dovrebbero dare la massima priorità all'agire in questa giusta azione e impegnarsi a sfamare gli altri, in particolare i poveri, regolarmente. Questa è un'azione straordinaria che non richiede molta ricchezza. Ogni persona dovrebbe sfamare gli altri secondo le proprie capacità, anche se si tratta solo di mezzo frutto di dattero, come ha consigliato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1417, che questo li proteggerà dal fuoco dell'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo non lascia alle persone scuse per astenersi da questa giusta azione.

La seconda cosa che stava a cuore a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era vestire gli ignudi.

In generale, qualsiasi tipo di bisogno legittimo degli altri dovrebbe essere soddisfatto in base alle proprie forze e se un musulmano scopre di non poter fornire questo aiuto, allora dovrebbe indirizzare la persona bisognosa a qualcuno che può aiutarla. Ciò garantirà che ottenga la stessa ricompensa di chi aiuta la persona bisognosa. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2671. I musulmani devono

aiutare sinceramente gli altri in modi che li avvantaggiano esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso, senza desiderare alcuna ricompensa dalle persone poiché ciò porta solo all'annullamento della loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

In parole povere, se un musulmano desidera l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno, allora deve sforzarsi di aiutare gli altri quando sono nel bisogno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Ma coloro che si allontanano dall'aiutare gli altri potrebbero benissimo rimanere bloccati nel momento del bisogno.

Se i musulmani desiderano dimostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, in modo da ricevere un aumento di benedizioni, allora devono usare le benedizioni che già possiedono correttamente come prescritto dall'Islam. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Un aspetto di questo è aiutare i bisognosi con tutto ciò che si possiede, come un buon consiglio.

Bisogna comprendere un punto fondamentale che impedirà loro di diventare orgogliosi. Vale a dire, l'aiuto che offrono ai bisognosi non è innatamente loro. È stato creato e quindi appartiene ad Allah, l'Esaltato, e devono quindi usarlo secondo i desideri del vero proprietario aiutando i bisognosi. In realtà, i bisognosi stanno facendo un favore al loro aiutante poiché riceveranno una ricompensa da Allah, l'Esaltato. Se non ci fosse nessuno nel bisogno, le persone perderebbero questo metodo per ottenere molta ricompensa.

L'ultima cosa che stava a cuore a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era recitare il Sacro Corano.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli

insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

Parole di saggezza – 2

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò alcune virtù e doveri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 29.

La prima cosa che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, disse fu che mescolarsi con persone rette è una virtù e seguire il loro esempio è un dovere.

Ciò dimostra l'importanza di una buona compagnia.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è della religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi per l'aldilà. Questo atteggiamento diventerà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro esigenze.

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Ma se accompagna persone cattive o incuranti, allora dimostra e indica che ama loro e la loro destinazione finale nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

La seconda cosa che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, disse fu che recitare il Sacro Corano è una virtù e agire in base a esso è un dovere.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

La terza cosa che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, disse fu che visitare le tombe è una virtù e prepararsi alla morte è un dovere.

La morte è qualcosa che è certo che accadrà ma il momento è sconosciuto, quindi ha senso che un musulmano che crede nell'aldilà dia priorità alla preparazione per essa rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere, come il matrimonio, i figli o la pensione. È strano come molti musulmani abbiano adottato la mentalità opposta, anche se testimoniano che il mondo è temporaneo e incerto mentre l'aldilà è permanente e sono certi di raggiungerlo. Non importa come ci si comporta,

saranno giudicati in base alle proprie azioni. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che può e si preparerà per l'aldilà in futuro, poiché questo atteggiamento lo porta solo a ritardare ulteriormente fino a quando non si verifica la sua morte e lascia questo mondo con rimpianti che non lo aiuteranno.

Quindi la cosa importante non è che le persone moriranno, perché è inevitabile, ma la chiave è agire in modo tale da essere completamente preparati. L'unico modo per prepararsi correttamente è agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, vale a dire, adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Questo è possibile solo quando si dà priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere.

La cosa successiva che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, disse fu che visitare un malato è una virtù e chiedergli di fare testamento è un dovere.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6551, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il musulmano che visita una persona malata si troverà in un frutteto del Paradiso fino al suo ritorno.

La prima cosa da notare è che questo Hadith include la visita a qualsiasi persona malata indipendentemente dalla sua fede. Anche se questa è senza dubbio una grande azione, è importante per un musulmano compiere innanzitutto questa giusta azione solo per il piacere di Allah, l'Esaltato. Se lo fanno per qualsiasi altro motivo, come mettersi in mostra con le persone, non otterranno ricompensa da Allah, l'Esaltato.

Inoltre, dovrebbero rispettare l'etichetta e le condizioni per visitare i malati secondo gli insegnamenti dell'Islam per ottenere la loro ricompensa. Non dovrebbero trattenersi a lungo, causando problemi alla persona malata e ai suoi parenti. Al giorno d'oggi è facile contattare in anticipo i malati e la loro famiglia per assicurarsi che li visitino al momento opportuno, poiché una persona malata riposerà per tutto il giorno. Dovrebbero controllare le loro azioni e il loro linguaggio in modo da evitare tutti i tipi di peccati come pettegolezzi, maldicenza e calunnia. Dovrebbero incoraggiare i malati ad essere pazienti e discutere le ricompense associate a ciò e in generale discutere di questioni benefiche rispetto al mondo e all'aldilà. Solo quando ci si comporta in questo modo si otterrà la ricompensa delineata negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se falliscono in questo, non otterranno alcuna ricompensa o potrebbero benissimo essere lasciati con dei peccati a seconda di come si sono comportati. Sfortunatamente, molti musulmani amano compiere questa giusta azione ma non riescono a soddisfare correttamente le sue condizioni. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Parole di saggezza – 3

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta mise in guardia su alcune cose che possono portare allo spreco di bene. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 29.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha affermato che lo studioso da cui nessuno impara e la conoscenza che non viene messa in pratica sono uno spreco di bene.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 3267, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque contraddice i propri consigli quando ordina il bene e proibisce il male sarà punito all'Inferno.

Invece di seguire le orme dei giusti predecessori consigliando solo per amore di Allah, l'Eccelso, molte persone consigliano per altri motivi, come per ottenere popolarità e cose mondane. Ad esempio, alcuni studiosi spesso si sforzano di essere sotto i riflettori di incontri ed eventi e non sono contenti di un posto che è da un lato perché desiderano un posto centrale. Quando la loro intenzione è diventata così Allah, l'Eccelso, ha rimosso l'effetto positivo del loro consiglio e quindi ora hanno poca influenza positiva sui loro ascoltatori. Avrebbero dovuto mostrare un esempio pratico

invece di dire una cosa e farne un'altra. Ciò ha fatto sì che il loro consiglio diventasse inefficace.

I musulmani dovrebbero sforzarsi di agire sempre secondo i propri consigli prima di comandare agli altri di fare lo stesso, poiché comportarsi in questo modo è odiato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Ciò non significa che si debba diventare perfetti prima di consigliare gli altri, poiché ciò non è possibile. Invece, dovrebbero correggere la loro intenzione e dimostrarlo attraverso le loro azioni, sforzandosi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Solo con questo atteggiamento eviteranno la punizione menzionata in questo Hadith. Il fallimento nell'agire in base a questo principio ha fatto sì che i consigli dei musulmani diventassero inefficaci, anche se il numero di consiglieri è aumentato drasticamente nel corso degli anni.

Anche Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha affermato che i buoni consigli che non vengono accettati sono uno spreco di bene.

L'orgoglio può indurre qualcuno a comportarsi in questo modo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“ E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Questa è pura ignoranza. In realtà, è sciocco essere orgogliosi di

qualsiasi cosa visto che Allah, l'Esaltato, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che una persona compie sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Esaltato. Pertanto, essere orgogliosi di qualcosa che non gli appartiene innatamente è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede nemmeno o in cui vive.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029.

Anche Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha affermato che una moschea in cui non si prega è uno spreco di bene.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee. Né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi piuttosto che alla visita non necessaria dei mercati.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a recarsi in altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Mentre le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca poiché è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad acquisire e ad agire in base a conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare altri, come i propri figli, a fare

lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Anche Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha affermato che una copia del Sacro Corano che non viene letta è uno spreco di bene.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

Anche Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha affermato che la ricchezza che non viene spesa in modo corretto è uno spreco di bene.

In realtà questo vale per tutte le benedizioni.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Anche Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha affermato che la conoscenza dell'ascetismo associata alla ricerca dei lussi mondani è uno spreco di beni.

È importante notare che il mondo materiale da cui ci si dovrebbe staccare si riferisce in realtà ai propri desideri. Non si riferisce al mondo fisico, come le montagne. Ciò è indicato dal capitolo 3 Alee Imran, versetto 14:

“Per le persone è abbellito l'amore per ciò che desiderano: donne e figli, somme ammucchiate di oro e argento, cavalli marchiati, bestiame e terra

coltivata. Questo è il godimento della vita mondana, ma Allah ha con sé il miglior ritorno [cioè, il Paradiso].”

Queste cose sono collegate ai desideri delle persone e da esse si viene distratti dalla preparazione per l'aldilà. Quando ci si astiene dai propri desideri, ci si sta di fatto staccando dal mondo materiale. Ecco perché un musulmano che non possiede cose mondane può ancora essere considerato una persona mondana a causa del suo desiderio interiore e del suo amore per esse. Mentre un musulmano che possiede cose mondane, come alcuni dei giusti predecessori, può essere considerato staccato dal mondo materiale poiché non desidera e non occupa le sue menti, i suoi cuori e le sue azioni con esse. Invece desidera che le menzogne siano nell'eterno aldilà.

Il primo livello di astinenza è l'allontanamento dai desideri illeciti e vani che non sono collegati al piacere di Allah, l'Eccelso. Questa persona si impegna nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità, concentrandosi tutto il tempo sull'aldilà. Si allontana da cose e persone che gli impediscono di compiere questa importante azione.

La fase successiva dell'astinenza è quando si prendono solo le cose di cui si ha bisogno dal mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e responsabilità. Non si occupa il proprio tempo su cose che non gli porteranno beneficio nell'aldilà. Questo è il consiglio dato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Consigliò a un musulmano di vivere in questo mondo materiale come uno straniero o un viaggiatore. Entrambi i tipi di

persone prenderanno solo ciò di cui hanno bisogno dal mondo materiale per raggiungere la loro destinazione, ovvero l'aldilà in sicurezza. Un musulmano può raggiungere questo obiettivo comprendendo quanto la loro morte e la loro partenza dall'aldilà siano vicine. Non solo la morte può piombare su una persona in qualsiasi momento, ma anche se si vive una lunga vita sembra che sia passata in un momento. Realizzando questa realtà si sacrifica il momento per il bene dell'eterno aldilà. Accorciare la speranza di una lunga vita in questo mondo materiale li incoraggerà a compiere azioni giuste, a pentirsi sinceramente dei loro peccati e a dare priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto a tutto il resto. Chi spera in una lunga vita sarà ispirato a comportarsi in modo opposto.

Chi è veramente astinente nel mondo materiale non lo biasima né lo loda. Non gioisce quando lo ottiene né si affligge quando gli passa accanto. La mente di questo pio musulmano è troppo concentrata sull'eterno aldilà per notare avidamente il piccolo mondo materiale.

L'astinenza consiste in diversi livelli. Alcuni musulmani si astengono per liberare i loro cuori da ogni occupazione vana e inutile in modo che possano concentrarsi completamente sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e adempiere alle loro responsabilità verso le persone. Secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 257, colui che si comporta in tal modo scoprirà che Allah, l'Eccelso, gli basterà prendendosi cura dei suoi problemi mondani. Ma colui che si preoccupa solo delle cose mondane sarà lasciato ai suoi espedienti e non troverà altro che distruzione. Ecco perché è stato detto che colui che persegue l'eccesso di questo mondo materiale, come l'eccesso di ricchezza, scoprirà che l'effetto minimo che ha su di lui è che lo distrae dal ricordo e dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Ciò è ancora vero anche se una persona non commette peccati nella sua ricerca degli aspetti eccessivi del mondo materiale.

Alcuni si astengono dal mondo per alleggerire la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Più si possiede, più si sarà ritenuti responsabili. Infatti, chiunque abbia le proprie azioni esaminate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio sarà punito. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6536. Più è leggera la responsabilità di una persona, meno probabile che ciò accada. È per questo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6444, che coloro che possiedono molto nel mondo possederanno molto poco bene nel Giorno del Risorto, eccetto coloro che hanno dedicato i propri beni e la propria ricchezza in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ma questi sono pochi di numero. Questa lunga responsabilità è la ragione per cui ogni persona, ricca o povera, desidererà nel Giorno del Giudizio di aver ricevuto solo la propria provvista quotidiana durante la propria vita sulla Terra. Ciò è stato confermato nell'Hadith presente in Sunan Ibn Majah, numero 4140.

Alcuni musulmani si astengono dagli eccessi di questo mondo materiale perché desiderano il Paradiso, che compenserà la perdita dei piaceri di questo mondo materiale.

Alcuni si astengono dall'eccesso del mondo materiale per paura dell'Inferno. Credono giustamente che più ci si abbandona all'eccesso di questo mondo materiale, più ci si avvicina all'illecito, che conduce all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi,

numero 1205. Infatti, è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4215, che un musulmano non diventerà pio finché non si astiene da qualcosa che non è un peccato per paura che possa condurre a un peccato.

Il più alto grado di astinenza è comprendere e agire in base a ciò che Allah, l'Eccelso, desidera dai Suoi servi, che è stato menzionato in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Vale a dire, astenersi dall'eccesso del mondo materiale per servitù ad Allah, l'Eccelso, sapendo che il loro Signore non ama il mondo materiale. Allah, l'Eccelso, ha condannato l'eccesso di questo mondo materiale e ne ha sminuito il valore. Questi pii servi erano imbarazzati dal fatto che il loro Signore li vedesse propendere verso qualcosa che a Lui non piace. Questi sono i più grandi servi poiché agiscono solo secondo i desideri del loro Signore anche quando viene data loro l'opportunità di godere dei lussi legittimi di questo mondo. Questa è la vera ragione per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse la povertà anche se gli furono offerti i tesori della Terra. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6590. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse questo perché sapeva che era ciò che Allah, l'Esaltato, desiderava per i Suoi servi. Poiché Allah, l'Esaltato, non amava il mondo materiale, il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo rifiutò per amore del Suo Signore. Come può un vero servitore amare e indulgere in ciò che il suo Signore non ama?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede l'esempio ai poveri scegliendo la povertà e insegnò ai ricchi come vivere attraverso le sue parole e azioni. Avrebbe potuto facilmente scegliere l'alternativa e

mostrare praticamente ai ricchi come vivere prendendo i tesori del mondo che gli erano stati offerti e avrebbe potuto insegnare ai poveri come vivere correttamente attraverso le sue parole e azioni. Ma scelse la povertà per una ragione specifica che era quella di servire il suo Signore, Allah, l'Eccelso. Questa astinenza fu adottata dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Ad esempio, il primo Califfo dell'Islam ben guidato Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta pianse quando gli fu data dell'acqua addolcita con miele. Spiegò che una volta aveva osservato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, respingere un oggetto invisibile. Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, gli disse che il mondo materiale era venuto da lui e gli ordinò di lasciarlo in pace. Il mondo materiale rispose che lui era fuggito dal mondo materiale, ma quelli dopo di lui non lo avrebbero fatto. Per questo motivo Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse quando vide l'acqua addolcita con il miele, credendo che il mondo materiale fosse venuto per sviarlo. Questo incidente è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 47, dell'Imam Ashfahani .

In realtà, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non mangiavano né si vestivano mai per ottenere piacere, ma prendevano solo ciò di cui avevano bisogno dal mondo materiale, concentrandosi sulla preparazione per l'aldilà. Non gradivano quando il mondo materiale veniva posto ai loro piedi, temendo che forse la loro ricompensa fosse stata data loro in questo mondo anziché nell'aldilà.

Chiunque sia veramente astinente seguirà le loro orme. I musulmani non dovrebbero illudersi indulgendo nei lussi inutili di questo mondo materiale mentre affermano che il loro cuore è attaccato ad Allah, l'Eccelso. Se il cuore di una persona è purificato, si manifesta nei suoi arti e nelle sue

azioni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094. Chiunque abbia il cuore attaccato ad Allah, l'Eccelso, segue le orme dei giusti predecessori prendendo ciò di cui ha bisogno dal mondo materiale, spendendo solo per amore di Allah, l'Eccelso, e allontanandosi dall'eccesso del mondo materiale mentre si sforza di prepararsi per l'aldilà. Questa è la vera astinenza.

Anche Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha affermato che vivere a lungo senza prepararsi al Giorno del Giudizio è uno spreco di bene.

Lo squillo di tromba porterà alla morte della creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7381. La cosa importante da imparare è che questa è una chiamata a cui nessuno può o vuole rifiutare di rispondere. Porterà alla resurrezione e al giudizio finale. Pertanto, i musulmani dovrebbero rispondere alla chiamata di Allah, l'Esaltato, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 8 An Anfal, versetto 24:

“O voi che credete, rispondete ad Allah e al Messaggero quando vi chiama a ciò che vi dà vita…”

Chiunque risponda a questa chiamata in questo mondo troverà la chiamata finale facile da sopportare e a cui rispondere. Mentre, colui che vive incurante della chiamata di Allah, l'Eccelso, in questo mondo non troverà pace in esso e sarà costretto a rispondere alla chiamata della tromba che sarà un grande fardello per lui da sopportare e a cui rispondere. Una persona può solo ignorare la chiamata di Allah, l'Eccelso, finché la chiamata finale avverrà, prima o poi, e nessuno sarà in grado di evitarla o ignorarla. Se questo è inevitabile, ha senso che uno risponda ora, oggi, invece di vivere nell'incuranza. Se uno sente il suono della tromba mentre è incurante, nessuna azione o rimpianto gli sarà di beneficio e ciò che verrà dopo per questa persona sarà ancora più terrificante.

La vita a Medina durante la vita del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Il primo anno dopo la migrazione

Una bella eredità

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, arrivò a Medina, una delle prime cose che fece fu costruire una casa di Allah, l'Eccelso, la Masjid An Nabawi. La terra apparteneva a due ragazzi orfani, Suhayl e Sahl, che Allah sia soddisfatto di loro, che offrirono la terra gratuitamente, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rifiutò di prenderla gratuitamente e la acquistò da loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 165-166.

Prima di tutto, è importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche loro a lasciare una bella eredità da cui le persone possono trarre beneficio. Infatti, quando un musulmano muore e lascia qualcosa di utile, come una beneficenza continua sotto forma di un

pozzo d'acqua, verrà ricompensato per questo. Ciò è confermato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4223. Quindi un musulmano dovrebbe sforzarsi di compiere azioni giuste e inviare più bene possibile, ma dovrebbe anche cercare di lasciare una buona eredità che gli sarà di beneficio dopo la sua morte.

Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle indietro, il che non è per loro un beneficio minimo. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sull'eredità che lascerà dietro di sé. Se questa eredità è buona e benefica, dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per aver concesso loro la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non sarà loro di beneficio, allora dovrebbero preparare qualcosa che lo sarà, in modo che non solo inviino del bene nell'aldilà, ma lascino anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso. Quindi ogni musulmano dovrebbe chiedersi qual è la sua eredità?

I posti migliori del mondo

La Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina fu inizialmente costruita con mattoni sopra i quali c'era un tetto leggero fatto di foglie di palma. Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, non vi apportò alcun miglioramento durante il suo Califfato. Ma durante il suo Califfato Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, la ingrandì, ricostruendola nello stesso modo del tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cioè con mattoni e foglie di palma e ne restaurò anche i pilastri di legno. Durante il suo Califfato Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, apportò modifiche e aggiunte importanti. Fece costruire i suoi muri con pietra tagliata e intonaco, i suoi pilastri di pietra e il suo tetto di teak. Stava mettendo in pratica l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sunan Ibn Majah, numero 738. Consiglia che chiunque costruisca una Moschea per amore di Allah, l'Esaltato, anche piccola come un nido di passero o più piccola, Allah, l'Esaltato, costruirà per loro una casa in Paradiso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 201-202.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee. Né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante

che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi piuttosto che alla visita non necessaria dei mercati.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a recarsi in altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Mentre le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca poiché è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad acquisire e ad agire in base a conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Fratellanza

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stabilì la fratellanza tra i suoi compagni Emigranti, i Muhajireen, e gli Aiutanti, gli Ansar , che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Consigliò loro di diventare fratelli nella causa di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 215.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha stabilito un legame di fratellanza tra Uthman Ibn Affan e Aws Ibn Thabit, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 39.

Con il passare del tempo le persone si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie.

Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Il secondo anno dopo la migrazione

La battaglia di Badr

Un atto misericordioso

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Dopo che la vittoria fu data ai musulmani, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consultò i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, su cosa fare con i loro prigionieri di guerra. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò di giustiziarli per i loro numerosi crimini e atti di guerra. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non gradì questo suggerimento. Quindi Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, suggerì di perdonarli dall'esecuzione e invece di consentire loro di acquistare la propria libertà. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu soddisfatto di questo consiglio e agì di conseguenza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 305.

In tutto il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai musulmani è stato consigliato di essere misericordiosi con gli altri. Ad esempio, un Hadith trovato in Jami At

Tirmidhi, numero 1924, consiglia che coloro che mostrano misericordia alla creazione riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato.

È importante notare che mostrare misericordia non avviene solo attraverso le proprie azioni, come donare ricchezza ai poveri. In effetti, comprende ogni aspetto della propria vita e interazione con gli altri, come le proprie parole. Ecco perché Allah, l'Eccelso, avverte coloro che mostrano misericordia agli altri donando la carità che non mostrare misericordia attraverso le proprie parole, come contare i favori fatti agli altri, annulla solo la loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…"

La vera misericordia si mostra in ogni cosa: nell'espressione del viso, nello sguardo e nel tono del discorso. Questa è stata la piena misericordia mostrata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è quindi il modo in cui i musulmani devono agire.

Inoltre, mostrare misericordia è così importante che Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possedeva innumerevoli caratteristiche belle e nobili, quella che attraeva i cuori delle persone verso di lui e l'Islam era la misericordia. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Avverte chiaramente che senza pietà le persone sarebbero fuggite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se questo fosse stato il caso nei suoi confronti, nonostante possedesse innumerevoli altre belle caratteristiche, come possono i musulmani, che non possiedono caratteristiche così nobili, aspettarsi di avere un impatto positivo sugli altri, come i loro figli, senza mostrare vera pietà?

In parole povere, i musulmani dovrebbero trattare gli altri come vorrebbero essere trattati da Allah, l'Eccelso, e dagli altri, ovvero senza dubbio con vera e piena misericordia.

Migliore condotta

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì da Medina per razziare una carovana appartenente ai non musulmani della Mecca, che alla fine portò involontariamente alla Battaglia di Badr, ordinò a suo genero Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, di rimanere a Medina e di prendersi cura di sua moglie, la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Ruqayyah, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché era gravemente malata e alla fine morì a causa di questa malattia. Al suo ritorno a Medina il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, una parte del bottino di guerra, indicando così chiaramente che era considerato un partecipante alla Battaglia di Badr. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 315.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2612, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che possiede una fede completa è colui che si comporta meglio ed è più gentile con la propria famiglia.

Sfortunatamente, alcuni hanno adottato la cattiva abitudine di trattare gentilmente i non parenti mentre maltrattano la propria famiglia. Si comportano in questo modo perché non capiscono l'importanza di trattare

gentilmente la propria famiglia e perché non riescono ad apprezzarla. Un musulmano non avrà mai successo finché non soddisferà entrambi gli aspetti della fede. Il primo è adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il secondo è adempiere ai diritti delle persone che includono trattarle gentilmente. Nessuno ha più diritto a questo trattamento gentile della propria famiglia. Un musulmano deve aiutare la propria famiglia in tutte le questioni buone e metterli in guardia contro le cose e le pratiche cattive in modo gentile secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non dovrebbero sostenerli ciecamente nelle cose cattive semplicemente perché sono loro parenti né dovrebbero mancare di aiutarli nelle cose buone a causa di alcuni sentimenti negativi nei loro confronti poiché ciò contraddice gli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Il modo migliore per guidare gli altri è attraverso un esempio pratico, poiché questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è molto più efficace di una semplice guida verbale.

Infine, si dovrebbe generalmente scegliere la gentilezza in tutte le questioni, specialmente quando si ha a che fare con la propria famiglia. Anche se commettono peccati, dovrebbero essere avvertiti in modo gentile e comunque aiutati in questioni che sono buone, poiché questa gentilezza

è più efficace nel riportarli all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che trattarli duramente.

Un matrimonio benedetto

Dopo che la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la moglie di Uthman Ibn Affan, Ruqayyahh , che Allah sia soddisfatto di loro, morirono, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, organizzò il matrimonio dell'altra figlia, Umm Kulthoom con Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro. Dopo il matrimonio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, interrogò la figlia su Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, lei si riferì a lui come il migliore dei mariti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 54-55.

Secondo un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 110, fu Allah, l'Eccelso, a comandare a Uthman di sposare Umm Kulthoom, che Allah sia soddisfatto di loro.

Il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abbia sposato due delle sue figlie, una dopo l'altra, con Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, indica la sua grande virtù. Il suo matrimonio con due figlie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è la ragione per cui fu chiamato Dhun- Noorayn , che significa, il possessore di due luci.

I musulmani devono impegnarsi ad acquisire il coniuge giusto, scegliendone uno basato sugli insegnamenti dell'Islam.

Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, discendenza, bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà altrimenti sarà un perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona, distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza, ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che queste

cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà. D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto acquisire la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. La conoscenza è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Un affare saggio

Quando i musulmani migrarono a Medina, l'unica acqua adatta per bere era il pozzo di Roomah , che apparteneva a un ebreo che faceva pagare le persone per il suo utilizzo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, esortò qualcuno ad acquistarla e donarla alla gente di Medina in cambio di qualcosa di meglio in Paradiso. Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, la acquistò per 20.000 monete d'argento e la donò alla gente di Medina. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 57-58 e in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3703.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2336, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni giorno due Angeli supplichino Allah, l'Esaltato. Il primo chiede ad Allah, l'Esaltato, di compensare colui che spende per amor Suo. Il secondo chiede ad Allah, l'Esaltato, di distruggere colui che trattiene.

Lo scopo di questo Hadith è incoraggiare a diventare generosi ed evitare di essere avari. È importante notare che spendere per amore di Allah, l'Esaltato, non implica solo la carità obbligatoria, ma include anche la spesa per le proprie necessità e per le necessità della propria famiglia, come è stato comandato dall'Islam. Chiunque non spenda per questi elementi merita che la propria ricchezza venga distrutta, poiché non è riuscito a soddisfare il suo scopo, il che in realtà rende la ricchezza inutile. È importante notare che spendere per amore di Allah, l'Esaltato, non porta mai a una perdita complessiva, poiché una persona viene compensata in un modo o nell'altro. Infatti il Santo Profeta Muhammad,

pace e benedizioni su di lui, ha garantito che la carità non diminuisce la propria ricchezza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029. Capitolo 34 Saba, versetto 39:

"…Ma qualunque cosa spendiate [per la Sua causa] - Egli la ricompenserà…"

Un musulmano dovrebbe ricordare che una persona generosa è vicina ad Allah, l'Esaltato, vicina al Paradiso, vicina alle persone e lontana dall'Inferno. Mentre la persona avara è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

Infine, è importante notare che questo Hadith si applica a tutte le benedizioni possedute, come la buona salute, non solo alla ricchezza. Quindi, se uno non riesce a dedicare e spendere le proprie benedizioni nel modo corretto come comandato da Allah, l'Eccelso, la supplica contro la propria benedizione da parte dell'Angelo potrebbe essere accettata da Allah, l'Eccelso. Pertanto, è fondamentale per i musulmani usare correttamente ogni benedizione secondo gli insegnamenti dell'Islam in modo che ne ricevano di più, il che in realtà è vera gratitudine. Altrimenti, potrebbero perdere la benedizione per sempre. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Il terzo anno dopo la migrazione

La battaglia di Uhud

Obbedienza nelle difficoltà

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere su una piccola montagna, Jabal Al Rumah, che si trova di fronte al Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero da Jabal Al Rumah, espose la parte posteriore dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i loro corpi furono mutilati dai non musulmani. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina, si resero conto che i leader non musulmani della Mecca stavano pensando di marciare di nuovo verso Medina per spazzare via l'Islam per sempre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede ordine ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nonostante le loro gravi ferite e

i corpi stanchi, di muoversi all'inseguimento dei non musulmani. Quando i Compagni, tra cui Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, risposero positivamente Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 172:

“Quelli [i credenti] che hanno risposto ad Allah e al Messaggero dopo che un infortunio li aveva colpiti. Per coloro che hanno fatto del bene tra loro e hanno temuto Allah c'è una grande ricompensa.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 67-68.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

Per concludere, è importante che i musulmani riflettano sulla loro intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Quando gli altri se ne vanno

Il figlio di sei anni di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, che era anche nipote del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è morto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 55.

Pochi anni dopo, Umm Kulthoom, la moglie di Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, e la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì anche lei. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che se avesse avuto un'altra figlia single, l'avrebbe data in sposa anche a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 56.

In un altro Hadith, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta commentò che se avesse avuto quaranta figlie, le avrebbe date in sposa a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, una dopo l'altra, finché non ne fosse rimasta nessuna. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti , pagina 163.

Ogni giorno le persone perdono i propri cari. È un risultato inevitabile. Un musulmano può ricordare e agire su molte cose che possono aiutarlo durante questa difficoltà. Una cosa è osservare la situazione in modo positivo. Cioè, invece di essere tristi per ciò che si è perso, si dovrebbe concentrarsi sulle cose buone che si sono guadagnate attraverso la persona che se n'è andata, come i suoi buoni consigli e la sua guida. Quando si riflette su questo, si capirà che era meglio conoscere la persona prima di perderla piuttosto che non conoscerla affatto. È simile all'affermazione, è meglio aver amato e perso che non essere amati affatto. Sebbene nella maggior parte dei casi, questa affermazione sia presa fuori contesto e usata in modo improprio, ma quando usata in questo modo è corretta e utile.

Inoltre, un musulmano che crede senza dubbio nell'aldilà dovrebbe sempre ricordare che le persone non si incontrano in questo mondo solo per lasciarsi. Ma invece lasciano questo mondo solo per incontrarsi di nuovo nell'aldilà. Questo atteggiamento può aiutare a rimanere pazienti durante una tale difficoltà. E dovrebbe ispirarli ad aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza in modo che possano riunirsi con la persona amata nel loro luogo di riposo finale nei giardini del rifugio, per sempre.

Essere affidabili

Ogni volta che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partiva da Medina, nominava sempre qualcuno di fidato a capo della gestione dei suoi affari fino al suo ritorno. Ad esempio, nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, partì per una spedizione nota come Dhu Amarr e nominò Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, a capo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 1.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Il 4 ° anno dopo la migrazione

I Banu Nadir

Rinunciare alla vendetta

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, visitò una tribù non musulmana, i Banu Nadir, con cui aveva precedentemente fatto una promessa di sostegno e pace, per chiedere assistenza finanziaria. Loro risposero che lo avrebbero aiutato mentre segretamente pianificavano di assassinarlo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette una rivelazione divina che li informava del loro tradimento e se ne andò e tornò a Medina prima che avessero la possibilità di mettere in atto il loro piano malvagio. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò quindi un messaggio ai Banu Nadir avvertendoli di lasciare il suo territorio e la sua protezione. Gli ipocriti esortarono i Banu Nadir a rimanere e offrirono loro il loro sostegno. Sostenevano che se i Banu Nadir avessero resistito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li avrebbero sostenuti, se i Banu Nadir avessero combattuto, avrebbero combattuto con loro e se fossero stati espulsi dal territorio, se ne sarebbero andati con loro. Ciò incoraggiò i Banu Nadir a opporsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine gli ipocriti non fecero nulla quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, decise di combattere contro i Banu Nadir. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro,

assediarono i Banu Nadir, questi ultimi chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di risparmiare il loro sangue e invece di concedere loro un passaggio sicuro in modo che potessero evacuare la zona con i loro beni. Invece di vendicarsi dei Banu Nadir per il loro piano malvagio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, permise loro di prendere tutto ciò che potevano trasportare tranne le armi. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 100-101.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Il secondo Badr

Prima di lasciare la battaglia di Uhud, il leader non musulmano, Abu Sufyan, annunciò un appuntamento per i due eserciti per incontrarsi di nuovo a Badr l'anno successivo. Quando giunse il momento, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, marciò con circa 1500 soldati e si accampò a Badr, aspettando i non musulmani. L'esercito non musulmano era composto da circa 2000 soldati ma si accampò lontano da Badr. Allah, l'Eccelso, gettò il terrore nei loro cuori e anche se aveva fissato lui stesso l'appuntamento, Abu Sufyan, incoraggiò i soldati a tornare alla Mecca. Poiché erano spaventati all'idea di affrontare i musulmani, non mostrarono alcuna opposizione nei suoi confronti e tornarono alla Mecca. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero a Badr e si impegnarono in qualche commercio redditizio. Dopo otto giorni, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Badr con timore reverenziale e superiorità che si erano diffusi nei cuori del popolo arabo. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 306-307.

Grazie alla loro fermezza, Allah, l'Eccelso, concesse ai musulmani una vittoria psicologica che ebbe un'eco in tutta l'Arabia più di quella che avrebbe avuto una vittoria militare.

Ciò ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un

musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Il quinto anno dopo la migrazione

La battaglia di Ahzab

Un'uscita

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq /Ahzab. Quando la notizia del loro attacco giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su consiglio di Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò di scavare un'enorme trincea nell'unico lato di Medina da cui l'esercito nemico poteva attaccare. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, a prendere parte attivamente e cercare la ricompensa dell'aldilà. Lavorarono tutti al suo fianco. Quando le forze nemiche giunsero vicino a Medina e alla trincea, si accamparono. Una tribù non musulmana all'interno di Medina, i Banu Qurayza, che avevano un trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiusero a chiave le loro fortezze. Un non musulmano viaggiò dall'esercito non musulmano e sollecitò uno dei leader dei Banu Qurayza, Ka'b Bin Asad, a rompere il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece unirsi all'esercito non musulmano e attaccare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dall'interno di Medina una volta iniziati i combattimenti. Ka'b Bin Asad,

quindi, sciolse il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e strappò il documento su cui era scritto. L'ansia e la paura aumentarono mentre i nemici erano fuori e dentro Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante questa battaglia e alla fine Allah, l'Eccelso, inviò un vento impetuoso verso l'esercito non musulmano che sradicò completamente il loro accampamento e li fece sprofondare nella confusione e nell'angoscia. I non musulmani decisero di tornare a casa poiché il tempo era contro di loro e non riuscirono a penetrare con successo nella trincea ed entrare a Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 154-155.

Prima che l'esercito non musulmano se ne andasse, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Hudaifa Bin Yamman , che Allah sia soddisfatto di lui, a raccogliere informazioni dall'accampamento nemico, ma lo avvertì di non fare nulla che potesse attirare l'attenzione su di sé. Quando raggiunse l'accampamento nemico, osservò il leader non musulmano, Abu Sufyan. Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui, caricò il suo arco e stava per sparare ad Abu Sufyan, ma trattenne la mano quando si ricordò degli ordini che gli erano stati dati. Partecipò segretamente a uno degli incontri dei non musulmani e si accertò che avevano deciso di andarsene e tornare alle loro case poiché stavano esaurendo le scorte, il vento inviato da Allah, l'Esaltato, stava scatenando il caos su di loro e non potevano penetrare nella trincea scavata dai musulmani. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee , La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1383-1384.

Una lezione importante da imparare da questo evento è la fiducia in Allah, l'Eccelso. Anche in situazioni che sembrano inevitabili e disastrose, come questo grande evento, un musulmano dovrebbe sempre avere fiducia nella scelta di Allah, l'Eccelso. I musulmani devono capire che la loro conoscenza è molto limitata e che sono estremamente miopi. Ciò significa che non possono percepire appieno la saggezza dietro le scelte di Allah l'Eccelso. D'altra parte, la conoscenza e la percezione divina di Allah, l'Eccelso, sono illimitate. Pertanto, un musulmano dovrebbe avere fiducia nelle scelte di Allah, l'Eccelso, proprio come una persona cieca si fida della guida della sua guida fisica. Non importa quale sia l'atteggiamento di un musulmano, la scelta di Allah, l'Eccelso, si verificherà, quindi è meglio avere fiducia nella Sua saggezza piuttosto che mostrare impazienza che porta solo a ulteriori problemi.

Inoltre, è importante ricordare gli innumerevoli esempi nella vita di una persona in cui desiderava qualcosa solo per pentirsene dopo averla ottenuta. E quando non le piaceva che qualcosa accadesse solo per cambiare idea in seguito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Poiché il destino è fuori dalle mani delle persone, è importante per i musulmani concentrarsi sulla cosa che è sotto il loro controllo se desiderano essere salvati dalle difficoltà, vale a dire l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Allah, l'Esaltato, ha già garantito che

salverà un musulmano da tutte le difficoltà in entrambi i mondi. Tutto ciò che devono fare è rimanere obbedienti a Lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

È sciocco insistere su ciò che non è sotto il proprio controllo, come il destino, e restare incuranti di ciò che è sotto il proprio controllo, vale a dire obbedire ad Allah, l'Eccelso.

I Banu Qurayza

Tradimento

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq . Dopo che Allah, l'Esaltato, sconfisse l'esercito non musulmano, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano durante la Battaglia di Khandaq . Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori. I Banu Qurayza accettarono di sottomettersi alla decisione di un Compagno, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, che conoscevano bene, anche prima che diventasse musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò quindi Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, per il loro giudizio e decise che i soldati dei Banu Qurayza sarebbero stati giustiziati e i loro beni sequestrati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò quindi di aver emesso un giudizio secondo la sentenza di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 166.

È importante tenere a mente che la pena di morte per tradimento è un giudizio molto standard, persino al giorno d'oggi. Inoltre, il loro crimine non era contro una singola persona, ma contro un'intera città piena di persone. Se fossero stati esiliati, avrebbero solo mosso guerra di nuovo a Medina.

Allah, l'Eccelso, si vendica di coloro che opprimono i Suoi servi deboli, poiché non hanno il potere di difendersi né di vendicarsi.

Un musulmano che comprende questo nome divino non opprimerà i servi di Allah, l'Esaltato, specialmente quelli che sembrano indifesi, poiché in realtà il loro Protettore e Vendicatore è Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, si vendicherà dei Suoi servi durante la loro vita sulla Terra e specialmente nel Giorno del Giudizio. Egli stabilirà la giustizia costringendo l'oppressore a consegnare le sue azioni giuste alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno trasferiti al suo oppressore. Ciò potrebbe benissimo causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Un musulmano deve agire in base a questo nome divino vendicandosi del proprio Diavolo interiore che lo spinge verso il male sottoponendolo alla stretta obbedienza di Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. E un musulmano deve cercare vendetta su tutte le cose che gli impediscono di obbedire ad Allah, l'Esaltato, allontanandosi da esse.

Il sesto anno dopo la migrazione

Due lingue di fuoco

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stavano tornando da questa spedizione, un gruppo di loro circondò un pozzo con l'intento di dissetarsi. Poiché l'area attorno al pozzo era sovraffollata, due dei Compagni, uno di Medina e l'altro di Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, iniziarono una piccola lite. Il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Iniziò a criticare gli altri ipocriti per aver permesso ai migranti della Mecca di trasferirsi a Medina. Un bambino, Zayd Bin Arqam , che Allah sia soddisfatto di lui, udì per caso le sue parole malvagie e le riferì al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abdullah Bin Ubayy fu convocato ma fece enormi giuramenti di non aver mai pronunciato quelle parole. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non intraprese ulteriori azioni. A questo proposito Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 7-8:

"Sono quelli che dicono: "Non spendere per coloro che sono con il Messaggero di Allah finché non si sciolgono". E ad Allah appartengono i depositari dei cieli e della terra, ma gli ipocriti non capiscono. Dicono: "Se torniamo ad al- Madinah , il più onorato [per il potere] sicuramente

espellerà da lì il più umile". E ad Allah appartiene [tutto] l'onore, e al Suo Messaggero, e ai credenti, ma gli ipocriti non sanno".

Dopo che questi versetti furono rivelati, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confortò Zayd Bin Arqam , che Allah sia soddisfatto di lui, prendendogli l'orecchio e commentando che questo era colui che aveva dedicato il suo orecchio ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 213-215.

Un segno di ipocrisia è essere bifronti. Questa è la persona che cambia il proprio comportamento per compiacere diversi gruppi di persone, con l'intenzione di ottenere così delle cose terrene. Parlano con molte lingue diverse, mostrando il loro sostegno a diverse persone, mentre nutrono antipatia per loro. Non riescono a essere sinceri verso le persone, cosa che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Se non si pentono, si troveranno nell'aldilà con due lingue di fuoco. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

“Quando incontrano i credenti, dicono: “Noi crediamo”, ma quando incontrano i loro compagni malvagi (in privato), dicono: “Sicuramente siamo con voi; stavamo solo scherzando.””

Calunnia di Aisha (RA) – Moglie del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)

Lasciar andare le cose

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per una spedizione contro i Banu Al Mustaliq . Anche sua moglie Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, lo accompagnò. Durante i viaggi le donne sedevano all'interno di un piccolo scompartimento che veniva posizionato e legato su un cammello. Quando l'esercito si accampò, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, partì per fare i suoi bisogni e tornò all'accampamento. Al suo ritorno notò che la sua collana era scomparsa. Quindi tornò indietro finché non la trovò. Quando tornò di nuovo all'accampamento, scoprì che erano partiti senza di lei. Ciò accadde perché gli uomini incaricati di posizionare e legare il suo scompartimento su un cammello presumevano che fosse già dentro. Rimase all'accampamento abbandonato finché un Compagno, Safwan Bin Al Mu'attal , che Allah sia soddisfatto di lui, passò di lì e la vide. Gli fu assegnato il compito di restare indietro rispetto all'esercito e raccogliere i bagagli che erano caduti inconsapevolmente dall'esercito in viaggio. Riconobbe Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché l'aveva vista prima che il velo delle donne diventasse un dovere nell'Islam. Le offrì rispettosamente il suo cammello da cavalcare mentre camminava velocemente avanti. Quando raggiunsero l'esercito, la gente vide Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, entrare nell'accampamento. Gli ipocriti colsero questa opportunità per diffondere una calunnia malvagia su di lei e la gente si turbò molto. Dopo che Allah, l'Esaltato, scagionò Aisha,

che Allah sia soddisfatto di lei, da questa calunnia, suo padre, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che non avrebbe più aiutato finanziariamente il suo parente che aveva preso parte alla diffusione di questa calunnia. Allah, l' Esaltato, rivelò quindi il capitolo 24 An Nur, versetto 22, incoraggiando lui e tutti i musulmani a perdonare e trascurare gli errori degli altri:

“ E non giurino coloro che sono virtuosi e ricchi tra voi di non dare [aiuto] ai loro parenti, ai bisognosi e agli emigranti per la causa di Allah, e perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdonasse? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Dopo questo Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ritrattò la sua dichiarazione e continuò ad aiutare il suo parente. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3180.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano

il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio.

Il patto di Hudaibiya

Aderire alla retta via

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore ai leader non musulmani della Mecca per informarli delle sue intenzioni pacifiche. Dopo che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe consegnato questo messaggio, gli fu concesso il permesso di circumambulare la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, ma rispose che non avrebbe mai potuto farlo prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo facesse. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 227.

Questa è una caratteristica importante da adottare nel significato, attenendosi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di fare cose che vanno oltre queste due fonti di guida.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su

altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

La promessa di Ridwan

Verifica delle notizie

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore ai leader non musulmani della Mecca per informarli delle sue intenzioni pacifiche. Dopo che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe consegnato questo messaggio, fu trattenuto dai non musulmani della Mecca. La notizia si diffuse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era stato martirizzato. Prese una promessa dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che non avrebbero lasciato la Mecca finché non si fossero vendicati di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché non solo entrò nella Mecca disarmato ma come ambasciatore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Gli ambasciatori sono sempre stati trattati con

rispetto e danneggiarli è una dichiarazione di guerra. Ciò è vero anche in quest'epoca . Durante il giuramento il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise una mano nell'altra e commentò che la sua mano rappresentava la mano di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e il suo giuramento di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo questo giuramento il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette la notizia che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era in effetti vivo e alla fine tornò al loro accampamento. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 228 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4066.

Un grande problema che la società sta affrontando in questa epoca è la diffusione di fake news al suo interno. Si può immaginare quanto sia difficile da controllare, soprattutto in quest'epoca di social media. È quindi importante che i musulmani agiscano in base al seguente versetto del Sacro Corano e non diffondano informazioni ad altri, anche se credono di avvantaggiare gli altri senza prima verificare le informazioni. Ciò significa che dovrebbero assicurarsi che provengano da una fonte affidabile e siano accurate. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

“ O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non danneggiate un popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto.”

Anche se questo versetto indica una persona malvagia che diffonde notizie, può comunque applicarsi a tutte le persone che condividono

informazioni con gli altri. Come menzionato in questo versetto, una persona può credere di aiutare gli altri, ma diffondendo informazioni non verificate potrebbe invece danneggiarli, come danni emotivi. Sfortunatamente, molti musulmani sono incuranti di questo e hanno l'abitudine di inoltrare semplicemente informazioni tramite messaggi di testo e applicazioni di social media senza verificarle. Nei casi in cui le informazioni sono collegate a questioni religiose, è ancora più importante verificare le informazioni prima di diffonderle. Poiché si può essere puniti per le azioni di altri in base alle informazioni errate fornite. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Inoltre, con tutto ciò che sta accadendo nel mondo e come sta influenzando i musulmani, è ancora più importante verificare le informazioni, poiché mettere in guardia gli altri su cose che non sono accadute crea solo disagio nella società e alimenta la frattura tra musulmani e altre comunità. Ciò contraddice gli insegnamenti islamici.

Un musulmano deve capire che Allah, l'Eccelso, non metterà in dubbio il motivo per cui non hanno condiviso informazioni non verificate con altri nel Giorno del Giudizio. Ma certamente metterà in dubbio se condividono informazioni con altri, che siano verificate o meno. Pertanto, un musulmano intelligente condividerà solo informazioni verificate e tutto ciò che non è verificato se ne andrà sapendo che non ne sarà ritenuto responsabile.

Una vittoria netta

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui, ma stabilirono alcune condizioni, tutte apparentemente favorevoli ai non musulmani della Mecca. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina senza compiere la Visitazione (Umra), che faceva parte del patto. Questo patto di pace per dieci anni in realtà favorì i musulmani. Prima di questo patto, ogni volta che musulmani e non musulmani si incontravano, spesso portava a una sorta di combattimento, ma quando la guerra giunse alla fine a causa del patto, ogni volta che queste persone si incontravano, conversavano solo. Quando l'Islam fu spiegato ai non musulmani, iniziarono ad accettarlo. L'Islam entrò nei cuori di più persone nei due anni successivi rispetto a tutti gli anni precedenti dal suo arrivo. Questa netta vittoria fu riconosciuta da Allah, l'Eccelso, che rivelò il capitolo 48 Al Fath dopo che l'accordo era stato firmato. Capitolo 48 Al Fath, versetto 1:

“In verità, vi abbiamo dato una chiara conquista”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 231.

Anni dopo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che non c'era vittoria più grande nell'Islam del Patto di Hudaibiya. Anche se le persone non si resero conto dei suoi benefici in quel momento, a causa della loro miopia, Allah, l'Esaltato, aveva pianificato una vittoria graduale per l'Islam. Aggiunse che durante il Santo Pellegrinaggio d'addio osservò la devozione e l'obbedienza di Suhayl Bin Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, che alla fine accettò l'Islam, anche se durante il Patto di Hudaibiya si oppose ostinatamente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lodò poi Allah, l'Esaltato, per la sua conversione all'Islam e la grande vittoria che Allah, l'Esaltato, aveva concesso all'Islam.

Questa superiorità e successo furono concessi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché rimasero sinceramente obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Anche se il numero di musulmani è aumentato nel tempo, è ovvio che la forza dei musulmani è solo diminuita. Ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, crede nell'autenticità del Sacro Corano, poiché dubitarne gli farebbe perdere la fede. Nel seguente versetto Allah, l'Esaltato, ha dato la chiave per ottenere superiorità e successo che eliminerebbero la

debolezza e il dolore che i musulmani stanno vivendo in tutto il mondo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“ Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che i musulmani devono solo diventare veri credenti per raggiungere questa superiorità e successo in entrambi i mondi. La vera fede implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include i doveri verso Allah, l'Eccelso, e quelli verso le persone, come amare per gli altri ciò che si ama per se stessi, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ciò richiede di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. Attraverso questo atteggiamento è stato concesso successo e superiorità ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. E se i musulmani desiderano ottenerlo, allora devono tornare a questo atteggiamento giustamente guidato. Poiché i musulmani credono nel Sacro Corano, dovrebbero comprendere questo semplice insegnamento e agire in base ad esso.

I piani malvagi falliscono

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui ma stabilirono alcune condizioni, tutte apparentemente favorevoli ai non musulmani della Mecca. Una di queste era che se una persona che avesse accettato l'Islam dalla Mecca fosse fuggita a Medina, sarebbe stata riportata alla Mecca. Ma se qualcuno fosse fuggito da Medina alla Mecca, non sarebbe stato rimandato a Medina. Era ovvio che i non musulmani della Mecca lo chiedevano solo perché credevano che avrebbe indebolito la nazione musulmana rompendo la loro unità. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina. Un Compagno, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, fuggì dalla sua prigionia alla Mecca e fuggì a Medina. I leader non musulmani della Mecca inviarono due uomini a recuperare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, da Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, onorò l'accordo e lo consegnò per essere riportato alla Mecca. Sulla via del ritorno alla Mecca, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto

di lui, scappò e alla fine fuggì in un'altra zona isolata lontano da Medina e dalla Mecca. Dopo che ciò accadde, ogni volta che un Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, fuggiva dalla loro prigionia alla Mecca, si univano ad Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui. I loro numeri crebbero fino a quando alla fine iniziarono a razziare e saccheggiare le carovane mercantili dei leader non musulmani della Mecca, poiché il patto di pace non li includeva, solo i cittadini di Medina erano inclusi. Ciò causò gravi problemi finanziari alla gente della Mecca. Alla fine inviarono un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicandolo di chiamare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, e le sue forze a Medina in modo che le incursioni e i saccheggi finissero. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì e questi uomini migrarono a Medina pacificamente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 240.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

"E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…"

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso , farà sì che la stessa cosa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Il settimo anno dopo la migrazione

La battaglia di Khaybar

Mantieni la giustizia

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, gli fu ordinato di combattere contro una tribù non musulmana che viveva a Khaybar vicino a Medina. L'ordine fu dato perché avevano costantemente violato il trattato di pace che avevano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, complottando costantemente contro di lui con i leader non musulmani della Mecca. I non musulmani di Khaybar si rifugiarono in uno dei loro forti e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prese il controllo delle loro terre coltivabili. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderò espellerli dal suo territorio, stipularono un accordo con lui. Si sarebbero presi cura delle terre coltivabili e avrebbero consegnato metà del raccolto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a condizione che non venissero espulsi dalla terra. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì ma aggiunse la clausola che i musulmani avrebbero potuto espellerli in futuro se avessero deciso di farlo. Quindi nominò un Compagno, Abdullah Bin Rawaha , che Allah sia soddisfatto di lui, per far loro visita ogni anno e riscuotere il loro pagamento. Questi non musulmani cercarono di corrompere Abdullah Bin Rawaha , che Allah sia soddisfatto di lui, in modo

che permettesse loro di tenere più della metà concordata . Rispose che anche se nessuno sulla Terra gli era più caro del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e loro, i non musulmani, gli erano i più antipatici, non avrebbe lasciato che l'amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, né la sua antipatia per loro gli impedissero di trattarli equamente e di fare giustizia. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 270-271.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso

le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

La Visitazione (Umra)

Umiltà senza debolezza

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, si diresse alla Mecca per compiere la Visitazione (Umra), come concordato con i leader non musulmani della Mecca l'anno precedente. Gli giunse voce che i leader non musulmani della Mecca stavano diffondendo la notizia che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano in grande difficoltà e angoscia. I non musulmani si schierarono vicino alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, per assistere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quindi supplicò le benedizioni di Allah, l'Esaltato, su coloro che avevano dimostrato forza in quel giorno. Per mostrare la loro forza, corsero parzialmente intorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, mentre la circumambulavano. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 308.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 2556 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede buone novelle a colui che adotta l'umiltà senza un difetto, ovvero debolezza. L'umile si sottomette, accetta e agisce in base ai comandi e ai divieti di Allah, l'Esaltato, dimostrando così la propria servitù nei Suoi confronti. Accettano prontamente la verità quando viene loro presentata,

anche se contraddice i loro desideri e indipendentemente da chi gliela consegna. Ciò significa che non rifiutano la verità credendo di sapere di più. Non guardano dall'alto in basso gli altri credendo di essere superiori a loro per via di qualcosa di mondano che possiedono o per via della loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché capiscono che il loro risultato finale o il risultato finale degli altri è a loro sconosciuto. Ciò significa che possono morire mentre Allah, l'Esaltato, non è soddisfatto di loro. Questa realtà dovrebbe impedire a una persona di commettere il peccato mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di ciò è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Umiltà senza debolezza significa che un musulmano dimostra sempre gentilezza verso gli altri ma non ha paura di difendersi se necessario né la sua umiltà lo fa apparire disonorato e disonorato.

L' ottavo anno dopo la migrazione

La conquista della Mecca

Compassione

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ovvio a tutti che avrebbero conquistato la Mecca quel giorno. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva precedentemente dichiarato che chiunque tra i non musulmani della Mecca fosse entrato nella casa di Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, sarebbe stato al sicuro dall'esercito musulmano. E chiunque entrasse nelle proprie case e chiudesse a chiave le porte sarebbe stato al sicuro e infine chiunque cercasse rifugio nella Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, sarebbe stato al sicuro dall'esercito musulmano. Ordinò all'esercito di combattere solo coloro che li avrebbero combattuti, ma elencò alcune persone che sarebbero state giustiziate se trovate. A queste persone non fu estesa la sicurezza poiché i loro crimini erano troppo enormi come il tradimento, che anche al giorno d'oggi è un crimine

capitale. Ma quando l'esercito musulmano entrò nella Mecca uno di questi uomini fuggì da Uthman Ibn Affan , che Allah sia soddisfatto di lui, implorandolo di dargli sicurezza. A sua volta portò l'uomo dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pregò per lui. Anche se i suoi crimini erano gravi, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo perdonò comunque a causa di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 402.

In tutto il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai musulmani è stato consigliato di essere misericordiosi con gli altri. Ad esempio, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924, consiglia che coloro che mostrano misericordia alla creazione riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato.

È importante notare che mostrare misericordia non avviene solo attraverso le proprie azioni, come donare ricchezza ai poveri. In effetti, comprende ogni aspetto della propria vita e interazione con gli altri, come le proprie parole. Ecco perché Allah, l'Eccelso, avverte coloro che mostrano misericordia agli altri donando la carità che non mostrare misericordia attraverso le proprie parole, come contare i favori fatti agli altri, annulla solo la loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

La vera misericordia si mostra in ogni cosa: nell'espressione del viso, nello sguardo e nel tono del discorso. Questa è stata la piena misericordia mostrata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è quindi il modo in cui i musulmani devono agire.

Inoltre, mostrare misericordia è così importante che Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possedeva innumerevoli caratteristiche belle e nobili, quella che attraeva i cuori delle persone verso di lui e l'Islam era la misericordia. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Avverte chiaramente che senza pietà le persone sarebbero fuggite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se questo fosse stato il caso nei suoi confronti, nonostante possedesse innumerevoli altre belle caratteristiche, come possono i musulmani, che non possiedono caratteristiche così nobili, aspettarsi di avere un impatto positivo sugli altri, come i loro figli, senza mostrare vera pietà?

In parole povere, i musulmani dovrebbero trattare gli altri come vorrebbero essere trattati da Allah, l'Eccelso, e dagli altri, ovvero senza dubbio con vera e piena misericordia.

La battaglia di Hunayn

Saldo nelle difficoltà

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Durante la battaglia l'esercito musulmano fu sopraffatto e alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si ritirarono temporaneamente dal campo di battaglia. Alla fine, dopo essere stati convocati al comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutti loro si spinsero in avanti finché Allah, l'Eccelso, concesse loro la vittoria. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 451.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il

Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

L'assedio di Taif

Indulgenza e seconde possibilità

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Dopo la vittoria a Hunayn, alcuni dei nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. I non musulmani di Taif furono assediati per circa 30 giorni ma non furono conquistati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò quindi all'esercito musulmano di ritirarsi da Taif e supplicò per la loro guida. Forse Allah, l'Eccelso, impedì ai musulmani di conquistare Taif a causa della scelta fatta anni prima, prima della migrazione a Medina, dove al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu data l'opzione di distruggere la gente di Taif a causa dei maltrattamenti che lo avevano trattato. Ma lui rifiutò questa opzione e commentò invece che sperava che alla fine avrebbero accettato l'Islam. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3231. Questa scelta di protezione continuò e impedì ai musulmani di conquistare Taif.

Inoltre, la gente di Taif alla fine colse questa seconda possibilità data loro da Allah, l'Eccelso, per accettare la verità e inviò una delegazione a Medina per far visita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui, e per accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 476.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Il musulmano che capisce questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non li punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo nome divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questa dilazione per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire su questo attributo divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Il nono anno dopo la migrazione

La battaglia di Tabuk

Ricchezza utile

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra contro i musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, esortò le persone a donare per la spedizione. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, aiutarono secondo le loro forze e non si tirarono indietro minimamente. Ad esempio, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3701 , discute di quando Uthman Ibn Affan , che Allah sii contento di lui, donò 1000 monete d'oro. Le versò nel grembo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che commentò che da quel momento in poi nulla avrebbe potuto danneggiare la sua fede. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 3.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6444, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i ricchi in questo

mondo saranno poveri nell'aldilà a meno che non spendano correttamente la loro ricchezza, ma queste persone sono poche.

Ciò significa che la maggior parte delle persone ricche spende in modo scorretto la propria ricchezza, ovvero in cose che sono vane e quindi non forniscono loro alcun beneficio nell'aldilà, oppure spendono in cose peccaminose che diventeranno un peso per loro in entrambi i mondi o spendono in cose lecite in un modo che non piace all'Islam, come essere spreconi o stravaganti. Per queste ragioni i ricchi diventeranno poveri nel Giorno del Giudizio, poiché saranno ritenuti responsabili e persino puniti per loro.

Inoltre, coloro che non spendono correttamente la loro ricchezza scopriranno che la loro ricchezza li abbandona sulla tomba e quindi raggiungeranno l'aldilà a mani vuote, ovvero come un povero. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379. Il defunto lascerà la ricchezza dietro di sé perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili.

Infine, poiché i ricchi sono distratti dall'acquisizione, dall'accumulo, dalla salvaguardia e dall'aumento della loro ricchezza, ciò li distrae dal compiere azioni giuste, che è la cosa che renderà qualcuno ricco nel Giorno del Giudizio. In realtà, perdere questo li renderà poveri.

È importante notare che spendere correttamente la propria ricchezza non significa solo fare beneficenza, ma anche spendere per le proprie

necessità e per quelle dei propri familiari, senza essere né sprechi né eccessi.

La persona veramente ricca è quella che usa la propria ricchezza correttamente come prescritto dall'Islam. Questa persona sarà ricca in questo mondo e nell'altro. E questo atteggiamento non dipende dall'avere molta ricchezza. Qualsiasi quantità di ricchezza usata correttamente farà sì che una persona diventi ricca anche se possiede poca ricchezza. In realtà, questa persona porta la propria ricchezza con sé nell'aldilà e questo atteggiamento le fornisce tempo libero che le consente di compiere azioni giuste che aumentano solo la sua ricchezza nell'aldilà.

Sermone profetico a Tabuk

Una consulenza completa

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra ai musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Quando la spedizione raggiunse Tabuk, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pronunciò il seguente discorso: "Gente, il discorso più veritiero è quello del Libro di Allah, l'Eccelso. Il più saldo dei legami è la parola (testimonianza di fede). La migliore delle religioni è quella del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui. Il migliore dei modi di vivere sono le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il più nobile dei discorsi è il ricordo di Allah, l'Eccelso. La più bella delle narrazioni è il Sacro Corano. Le migliori pratiche sono quelle sancite da Allah, l'Eccelso. Le peggiori pratiche sono quelle innovate. La migliore guida è quella dei Santi Profeti, la pace sia su di loro. La più nobile delle morti è essere uccisi come martiri. La cosa più cieca di tutte è smarrire la strada dopo una guida. Le migliori azioni sono quelle che sono benefiche. La migliore guida è quella che viene seguita (non innovata). La peggiore cecità è quella del cuore (spirituale). La mano superiore (che fa la carità) è migliore della mano inferiore (chi riceve la carità). Ciò che è poco ma basta è migliore di ciò che è molto ma è uno spreco. Le peggiori scuse sono quando la morte è vicina. Il peggior pentimento è nel Giorno del Giudizio. Ci sono quelle persone che partecipano solo alle preghiere del venerdì alla fine. Ci sono quelle persone che menzionano Allah, l'Eccelso, solo invano. Il

peggiore dei peccati è una lingua bugiarda. Le migliori ricchezze sono quelle dell'anima (contentezza). La migliore delle qualità è la pietà. L'apice della saggezza è il timore di Allah, l'Eccelso. La migliore qualità nel cuore è quella della certezza (della fede). Il dubbio deriva dall'incredulità. Il lamento nel lutto è un atto dell'era dell'ignoranza (era pre-islamica). La frode è del suolo sparso all'Inferno. (La maggior parte) della poesia proviene da Satana. Il vino è l'aggregato del peccato. Le donne (per gli uomini e gli uomini per le donne) sono le insidie di Satana. La giovinezza è un germoglio della follia (dovuto alla mancanza di controllo). Il reddito peggiore deriva dall'interesse. Il cibo peggiore consuma la ricchezza degli orfani. L'uomo felice è colui che è avvertito (dalle azioni di) altri. Uno di voi deve solo allontanarsi di quattro braccia perché la questione (la morte) conduca all'aldilà. Il fondamento di un'azione è determinato dai suoi risultati. Le peggiori narrazioni sono quelle della falsità. Tutto ciò che deve venire è vicino. Imprecare contro un credente è un oltraggio. Combattere un credente è incredulità. Mangiare la sua carne (maldicenza) è disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. La sacralità della sua proprietà è come la sacralità del suo sangue. Chiunque presti un (falso) giuramento ad Allah, l'Esaltato, Gli smentisce. Chiunque cerchi il Suo perdono sarà perdonato. Chiunque conceda il perdono, Allah, l'Esaltato, perdonerà. Chiunque reprima l'ira, Allah, l'Esaltato, ricompenserà. Chiunque rimanga fermo contro la calamità, Allah, l'Esaltato, compenserà. Chi desidera fama, Allah, l'Esaltato, screditerà. Chi rimane fermo, Allah, l'Esaltato, ricompenserà doppiamente. Chi disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, Allah, l'Esaltato, punirà. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. Chiedo perdono per me stesso e per te." Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagine 16-17.

La tua eredità

Con l'aumento del numero di musulmani, la Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, divenne troppo piccola per ospitarli tutti. Pertanto, esortò la gente ad acquistare la terra vicina e ad espanderla e promise un ritorno migliore in Paradiso. Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, acquistò questa terra per circa 20.000 monete d'argento. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 58-59 e in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3703.

Prima di tutto, è importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche loro a lasciare una bella eredità da cui le persone possono trarre beneficio. Infatti, quando un musulmano muore e lascia qualcosa di utile, come una beneficenza continua sotto forma di un pozzo d'acqua, verrà ricompensato per questo. Ciò è confermato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4223. Quindi un musulmano dovrebbe sforzarsi di compiere azioni giuste e inviare più bene possibile, ma dovrebbe anche cercare di lasciare una buona eredità che gli sarà di beneficio dopo la sua morte.

Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle indietro, il che non

è per loro un beneficio minimo. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sull'eredità che lascerà dietro di sé. Se questa eredità è buona e benefica, dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per aver concesso loro la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non sarà loro di beneficio, allora dovrebbero preparare qualcosa che lo sarà, in modo che non solo inviino del bene nell'aldilà, ma lascino anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso. Quindi ogni musulmano dovrebbe chiedersi qual è la sua eredità?

La vera modestia

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6209, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò che a causa della modestia di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, gli Angeli erano timidi nei suoi confronti.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha anche affermato che il più sincero in timidezza e modestia della sua nazione era Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 154.

Anche quando Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era nella privacy della sua casa e le porte erano chiuse a chiave, non si toglieva completamente la veste quando si lavava e si sedeva quando faceva il bagno perché era timido di fronte ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 111 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2458, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che mostrare vera modestia ad Allah, l'Esaltato, implica proteggere la testa e ciò che contiene e proteggere lo stomaco e ciò che contiene e ricordare spesso la morte. Concluse dichiarando che chiunque intenda cercare l'aldilà dovrebbe abbandonare gli ornamenti del mondo materiale.

Questo Hadith dimostra che la modestia è qualcosa che si estende oltre i propri vestiti. È qualcosa che comprende ogni aspetto della propria vita. Proteggere la testa include la salvaguardia della lingua, degli occhi, delle orecchie e persino dei pensieri dai peccati e dalle cose vane. Anche se, si può nascondere ciò che si dice e ciò che si vede agli altri, non si possono nascondere queste cose ad Allah, l'Eccelso. Quindi proteggere queste parti del corpo è un segno di vera modestia.

Proteggere lo stomaco significa che si dovrebbe evitare la ricchezza e il cibo illeciti. Ciò porterà al rifiuto delle proprie buone azioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Infine, la modestia include dare priorità all'aldilà rispetto all'eccesso di questo mondo materiale. È importante notare che questo include prendere dal mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze, poiché questi sono disprezzati da Allah, l'Eccelso. Capitolo 7 Al Araf, versetto 31:

"…e mangiate e bevete, ma non siate eccessivi. In verità, Egli non ama coloro che commettono eccessi."

Chi si comporta in questo modo, secondo gli insegnamenti dell'Islam, scoprirà di essersi preparato adeguatamente per l'aldilà e di avere tutto il tempo per godere moderatamente dei piaceri leciti del mondo.

Il decimo anno dopo la migrazione

Il Santo Pellegrinaggio dell'Addio

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, egli partì da Medina con l'intenzione di compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 152.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il proprio viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, la accompagnino.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo pellegrinaggio sacro, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze.

I musulmani non dovrebbero considerare il Santo Pellegrinaggio come una festa e un luogo dove fare shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e non ha seconde possibilità. Solo questo ispirerà a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

L' undicesimo anno dopo la migrazione

Morte del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Devozione ad Allah (SWT)

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, iniziarono ad apparire i sintomi della sua malattia finale. Prima della sua malattia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò che nessun Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, sarebbe stato preso dalla morte finché non avesse visto il suo luogo di riposo in Paradiso e gli fosse stato chiesto di fare una scelta tra la vita e la morte. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4428, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò che il veleno che gli era stato dato a Khaybar anni prima gli stava causando dolore e sentiva che ne sarebbe morto. Ciò indica che Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso l'onore del martirio. Durante i suoi ultimi momenti, alzò lo sguardo al cielo e dichiarò al Compagno più Alto, ovvero ad Allah, l'Esaltato. Aveva 63 anni quando morì. Fu trasferito in un luogo elevato in alto, il livello più elevato e più splendido del Paradiso. Se ne è parlato nell'opera Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagina 343.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla

disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

È importante che i musulmani riflettano sulla propria intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che ciò li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu trasportato da Allah, l'Eccelso, da questa dimora transitoria verso un'eterna tranquillità in un luogo elevato in alto, il livello più elevato e più splendido del Paradiso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"… ci si aspetta che il tuo Signore ti resusciti a una stazione lodata."

E il capitolo 93 Ad Duhaa, versetti 4-5:

" E l'Aldilà è migliore per voi della prima [vita]. E il vostro Signore ve ne darà, e sarete soddisfatti."

Ciò avvenne dopo aver completato la missione che Allah, l'Eccelso, gli aveva affidato. Aveva dato consigli alla sua nazione e li aveva indirizzati verso il meglio in entrambi i mondi. Li aveva avvertiti e trattenuti da ciò che avrebbe fatto loro del male qui sulla Terra e nell'Aldilà. Pace e

benedizioni su di lui, l'ultimo Messaggero di Allah, l'Eccelso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La vita dopo la morte del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Discorso di Abu Bakkar (RA)

Rimanere obbedienti

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Dopo la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. A causa della loro intensa tristezza, ogni persona reagì in modo diverso alla morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, inizialmente si rifiutò di crederci e affermò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era andato a visitare Allah, l'Esaltato, e sarebbe tornato proprio come il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, aveva un appuntamento con Allah, l'Esaltato, e di conseguenza lasciò il suo popolo per quaranta giorni.

Quando Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, arrivò, si rivolse alla gente nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Recitò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 144:

“Muhammad non è altro che un messaggero. [Altri] messaggeri sono passati prima di lui. Quindi se dovesse morire o essere ucciso, torneresti sui tuoi passi [all'incredulità]? E colui che torna sui suoi passi non danneggerà mai Allah…”

E poi disse quanto segue: "Allah, l'Esaltato, diede vita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lo tenne in vita finché non ebbe stabilito la religione di Allah, l'Esaltato, reso chiari gli ordini di Allah, l'Esaltato, trasmesso il Suo messaggio e combattuto per la Sua causa. Dopodiché Allah, l'Esaltato, lo prese con Sé e vi lasciò sul sentiero. E nessuno perirà se non dopo chiari segni e dolore. Coloro il cui Signore è Allah, l'Esaltato, dovrebbero sapere che Allah, l'Esaltato, è vivo e non morirà mai. E coloro che adorarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dovrebbero sapere che è morto. Temete Allah, l'Esaltato, gente! Tenetevi stretti alla vostra religione e riponete la vostra fiducia nel vostro Signore. La religione di Allah, l'Esaltato, è stabilita. La parola di Allah, l'Esaltato, è completa. Allah, l'Esaltato, aiuterà coloro che Lo sostengono e che venerano la Sua religione. Il Libro di Allah, l'Esaltato, è tra noi. È sia la luce che la cura. Con essa Allah, l'Eccelso, ha guidato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In essa si afferma ciò che Allah, l'Eccelso, considera lecito e ciò che è illecito. Non ci importerà chi dalla creazione scenderà su di noi (per attaccarci). Combatteremo vigorosamente contro coloro che si oppongono a noi proprio come abbiamo combattuto al fianco del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui."

Dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse alla gente, tutti accettarono la verità. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si sentì stordito e cadde a terra e alla fine accettò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era in effetti morto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine

348-349, e in Imam Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, la Sua Vita e i Tempi, Volume 1, Pagine 139-141.

Califfato di Abu Bakkar (RA)

Sostenere la verità

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. In quel periodo i Compagni della Mecca e Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, concordarono di eleggere Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 3667 e 3668.

Una lezione importante da imparare da questo evento è l'importanza di sostenere gli altri in questioni di bene. È chiaro da questo e altri Hadith che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di scegliere qualcun altro come loro Califfo. Infatti, nominò persino Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questa fu l'opportunità perfetta per Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, di assumere l'importante ruolo di primo rappresentante del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza discussioni o problemi. Ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, scelse di fare la cosa giusta e aiutare la nazione musulmana nominando la persona migliore per il ruolo. Non si preoccupò che se avesse sostenuto qualcun altro il suo rango e status sociale sarebbero stati ridotti o sarebbe stato dimenticato. Infatti, il suo onore e status sociale crebbero solo dopo questa scelta giusta.

Durante l'ultima malattia di Abu Bakkar, i Compagni, tra cui Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, ripeterono questo atteggiamento benedetto quando tutti consigliarono ad Abu Bakkar che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, sarebbe dovuto essere il prossimo Califfo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 74.

Sfortunatamente, molti musulmani e persino le istituzioni islamiche non si comportano in questo modo. Spesso sostengono solo coloro con cui hanno una relazione invece di aiutare chiunque faccia qualcosa di buono. Si comportano come se il loro status sociale si riducesse se sostengono gli altri nelle cose buone. Alcuni sono caduti ancora più in basso e sostengono i loro amici e parenti nelle cose cattive e non riescono a sostenere gli estranei che fanno del bene. Questa è una delle ragioni principali per cui la comunità islamica si è indebolita nel tempo. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano pochi di numero ma hanno sempre adempiuto al loro dovere sostenendosi a vicenda nelle questioni buone senza preoccuparsi di nient'altro. I musulmani devono cambiare il loro atteggiamento e seguire le loro orme se desiderano forza e rispetto in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Inoltre, nonostante fosse chiaro che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse la scelta preferita persino dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non lo nominò esplicitamente.

Uno dei motivi è che la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la nomina di un nuovo leader furono una prova da parte di Allah, l'Esaltato. Una prova per vedere se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero discusso e combattuto per la leadership o si sarebbero sottomessi sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e avrebbero nominato la persona migliore per il ruolo. Come mostra chiaramente la storia, superarono questa prova a pieni voti . Pertanto, fu una prova per loro e una lezione per i futuri musulmani di sforzarsi sempre di aiutare gli altri in ciò che è buono. Inoltre, se fosse stato nominato esplicitamente dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora alcune persone in futuro avrebbero affermato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano mai stati unanimemente soddisfatti della sua nomina e l'avevano accettata solo perché era stato loro ordinato di farlo. Pertanto, evitare un comando esplicito ha impedito questa falsa credenza poiché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono stati lasciati a scegliere il loro leader sotto le indicazioni implicite che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe dovuto essere il primo Califfo dell'Islam. Ciò ha ulteriormente rafforzato il diritto di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come Califfo, come era stato implicitamente indicato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e nominato indipendentemente dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Un consigliere sincero

Durante i Califfati di Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, era considerato un consigliere senior per entrambi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , Pagine 73-74.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del

bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Spendere secondo i mezzi

Una grave siccità si verificò durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Durante questo periodo un centinaio di cammelli carichi di derrate alimentari appartenenti a Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, entrarono a Medina. I mercanti andarono da lui per commerciare con lui. Quando gli fecero le loro offerte, rispose che aveva ricevuto un'offerta migliore per la sua merce. Affermò che Allah, l'Esaltato, gli stava offrendo un minimo di dieci volte il profitto e poi donò tutte le derrate alimentari ai poveri musulmani. Dopo questo, Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, vide il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un sogno mentre sembrava avere fretta. Quando gli fu chiesto di questo, rispose che Allah, l'Esaltato, aveva accettato la carità di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli aveva dato una sposa in Paradiso in cambio e che si stava affrettando alle nozze. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 74-75.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che colui che spende in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, sarà ricompensato in base a ciò che dà. E ha avvertito di non accumulare altrimenti Allah, l'Esaltato, tratterrà le Sue benedizioni.

È importante notare che si deve solo ottenere e spendere ricchezza lecita, poiché ogni azione giusta che abbia un fondamento nell'illecito sarà respinta da Allah, l'Eccelso, indipendentemente dalle proprie intenzioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Inoltre, questa spesa non avviene solo tramite beneficenza, ma include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam, senza sprechi, eccessi o stravaganze. Questa è in effetti un'azione giusta secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Un musulmano dovrebbe spendere in modo equilibrato, aiutando gli altri senza diventare lui stesso bisognoso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 29:

“E non incatenare la tua mano al collo né estenderla completamente, altrimenti diventerai colpevole e insolvente”.

Un musulmano dovrebbe donare regolarmente in base alle proprie possibilità, anche se è poco, poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità, il significato, la sincerità, non la quantità di un'azione. Donare regolarmente un po' è molto meglio e più amato da Allah, l'Eccelso, che donare una quantità maggiore ogni tanto. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465.

È importante notare, come menzionato nell'Hadith principale in discussione, quando uno dà secondo i propri mezzi Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà secondo il Suo stato infinito. Ma colui che trattiene troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. Se un musulmano accumula la propria ricchezza la lascerà indietro perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili. Se usa male la propria ricchezza, diventerà una maledizione e un peso per lui in questo mondo e una punizione nell'altro.

Califfato di Umar Ibn Khattab (RA)

Buona compagnia

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, tenne Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, come consigliere vicino. La gente spesso passava attraverso Uthman per avvicinarsi a Umar, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 77.

Ciò dimostra l'importanza di una buona compagnia.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o

sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è della religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi per l'aldilà. Questo atteggiamento diventerà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro esigenze.

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Ma se accompagna persone cattive o incuranti, allora dimostra e indica che ama loro e la loro destinazione finale nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Il calendario islamico

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ricevette un documento su cui era scritto solo il mese. Pertanto, non riuscì a calcolare l'anno a cui si riferiva il documento. Quindi radunò i Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, per creare un calendario islamico. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, suggerì che il loro calendario dovesse iniziare da quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 225-227.

Fu Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, a suggerire che il calendario islamico dovesse iniziare con il mese di Muharram. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 79.

Questo fu un altro atto di unità, che fu amministrato da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché la gente di quel tempo avrebbe giudicato il tempo in base agli eventi passati, alcuni dei quali erano collegati ai giorni pre-islamici dell'ignoranza. L'introduzione del calendario islamico evitò questo e invece unificò i musulmani.

I musulmani devono fare tutto il possibile per creare unità tra loro.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un

musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle

attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Comportamento nobile

Sotto la guida del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni anziani, il Califfo, Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, decisero di non dividere le terre appena conquistate tra i soldati. Inizialmente incontrò una certa resistenza da parte di alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che alla fine accettarono il suo piano. Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu uno di quelli che concordarono con lui fin dall'inizio.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, invece permise ai non musulmani di tenere le loro terre e impose loro una tassa che potevano permettersi. I non musulmani furono contenti della sua decisione poiché li fece sentire, per la prima volta nella loro vita, che loro, e non la classe dirigente, erano i proprietari dei terreni agricoli. Sotto il precedente governo, questi non musulmani erano semplicemente lavoratori che coltivavano la terra e non ricevevano praticamente nulla in cambio. Tutto il reddito sarebbe stato preso dalla classe dirigente mentre a loro sarebbero rimasti solo pochi centesimi. La decisione di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiò questi non musulmani ad allearsi con i musulmani contro i nemici stranieri e molti di loro accettarono l'Islam dopo aver assistito alla giustizia e alla pace che si erano diffuse in tutta la terra grazie al suo Califfato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagine 466-467 e in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 79.

In generale, è importante che i musulmani capiscano che quando trattano gli altri con gentilezza, in realtà, ne traggono beneficio loro stessi e non gli altri. Questo perché trattare gli altri con gentilezza è stato comandato da Allah, l'Eccelso, e adempiere a questo importante dovere comporta una ricompensa.

Inoltre, quando si è gentili con gli altri, si supplicherà per loro mentre sono in vita, il che sarà loro di beneficio. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6929, che una supplica fatta per una persona in segreto viene sempre esaudita.

Inoltre, le persone supplicheranno per loro dopo la loro morte, il che è sicuramente esaudito, come è stato registrato nel Sacro Corano. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 10:

"…dicendo: «Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede…"

Infine, una persona che ha trattato gli altri con gentilezza otterrà la loro intercessione nel Giorno del Giudizio, che è un giorno in cui le persone saranno disperate per l'intercessione degli altri. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7439.

Ma coloro che maltrattano gli altri anche se adempiono ai loro doveri verso Allah, l'Eccelso, perderanno i benefici menzionati in precedenza. E nel Giorno del Giudizio scopriranno che Allah, l'Eccelso, non li perdonerà finché la loro vittima non li perdonerà per prima. Se scelgono di non farlo, le buone azioni dell'oppressore saranno date alla loro vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al loro oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Pertanto, un musulmano dovrebbe essere gentile con se stesso essendo gentile con gli altri, poiché in realtà sta solo beneficiando se stesso in questo mondo e nell'altro. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 6:

"E chi si sforza, si sforza solo per [il beneficio di] se stesso…"

Il consiglio per il prossimo califfo

Governo

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf , che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Dopo questo fu portato a casa sua dove disse a suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di assicurarsi che i suoi debiti fossero saldati e gli disse di chiedere alla moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, il permesso di essere sepolto nella sua casa, accanto ai suoi due Compagni, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, cosa che lei acconsentì. Quando fu sollecitato a nominare il prossimo Califfo, li informò che il

prossimo Califfo sarebbe stato nominato tra le seguenti sei persone, di cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era stato soddisfatto prima di morire: Ali Ibn Abu Talib, Uthman Ibn Affan, Az Zubair Bin Awwam, Talha Ibn Ubaydullah, Sa'd Ibn Abi Waqas e Abdur Rahman Bin Auf, che Allah sia soddisfatto di loro. Umar, ha sottolineato che suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, non sarebbe stato nominato Califfo ma avrebbe potuto aiutare a scegliere il prossimo. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, nominò anche Shoaib Ar Rumi, che Allah sia soddisfatto di lui, per guidare le preghiere della congregazione fino alla nomina del prossimo Califfo. Evitò di selezionare uno dei sei che aveva scelto per essere il prossimo Califfo dalla guida delle preghiere poiché questo sarebbe stato un tipo di approvazione da parte di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, a chi sarebbe dovuto essere il prossimo Califfo. Non desiderava influenzare la selezione in alcun modo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 398.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, evitò la tradizione dei re impedendo a suo figlio di diventare il prossimo Califfo, nonostante ne fosse degno. Desiderava solo l'uomo migliore per il lavoro, quindi scelse i sei che erano più adatti al ruolo di Califfo. Ciò indica la grande sincerità che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva per il popolo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è

sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Nomina di Uthman Ibn Affan (RA) come Califfo

Il prossimo califfo

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, e in base al suo consiglio, i sei da lui nominati: Ali Ibn Abu Talib, Uthman Ibn Affan, Az Zubair Bin Awwam, Talha Ibn Ubaydullah, Sa'd Ibn Abi Waqas e Abdur Rahman Bin Auf, che Allah sia soddisfatto di loro, tennero una riunione. Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò gli altri a ridurre i candidati al governo a tre. Az Zubair rinunciò al suo diritto in favore di Ali, che Allah sia soddisfatto di loro. Talha rinunciò al suo diritto in favore di Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro. Sa'd rinunciò al suo diritto in favore di Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di loro. Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, rinunciò al suo diritto e esortò i due rimanenti, ovvero Ali e Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, a rinunciare al loro diritto in favore del loro compagno. Entrambi rimasero in silenzio e pensarono a cosa fare. Poi Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese loro il permesso di consultarsi con altri in modo da poter finalmente decidere chi sarebbe dovuto essere il prossimo Califfo. Entrambi acconsentirono al suo suggerimento. Alla fine, Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, giurò fedeltà a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e la prima persona dopo di lui a giurare fedeltà fu Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo di ciò anche il resto delle persone giurò fedeltà a lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

È chiaro che ognuno di loro agì con completa sincerità verso Allah, l'Eccelso, e non fu motivato da ragioni mondane; erano completamente

soddisfatti di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, come prossimo Califfo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Il Califfato di Uthman Ibn Affan (RA)

Concentrarsi su questioni più rilevanti

La nomina di Abu Bakkar, Umar Ibn Khattab e Uthman Ibn Affan, che Allah ne sia compiaciuto, come primi tre Califfi dell'Islam è sempre stata un argomento di grande dibattito. Gli studiosi ben guidati hanno spesso discusso abbondantemente le prove schiaccianti dei loro diritti di essere i primi tre Califfi dell'Islam, al fine di unire i due gruppi sulla verità: i sunniti e gli sciiti. Anche se questo è un obiettivo degno, tuttavia il musulmano medio non dovrebbe addentrarsi in queste discussioni o in altre discussioni simili, come i disaccordi tra i Compagni, che Allah ne sia compiaciuto, poiché queste sono questioni su cui Allah, l'Esaltato, non chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Queste questioni sono tra Allah, l'Esaltato, e i Compagni, che Allah ne sia compiaciuto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 141:

"Quella è una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima."

Un musulmano deve credere fermamente che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, siano stati guidati correttamente e che Allah, l'Eccelso, sia soddisfatto di tutti loro. Ciò è stato dimostrato dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, capitolo 9 At Tawbah, versetto 100:

"E i primi precursori [nella fede] tra i Muhājireen (migranti dalla Mecca) e gli Anṣār (residenti di Medina) e coloro che li hanno seguiti con buona condotta - Allah è compiaciuto di loro e loro sono compiaciuti di Lui, ed Egli ha preparato per loro giardini sotto i quali scorrono i fiumi, nei quali dimoreranno per sempre. Questo è il grande conseguimento."

Poiché queste questioni non saranno affrontate nel Giorno del Giudizio, un musulmano deve invece concentrarsi sulle cose che saranno affrontate nel Giorno del Giudizio. Solo dopo che un musulmano ha pienamente compreso e agito in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha il diritto di affrontare altre questioni. Poiché praticamente nessuno ha raggiunto questo livello, bisogna assicurarsi di concentrarsi sulle questioni che sono rilevanti, ovvero le questioni che determineranno se andranno in Paradiso o all'Inferno.

Infine, è follia criticare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e calunniare le loro pie personalità poiché sono coloro che Allah, l'Esaltato, ha scelto per portare avanti il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che significa che Allah, l'Esaltato, ha salvaguardato queste due fonti di guida attraverso di loro. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

"In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi."

Pertanto, se qualcuno li critica, sta mettendo in dubbio l'autenticità del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che è una cosa estremamente pericolosa da fare.

Sedizioni

I segni delle sedizioni iniziarono a manifestarsi al tempo del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), ma divennero evidenti e influenti verso la fine del Califfato di Uthman Ibn Affan (che Allah sia soddisfatto di lui).

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città di Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Dopo la vittoria a Hunayn, alcuni dei nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. Dopo questa spedizione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Mecca. Mentre distribuiva il bottino di guerra, un ipocrita di nome Dhu Al Khuwaysira commentò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non stava agendo con giustizia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si arrabbiò e rispose che se lui non avesse agito con giustizia, chi lo avrebbe fatto. Quando Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di uccidere questo palese ipocrita, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, glielo rifiutò e commentò che quest'uomo alla fine avrebbe guidato una fazione ribelle che sarebbe entrata e uscita dalla fede dell'Islam proprio come una freccia entra ed esce dal suo bersaglio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 492-493.

Molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 6934, parlano di questi ribelli. Questi ribelli sfidarono la leadership di Uthman Ibn Affan e, in seguito, la leadership di Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo Hadith, come molti altri, indica che i ribelli nella maggior parte dei casi erano devoti adoratori di Allah, l'Eccelso, ma la cosa che li ha portati a deviare dai veri insegnamenti dell'Islam è stata la loro ignoranza. Hanno scioccamente dato all'adorazione più valore che all'acquisizione e all'azione sulla base della conoscenza islamica. La loro ignoranza li ha portati a interpretare male gli insegnamenti dell'Islam, il che ha portato ai loro peccati atroci. Se avessero posseduto la vera conoscenza, questo non sarebbe accaduto.

È importante che i musulmani capiscano come la conoscenza possa prevenire i peccati, in particolare verso gli altri, come la violenza domestica. Ci si astiene dal fare del male agli altri solo quando si teme le conseguenze delle proprie azioni, ovvero essere ritenuti responsabili e puniti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ma il fondamento e la radice della paura delle conseguenze delle proprie azioni è la conoscenza. Senza conoscenza non si temeranno mai le conseguenze delle proprie azioni. Ciò consentirà alla propria ignoranza di incoraggiarli a commettere peccati e fare del male agli altri.

Se la società desidera ridurre i casi di violenza domestica e altri crimini contro le persone, deve dare priorità all'acquisizione e all'azione sulla base della conoscenza, poiché il solo culto non causerà questo, proprio come non ha impedito ai ribelli di deviare dall'Islam e causare grande angoscia a persone innocenti. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Parità di trattamento

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, suo figlio, Ubaydullah attaccò e uccise tre persone che credeva fermamente coinvolte nell'omicidio di suo padre: la figlia dell'assassino, Abu Luluah, Jufaynah (un uomo cristiano) e Al Hormuzan , l'ex comandante persiano che accettò l'Islam dopo essere stato catturato e portato a Medina durante il Califfato di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Sul letto di morte, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fece imprigionare suo figlio e permise al successivo Califfo di occuparsene. Anche se ci sono alcune prove che queste persone cospirarono insieme, le prove non erano chiare. Ad esempio, furono visti conversare segretamente insieme prima dell'omicidio e il pugnale a doppio taglio che fu usato nell'attacco fu visto in ciascuna delle loro mani a un certo punto da testimoni oculari. Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, non lasciò andare Ubaydullah solo perché era il figlio dell'ex Califfo. Così lo consegnò al figlio di Al Hormuzan , Al Qamadhban , per il giudizio legale di pari ritorsione, ma Al Qamadhban lo perdonò. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , Pagine 215-216.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di comportarsi in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni,

possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Un bel sermone – 1

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, spingendolo verso il successo e la pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , Pagine 117-118.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, disse alla gente che era un seguace e non un innovatore.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste

due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, disse al popolo che avrebbe obbedito sinceramente e seguito il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto

finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [al Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, disse al popolo che avrebbe obbedito sinceramente e seguito il Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'esempio dei suoi predecessori nelle loro decisioni basate sul ragionamento indipendente.

Questo processo è stato spiegato in un evento accaduto durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò Mu'adth Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen. Quando lasciò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese cosa avrebbe fatto se gli avessero portato un caso da giudicare. Mu'adth , che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che avrebbe giudicato secondo il Sacro Corano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nel Sacro Corano. Quindi rispose che avrebbe giudicato secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose quindi che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nelle sue tradizioni. Mu'adth , che Allah sia soddisfatto di lui, rispose infine che avrebbe usato un ragionamento indipendente, ovvero un giudizio che è in linea con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lodò Allah, l'Esaltato, per avergli dato un rappresentante che gli piaceva. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 140-141.

Ogni volta che uno studioso padroneggia le diverse scienze dell'Islam, può raggiungere un livello chiamato ragionamento indipendente. Ciò gli consente di applicare gli insegnamenti del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il suo giudizio professionale imparziale per derivare una sentenza all'interno dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487, quando questo studioso emette una sentenza errata, verrà

ricompensato una sola volta per il suo sforzo. Se emette una sentenza corretta, verrà ricompensato due volte.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche ricordato alla gente che il mondo materiale era allettante. Non dovevano accontentarsene e non dovevano riporre la loro fiducia in esso.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che non temeva la povertà per la nazione musulmana. Temeva invece che il mondo sarebbe diventato facile da ottenere e abbondante per loro. Ciò li avrebbe portati a competere per esso, il che avrebbe portato alla loro distruzione poiché questa stessa competizione aveva distrutto le nazioni precedenti.

È importante capire che questo non si applica solo alla ricchezza. Ma questo avvertimento si applica a tutti gli aspetti dei desideri mondani delle persone che possono essere compresi nel desiderio di fama, ricchezza, autorità e negli aspetti sociali della propria vita, come famiglia, amici e carriera. Ogni volta che si mira a soddisfare i propri desideri perseguendo queste cose, anche se sono lecite, oltre i propri bisogni, ciò li distrarrà dal prepararsi per l'aldilà. Ciò li porterà a un cattivo carattere come essere spreconi e stravaganti e potrebbe persino portarli verso i peccati per ottenere queste cose. Non ottenerle può portare a impazienza e altri atti di sfida e disobbedienza verso Allah, l'Eccelso. È ovvio che questi desideri hanno preso il controllo di molti musulmani poiché si alzavano felicemente nel cuore della notte per ottenere queste cose come la ricchezza o andare in vacanza, ma non ci riusciranno quando viene consigliato di offrire la preghiera notturna

volontaria o di partecipare alla preghiera obbligatoria del mattino alla moschea con la congregazione.

Non c'è nulla di male nell'ottenere queste cose finché sono lecite e necessarie per soddisfare i bisogni di una persona e i bisogni dei suoi familiari. Ma quando una persona va oltre questo, allora si preoccuperà di esse per la perdita del suo aldilà, poiché più si perseguono i propri desideri, meno ci si impegnerà a prepararsi per l'aldilà. E quindi, l'avvertimento dato in questo Hadith si applicherà a loro.

Consigli ai leader

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse una volta ai suoi governatori il seguente consiglio, che è stato discusso nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 118-119.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò loro che erano stati nominati pastori del popolo e non esattori di denaro. Se fossero diventati esattori di denaro, avrebbero smesso di essere modesti, affidabili e onesti. Avrebbero dovuto prendere solo ciò che era dovuto alle persone e metterlo nel posto giusto con sincerità.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Rimanendo fermo

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse ai comandanti dei soldati il seguente consiglio, che è stato discusso nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 120.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, li ammonì di non cambiare le loro buone intenzioni, che mostrarono durante i Califfati di Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Li ammonì che se avessero cambiato le loro intenzioni, Allah, l'Esaltato, li avrebbe sostituiti con altri. E aggiunse che avrebbe fatto del suo meglio per adempiere al suo ruolo di Califfo.

Ciò indica l'importanza di restare saldi.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si

riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Un buon consiglio

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse e diede alcuni consigli ai suoi dipendenti che riscuotevano la carità obbligatoria. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , Pagine 121-122.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò loro che Allah, l'Eccelso, accetta solo la verità e pertanto devono accettare l'elemosina obbligatoria e riconoscere alle persone i loro diritti con onestà.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le

bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Anche Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò loro di onorare i loro impegni.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò loro di non fare del male agli altri, in particolar modo agli orfani o ai non musulmani che avevano un trattato con i musulmani, perché Allah, l'Eccelso, sarà l'avversario di chi fa loro del male.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e

la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

Bellissimo consiglio

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, diede il seguente consiglio alle masse, che è stato discusso nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagina 122.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha ricordato alla gente che tutto il successo che Allah, l'Esaltato, aveva concesso loro era dovuto alla loro rigorosa aderenza al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, non devono lasciare che gli affari mondani li distraggano da ciò che è importante.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei

musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Giustizia per tutti

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe chiarito che nessuno era al di sopra della legge stabilita dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una volta commentò che se le persone scoprissero che secondo il Sacro Corano dovrebbe essere rinchiuso, allora dovrebbero rinchiuderlo. Anche quando veniva ingiustamente criticato per certe scelte, era sempre pronto ad ascoltare le lamentele e le affrontava senza alcun segno di rabbia o frustrazione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 126 e 128.

Inoltre, una volta fece punire fisicamente il suo governatore, che era il suo fratellastro, Waleed Ibn Uqbah, che Allah sia soddisfatto di lui, quando alcune persone testimoniarono falsamente che aveva bevuto alcol e di conseguenza fu licenziato dal suo incarico. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 357-358.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di comportarsi in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale.

Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Consulenza ad altri

Uthman Ibn Affan, come i suoi predecessori prima di lui, che Allah sia soddisfatto di loro, consultava sempre i Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, prima di prendere decisioni importanti. Ad esempio, una volta disse ai suoi governatori e comandanti di chiedere il suo permesso prima di prendere decisioni significative e lui a sua volta consultava i Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, prima di prendere una decisione finale. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagina 127.

I musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Comandare il Bene

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe esortato le persone a compiere il loro dovere di comandare il bene e proibire il male. Ha ricordato loro che avrebbe sostenuto coloro che erano considerati deboli su ciò che è giusto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagina 128.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, poiché non solo il loro comportamento

negativo li influenzerà di più, ma questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Evitare l'oscurità

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era molto severo con se stesso quando si trattava di soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Evitava sempre di danneggiare gli altri, poiché sapeva che le conseguenze di ciò erano gravi. Una volta si arrabbiò con il suo servo e gli torse l'orecchio. Il giorno dopo convocò il servo e insistette affinché gli torse l'orecchio per rappresaglia. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 129.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2447, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'oppressione diventerà oscurità nel Giorno del Giudizio.

È fondamentale evitarlo, perché coloro che si ritrovano immersi nell'oscurità difficilmente troveranno la strada per il Paradiso. Solo coloro a cui verrà fornita una luce guida saranno in grado di farlo con successo.

L'oppressione può assumere molte forme. Il primo tipo è quando non si riesce a soddisfare i comandi di Allah, l'Eccelso, e ci si astiene dai Suoi divieti. Anche se questo non ha alcun effetto sullo stato infinito di Allah, l'Eccelso, causerà alla persona di essere sommersa nell'oscurità in entrambi i mondi. Secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244, ogni volta che una persona commette un peccato, una macchia nera viene incisa sul suo cuore spirituale. Più peccano, più il

loro cuore sarà circondato dall'oscurità. Ciò impedirà loro di accettare e seguire la vera guida in questo mondo, il che alla fine porterà all'oscurità nel mondo successivo. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Il tipo successivo di oppressione è quando uno opprime se stesso non adempiendo alla fiducia che gli è stata concessa da Allah, l'Eccelso, nella forma del suo corpo e delle altre benedizioni mondane che possiede. La più grande delle quali è la propria fede. Questa deve essere protetta e rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica.

L'ultimo tipo di oppressione è quando si maltrattano gli altri. Allah, l'Eccelso, non perdonerà questi peccati finché la vittima dell'oppressore non li perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così misericordiose, è improbabile che ciò accada. Quindi la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, dove le azioni giuste dell'oppressore saranno date alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe portare l'oppressore a essere gettato all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Si dovrebbe quindi trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone. Un musulmano dovrebbe evitare tutte le forme di oppressione se desidera una luce guida in questo mondo e nell'altro.

Un bel sermone – 2

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, spingendolo verso il successo e la pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagina 132.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente di temere Allah, l'Eccelso, poiché si tratta di un grande tesoro.

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non

può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente che la persona più intelligente era quella che controllava se stessa e lavorava duramente per ciò che avrebbe avuto dopo la morte.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi

all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani la cui punizione sarà ridotta da essa entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche saranno accettate e saranno mandati in Paradiso anche se non hanno creduto in Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirgli come quella che non ha creduto in Lui. Un singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“ E chiunque desideri altra religione che l'Islam , questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente che la persona più intelligente era quella che riceveva la luce di Allah, l'Esaltato (il Sacro Corano) per illuminare la propria tomba.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre che quando un credente di successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba di una persona peccatrice diventa estremamente stretta e dannosa per lui.

È importante notare che in realtà ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo, vale a dire le sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che preparerà le azioni necessarie per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, deve impegnarsi di più per abbellire la propria tomba poiché il viaggio lì è inevitabile e la

permanenza lì è lunga. E se uno soffre nella propria tomba, allora ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alle persone di temere di risorgere cieche nel Giorno del Giudizio, anche se in questo mondo avevano ancora la capacità di vedere.

Ciò è collegato al capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, li ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, bisogna restare fermi nel ricordo di Allah, l'Eccelso, per evitare di vivere una vita depressa in questo mondo e di risorgere ciechi nell'altro.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6407, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la differenza tra la

persona che ricorda Allah, l'Eccelso, e quella che non lo fa è come quella tra una persona viva e una morta.

È importante per i musulmani che desiderano creare una forte connessione con Allah, l'Eccelso, in modo che possano superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà, ricordare Allah, l'Eccelso, il più possibile. In parole povere, più Lo ricordano, più raggiungeranno questo obiettivo vitale.

Ciò si ottiene agendo praticamente sui tre livelli del ricordo di Allah, l'Eccelso. Il primo livello è ricordare Allah, l'Eccelso, internamente e silenziosamente. Ciò include correggere la propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Il secondo è ricordare Allah, l'Eccelso, attraverso la propria lingua. Ma il modo più alto ed efficace di rafforzare il proprio legame con Allah, l'Eccelso, è ricordarLo praticamente con le proprie membra. Ciò si ottiene adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò richiede di acquisire e agire sulla conoscenza islamica che a sua volta è la radice di tutto il bene e il successo in entrambi i mondi.

Coloro che rimangono ai primi due livelli riceveranno una ricompensa a seconda della loro intenzione, ma è improbabile che aumenteranno la forza della loro fede e pietà a meno che non passino al terzo e più alto livello del ricordo di Allah, l'Esaltato.

Queste fasi sono la chiave per la pace e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha ricordato alla gente che chiunque abbia Allah, l'Esaltato, con sé, non ha bisogno di temere nulla. Ma colui che ha Allah, l'Esaltato, contro di sé non può vincere.

È importante che i musulmani capiscano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nell'altro in questioni mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Dall'alba dei tempi fino a questa era e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo otterrà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è abbastanza ovvio quando si sfogliano le pagine della storia. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se gli viene consigliato dai suoi amici intimi e parenti di farlo, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, Egli rimuove un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se

questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…"

Pertanto, indipendentemente da quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

Parole di saggezza – 4

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che la preoccupazione per questo mondo materiale è un'oscurità nel cuore spirituale. Ma la preoccupazione per l'aldilà è una luce nel cuore spirituale. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 133.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque dia la priorità all'aldilà rispetto a questo mondo materiale otterrà appagamento, i suoi affari saranno sistemati e riceverà facilmente la provvista a lui destinata.

Questa metà dell'Hadith significa che chiunque adempia correttamente ai propri doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e della creazione, come provvedere alla propria famiglia in modo lecito evitando gli eccessi di questo mondo materiale, otterrà la contentezza. Questo è quando uno è soddisfatto di ciò che possiede senza essere avido e sforzarsi attivamente di ottenere cose più mondane. In realtà, colui che è soddisfatto di ciò che possiede è una persona veramente ricca anche se possiede poca ricchezza poiché diventa indipendente dalle cose. L'indipendenza da qualsiasi cosa rende ricchi rispetto a essa.

Inoltre, questo atteggiamento consentirà di affrontare comodamente qualsiasi problema mondano che potrebbe sorgere durante la propria vita. Questo perché meno si interagisce con il mondo materiale e ci si concentra sull'aldilà, meno problemi mondani si affronteranno. Meno problemi mondani una persona affronta, più comoda diventerà la sua vita. Ad esempio, chi possiede una casa avrà meno problemi da affrontare rispetto ad essa, come una cucina rotta, rispetto a chi possiede dieci case. Infine, questa persona otterrà facilmente e piacevolmente la sua legittima provvista. Non solo questo, ma Allah, l'Eccelso, porrà tale grazia nella loro provvista che coprirà tutte le loro responsabilità e necessità, il che significa che soddisferà loro e i loro dipendenti.

Ma come menzionato nell'altra metà di questo Hadith, colui che dà la priorità al mondo materiale rispetto al significato dell'aldilà, trascurando i propri doveri o sforzandosi per l'inutile e l'eccesso di questo mondo materiale scoprirà che il suo bisogno, ovvero l'avidità, per le cose mondane non è mai soddisfatto, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno aperto troppe porte mondane. E riceveranno la loro provvista destinata con difficoltà e non darà loro soddisfazione e non sembrerà mai abbastanza per soddisfare la loro avidità. Ciò potrebbe persino spingerli verso l'illegale, il che porta solo a una perdita in entrambi i mondi.

Lasciare andare le cose

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che aveva cercato il perdono di Allah, l'Esaltato, per i suoi errori e aveva perdonato coloro che gli avevano fatto del male. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 133.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la

sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Critiche e lodi

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che la cosa che mina l'Islam sono coloro che criticano gli altri in modo non costruttivo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 134.

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo o troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due

sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Cose da temere

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che il credente teme le seguenti cose. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , Pagina 134.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, avvertì che un credente ha paura di perdere la propria fede.

Anche se non c'è dubbio che la misericordia di Allah, l'Esaltato, è infinita e può superare tutti i peccati. E rinunciare alla speranza nell'infinita misericordia di Allah, l'Esaltato, è definito come incredulità nel capitolo 12 Yusuf, versetto 87:

"… In verità, nessuno dispera del sollievo di Allah, eccetto i miscredenti."

Tuttavia, è estremamente importante per i musulmani comprendere un fatto. Vale a dire, non è stato garantito che un musulmano lascerà questo mondo con la sua fede, il che significa che un musulmano rischia di morire come un non musulmano. Questa è la perdita più grande. Se ciò accade,

non ci vuole uno studioso per concludere dove questa persona risiederà nell'aldilà. Ciò può accadere quando un musulmano persiste nei peccati, in particolare nei peccati gravi, come bere alcolici e non offrire le sue preghiere obbligatorie e raggiunge la sua fine senza pentirsi sinceramente dei suoi peccati. Questo è il motivo per cui i musulmani devono pentirsi sinceramente di tutti i loro peccati e sforzarsi di adempiere a tutti i loro doveri obbligatori, poiché questo è un compito che possono senza dubbio assolvere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

Non dovrebbero essere ingannati nel credere di avere speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. Poiché la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è supportata dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso le azioni. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Non farlo e poi aspettarsi la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, non è speranza nella Sua misericordia, è semplicemente un pio desiderio che non ha peso o significato. Questo è stato chiaramente avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha avvertito che un credente deve temere che gli angeli registratori scrivano qualcosa che li disonorerà nel Giorno del Giudizio.

È importante per i musulmani valutare regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, avvertì che un credente deve temere che il Diavolo distrugga le sue buone azioni.

Bisogna evitare le caratteristiche che possono portare a questo, come l'invidia. Ciò richiede di acquisire e agire sulla conoscenza islamica per raggiungere questo.

Una grande distrazione che impedisce di sottomettersi all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, è l'ignoranza. Si può sostenere che sia l'origine di ogni peccato, poiché chi conosce veramente le conseguenze dei peccati non li commetterebbe mai. Questo si riferisce alla vera conoscenza benefica, che è la conoscenza su cui si agisce. In realtà, tutta la conoscenza su cui non si agisce non è conoscenza benefica. L'esempio di chi si comporta in questo modo è descritto nel Sacro Corano come un asino che trasporta libri di conoscenza che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Una persona che agisce in base alla propria conoscenza raramente commette errori e peccati intenzionalmente. Infatti, quando ciò accade, è

causato solo da un momento di ignoranza in cui una persona dimentica di agire in base alla propria conoscenza, il che si traduce nel peccare.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta sottolineò la gravità dell'ignoranza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322. Egli dichiarò che tutto nel mondo materiale è maledetto eccetto il ricordo di Allah, l'Esaltato, tutto ciò che è connesso a questo ricordo, lo studioso e lo studente della conoscenza. Ciò significa che tutte le benedizioni nel mondo materiale diventeranno una maledizione per chi è ignorante poiché ne farà un uso improprio commettendo così peccati.

In effetti, l'ignoranza può essere considerata il peggior nemico di una persona in quanto le impedisce di proteggersi dai danni e di ottenere benefici, tutti ottenibili solo agendo sulla base della conoscenza. L'ignorante commette peccati senza esserne consapevole. Come si può evitare un peccato se non si sa cosa è considerato un peccato? L'ignoranza porta a trascurare i propri doveri obbligatori. Come si possono adempiere ai propri doveri se non si è consapevoli di quali siano?

È quindi un dovere per tutti i musulmani acquisire sufficiente conoscenza per adempiere a tutti i loro doveri obbligatori ed evitare i peccati. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha consigliato al credente di temere che il mondo materiale possa allontanarlo dall'aldilà, al punto che non riuscirà a prepararsi ad esso.

Quando le persone, indipendentemente dalla loro fede, vanno in vacanza, mettono in valigia solo le cose di cui hanno bisogno e forse un po' di più, ma cercano di evitare di esagerare. Limitano anche la quantità di denaro che portano con sé in base al loro soggiorno all'estero. Quando arrivano, spesso soggiornano in un hotel che di solito ha le principali necessità di vivere con qualche extra. Se credono che non torneranno mai nella stessa destinazione in futuro, non compreranno mai una casa perché affermeranno che il loro soggiorno è breve e non torneranno. Non trovano un lavoro durante la loro vacanza sostenendo che il loro soggiorno è breve e quindi non hanno bisogno di guadagnare più soldi. Non si sposano né hanno figli sostenendo che la destinazione della vacanza non è la loro patria dove si sposeranno e avranno figli. In generale, questo è l'atteggiamento e la mentalità dei vacanzieri.

È strano come i musulmani credano veramente che presto lasceranno questo mondo, il che significa che rimangono nel mondo in modo temporaneo, proprio come essere in vacanza, e credono che la loro permanenza nell'aldilà sarà permanente, ma non si preparano adeguatamente. Se si rendessero veramente conto del breve tempo che hanno, simile a una vacanza, non dedicherebbero troppi sforzi alle loro case e si accontenterebbero invece di una semplice casa, proprio come il viaggiatore che si accontenta di un semplice hotel. Quindi, in realtà, questo mondo è come la destinazione delle vacanze nell'esempio, ma i musulmani non la trattano come tale. Invece, dedicano la maggior parte dei loro sforzi ad abbellire il loro mondo trascurando l'eterno aldilà. A volte è difficile

credere che alcuni musulmani credano davvero nell'aldilà permanente quando si osserva la quantità di sforzi che dedicano al mondo temporale. I musulmani dovrebbero quindi sforzarsi di prepararsi per l'aldilà adempiendo ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, pur essendo soddisfatti di ottenere e utilizzare le necessità di questo mondo. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di vivere in questo mondo come viaggiatori in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Non dovrebbero prendere questo mondo come una casa permanente e invece trattarlo come una destinazione per le vacanze.

Un bel sermone – 3

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, spingendolo verso il successo e la pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , Pagine 139-140.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò alla gente che vivevano in un regno transitorio che avrebbero presto lasciato. Pertanto, devono affrettarsi a fare ciò che è meglio prima che arrivi la morte, poiché potrebbe arrivare in qualsiasi momento.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è avere false speranze di una lunga vita. È una caratteristica estremamente biasimevole in quanto è la causa principale per cui un musulmano dà priorità all'accumulo del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. Basta valutare la sua giornata media di 24 ore e osservare quanto tempo dedica al mondo materiale e quanto tempo dedica all'aldilà per realizzare questa verità. Infatti, avere false speranze di una lunga vita è una delle armi più potenti che il Diavolo usa per fuorviare le persone. Quando una persona crede di vivere a lungo, ritarda la preparazione per l'aldilà credendo falsamente di poterla fare nel prossimo futuro. Nella maggior parte dei casi, questo prossimo futuro non arriva mai e una persona muore senza essersi preparata adeguatamente per l'aldilà.

Inoltre, la falsa speranza di una lunga vita porta a ritardare il sincero pentimento e a cambiare il proprio carattere in meglio, poiché credono di avere ancora molto tempo per farlo. Incoraggia una persona ad accumulare le cose di questo mondo materiale, come la ricchezza, poiché la convince che avrà bisogno di queste cose durante la sua lunga vita sulla Terra. Il diavolo spaventa le persone facendole pensare che devono accumulare ricchezza per la loro vecchiaia, poiché potrebbero non trovare nessuno che le sostenga quando diventano fisicamente più deboli e quindi non possono più lavorare per se stesse. Dimenticano che allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, si è preso cura delle loro provviste quando erano più giovani, provvederà anche a loro nella vecchiaia. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. È strano come una persona dedichi 40 anni dei suoi risparmi di una vita alla pensione che molto raramente dura più di 20 anni, ma non riesce a prepararsi allo stesso modo per l'eterno aldilà.

L'Islam non insegna ai musulmani a non preparare nulla per il mondo. Non c'è nulla di male nel risparmiare per il prossimo futuro, purché si dia priorità all'aldilà. Anche se le persone ammettono che potrebbero morire in qualsiasi momento, alcuni si comportano come se dovessero vivere per sempre in questo mondo. Anche al punto che se gli fosse stata data una promessa di vita eterna sulla Terra, non sarebbero stati in grado di impegnarsi di più per accumulare più beni materiali del mondo a causa delle restrizioni del giorno e della notte. Quante persone sono morte prima del previsto? E quante hanno imparato una lezione da questo e hanno cambiato il loro comportamento?

In realtà, uno dei più grandi dolori che una persona proverà al momento della morte o in qualsiasi altra fase dell'aldilà è il rammarico per aver ritardato la propria preparazione per l'aldilà. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se dedicasse più tempo e ricchezza a una casa in cui avrebbe vissuto solo per un breve periodo rispetto a una casa in cui aveva intenzione di vivere per molto tempo. Questo è l'esempio di come dare priorità al mondo temporale rispetto all'eterno aldilà.

I musulmani dovrebbero lavorare sia per il mondo che per l'aldilà, ma sanno che la morte non arriva a una persona in un momento, in una situazione o in un'età a loro nota, ma è certo che arriverà. Pertanto, prepararsi per essa e per ciò a cui porta dovrebbe avere la priorità rispetto alla preparazione per un futuro in questo mondo che non è certo che accada.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, avvertì le persone che il mondo materiale era molto ingannevole e che quindi non avrebbero dovuto lasciarsi ingannare dalla vita presente né dal principale ingannatore (il Diavolo) riguardo ad Allah, l'Eccelso.

Uno degli inganni principali del Diavolo è convincere le persone ad adottare un pio desiderio nei confronti di Allah, l'Eccelso, ingannandole nel contempo facendo loro credere di avere speranza in Lui.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si

sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani la cui punizione sarà ridotta da essa entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche saranno accettate e saranno mandati in Paradiso anche se non hanno creduto in Allah, l' Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirgli come quella che non ha creduto in Lui. Un singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“ E chiunque desideri altra religione che l'Islam , questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche alle persone di imparare da coloro che erano passati a miglior vita, in modo da evitare la negligenza. Le persone precedenti coltivavano la terra, popolavano la terra e si godevano la vita, ma alla fine se ne andarono tutti per affrontare le conseguenze delle loro azioni.

È importante per un musulmano essere osservante nella propria vita quotidiana ed evitare di essere troppo assorbito nelle proprie questioni mondane in modo da diventare incurante delle cose che accadono intorno a lui e delle cose che sono già accadute. Questa è una qualità importante da possedere in quanto è un modo eccellente per rafforzare la propria fede che a sua volta aiuta a rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ad esempio, quando un musulmano osserva una persona

malata non dovrebbe solo aiutarla con qualsiasi mezzo possieda, anche se è solo una supplica, ma dovrebbe riflettere sulla propria salute e capire che anche lui alla fine perderà la sua buona salute a causa di una malattia, dell'invecchiamento o persino della morte. Ciò dovrebbe ispirarlo a essere grato per la sua buona salute e dimostrarlo attraverso le sue azioni, traendo vantaggio dalla sua buona salute sia nelle questioni mondane che religiose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso.

Quando osservano la morte di una persona ricca, non dovrebbero solo provare tristezza per il defunto e la sua famiglia, ma rendersi conto che un giorno a loro sconosciuto moriranno anche loro. Dovrebbero capire che proprio come la persona ricca è stata abbandonata dalla sua ricchezza, fama e famiglia sulla sua tomba, così anche loro saranno lasciati solo con le loro azioni nella loro tomba. Questo li incoraggerà a prepararsi per la loro tomba e per l'aldilà.

Questo atteggiamento può e deve essere applicato a tutte le cose che si osservano. Un musulmano dovrebbe imparare una lezione da tutto ciò che lo circonda, come è stato consigliato nel Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

“…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Coloro che si comportano in questo modo rafforzeranno la loro fede ogni giorno, mentre coloro che sono troppo egocentrici nella loro vita mondana rimarranno incuranti, il che potrebbe portarli alla loro distruzione.

Vendetta

Una volta un uomo entrò nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con un'arma. Quando fu arrestato e interrogato da Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, l'uomo rispose che intendeva ucciderlo poiché il suo governatore in Yemen gli aveva fatto un torto. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, lo rimproverò e gli disse che avrebbe dovuto lamentarsi con lui del governatore. Quando la tribù dell'uomo garantì che non sarebbe più entrato a Medina finché Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse stato Califfo, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, lasciò andare l'uomo, anche se gli era stato consigliato di punirlo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 147-148.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Rendere le cose facili

Anche in età avanzata, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, andava a prendere l'acqua per le sue abluzioni notturne. Quando gli veniva consigliato di svegliare il suo servo per prenderla per lui, rispondeva che la notte era il suo momento per riposare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagina 149.

In quest'epoca, a causa dell'ignoranza, è diventato più difficile soddisfare i diritti delle persone, come i propri genitori. Anche se un musulmano non ha scuse se non quella di sforzarsi di soddisfarli, è importante che i musulmani siano misericordiosi gli uni con gli altri. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6655, Allah, l'Eccelso, mostra misericordia a coloro che sono misericordiosi con gli altri.

Un aspetto di questa misericordia è che un musulmano non pretenda i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare mezzi come la sua forza fisica o finanziaria per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, quando un musulmano pretende i suoi pieni diritti dagli altri e non riesce a soddisfarli, ciò potrebbe portare alla sua punizione. Per essere misericordioso con gli altri, dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può

scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso se possiede i mezzi per farlo senza preoccuparsi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso con loro, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporterà in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda loro le cose facili in questo mondo e nell'altro.

I posti migliori sulla Terra

La Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina fu inizialmente costruita con mattoni sopra i quali c'era un tetto leggero fatto di foglie di palma. Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, non vi apportò alcun miglioramento durante il suo Califfato. Ma durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, la ampliò ricostruendola nello stesso modo in cui ai tempi del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cioè con mattoni e foglie di palma e ne restaurò anche i pilastri di legno. Durante il suo Califfato, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, apportò modifiche e aggiunte importanti. Fece costruire i suoi muri con pietra tagliata e intonaco, i suoi pilastri di pietra e il suo tetto di teak. Stava mettendo in pratica l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sunan Ibn Majah, numero 738. Consiglia che chiunque costruisca una Moschea per amore di Allah, l'Esaltato, anche piccola come un nido di passero o più piccola di Allah, l'Esaltato, costruirà per loro una casa in Paradiso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 201-202.

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, apportò anche alcune semplici modifiche alla Masjid Al Haram alla Mecca. Spostò la Stazione di Ibrahim, che era annessa alla Moschea, nel luogo in cui si trova ora, per rendere più facile per le persone girare attorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba e pregare lì. Ampliò la Moschea acquistando e demolendo alcune delle case che erano intorno alla Moschea. Costruì anche dei muri bassi attorno alla Moschea in modo che le lampade potessero essere posizionate su di essi. Questo è stato discusso in Imam

Muhammad As Sallaabee , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 387.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, seguì le sue orme espandendo la Masjid Al Haram alla Mecca e circondò la terra con un muro basso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 199-200.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee. Né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi piuttosto che alla visita non necessaria dei mercati.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a recarsi in altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Mentre le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi

divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca poiché è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad acquisire e ad agire in base a conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Le domande

Ogni volta che Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, stava in piedi vicino a una tomba, piangeva profusamente. Quando gli veniva chiesto di questo, rispondeva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta commentò che la tomba è la prima fase dell'aldilà. Se una persona è al sicuro in questa fase, ciò che verrà dopo sarà più facile, ma se la persona non è al sicuro in questa fase, ciò che verrà dopo sarà più difficile. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionava anche che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diceva di non aver mai visto una scena più orribile della scena della tomba. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267.

In un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 3120, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che a ogni persona nella tomba sarebbero state poste tre domande.

La prima domanda sarà: chi è il tuo Signore? Per rispondere correttamente a questa domanda, un musulmano non deve solo credere in Allah, l'Esaltato, ma dimostrare questa fede attraverso le azioni. Ciò si ottiene solo adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando i Suoi decreti con pazienza. È proprio questa prova che sosterrà un musulmano nella sua tomba quando incontrerà questa domanda. È importante notare che anche alcuni non musulmani credono in Allah, l'Esaltato, ma non riusciranno a rispondere correttamente a questa

domanda poiché non Gli hanno obbedito correttamente durante la loro vita. Se solo credere in Lui fosse sufficiente, allora questi non musulmani avrebbero successo in questa domanda. Ma è abbastanza evidente che non ci riusciranno.

La domanda successiva sarà: qual è la tua religione? Se un musulmano desidera rispondere correttamente, non deve solo credere nell'Islam, ma anche mettere in pratica i suoi insegnamenti nella sua vita quotidiana. Ciò implica impegnarsi sinceramente per ottenere e agire in base ai suoi insegnamenti. È il motivo per cui acquisire conoscenze utili è diventato un dovere per tutti i musulmani, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

La domanda finale secondo questo Hadith sarà: chi è il tuo Profeta? È importante notare che anche alcune delle nazioni passate credevano nei loro Profeti, la pace sia su di loro, ma poiché non hanno seguito correttamente le loro orme, falliranno nel rispondere correttamente a questa domanda. Se un musulmano desidera rispondere correttamente a questa domanda, non deve solo dichiarare verbalmente la sua fede nel Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ma imparare attivamente e agire in base alle sue tradizioni. Questo è lo scopo stesso dell'invio dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, ovvero seguirli praticamente. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

La misericordia, l'amore e il perdono di Allah, l'Eccelso, che aiuteranno un musulmano a rispondere correttamente a questa domanda, sono possibili solo tramite questo metodo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [O Muhammad], "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

Una vita semplice

Nonostante fosse un mercante di successo, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, conduceva una vita semplice, come i suoi predecessori prima di lui, e usava sempre la sua ricchezza in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, ovvero a sostegno dei bisognosi e dei poveri. La sua ricchezza era nelle sue mani, non nel suo cuore.

L'Islam insegna ai musulmani che ogni benedizione che possiedono, come la ricchezza o i figli, dovrebbe essere contenuta nelle loro mani e non nel loro cuore. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è che ogni benedizione dovrebbe essere usata secondo i comandi di Allah, l'Eccelso, non secondo i propri desideri. Ad esempio, ci si dovrebbe sforzare di spendere la propria ricchezza solo per cose comandate e raccomandate dall'Islam, come le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari, evitando sprechi, stravaganze ed eccessi. Questo atteggiamento impedirà di affezionarsi al significato della benedizione, assicurerà che la benedizione rimanga nelle proprie mani invece che nel proprio cuore. Questo è un concetto importante da comprendere e su cui agire poiché impedisce di affezionarsi troppo alla benedizione. Poiché ogni benedizione terrena è destinata a svanire, questo atteggiamento impedirà di diventare eccessivamente tristi, addolorati e depressi quando alla fine ciò accadrà. Tenere la benedizione in mano potrebbe portare alla tristezza quando alla fine la si perde, ma questa tristezza è accettabile nell'Islam e non porta all'impazienza e a disturbi mentali, come la depressione, a cui porta la tristezza grave, ovvero il dolore.

Inoltre, questo atteggiamento impedisce di usare male la benedizione, cosa che spesso accade quando è nel cuore anziché nelle mani. Ad esempio, accumulando inutilmente ricchezza e accumulandone avidamente altra. Questo concetto è stato indicato nel capitolo 57 Al Hadid, versetto 23:

“ Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [con orgoglio] per ciò che vi ha dato…”

Tenere le cose in mano invece che nel cuore assicurerà che si ricordi sempre che la benedizione appartiene ad Allah, l'Eccelso, e non a loro. Questo impedisce ancora una volta l'impazienza quando alla fine la si perde. Ciò è stato indicato nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

“Coloro che, quando li colpisce la sventura, dicono: «In verità apparteniamo ad Allah e a Lui ritorneremo».

Quindi un musulmano deve sforzarsi di usare ogni benedizione secondo gli insegnamenti dell'Islam, assicurandosi che rimanga nelle sue mani e non nel suo cuore, che in realtà dovrebbe contenere solo l'amore di Allah, l'Eccelso.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, veniva spesso visto dormire sul pavimento della Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvolto in una coperta senza guardie attorno a lui. Offriva alla gente del cibo raffinato e tornava a casa per mangiare aceto e olio d'oliva. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 159-160.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le

cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Nascondere i difetti

In un'occasione, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu chiamato per catturare alcuni musulmani impegnati in un'attività peccaminosa. Ma quando arrivò, la gente si era dispersa. Liberò uno schiavo per gratitudine ad Allah, l'Esaltato, che nessun musulmano fosse stato catturato e umiliato per mano sua. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagina 160.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose alla situazione invece di ignorarla, poiché era suo dovere. Ma allo stesso tempo amava quando i difetti delle persone venivano nascosti al pubblico, in modo che non venissero pubblicamente umiliati.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque nasconda i difetti di un musulmano avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Esaltato, sia in questo mondo che nell'altro. Ciò è abbastanza evidente se ci si riflette. Le persone che sono abituate a esporre i difetti degli altri sono quelle i cui difetti sono resi pubblici da Allah, l'Esaltato. Ma colui che nasconde i difetti degli altri è considerato dalla società come qualcuno che non ha difetti evidenti.

Ci sono due tipi di persone rispetto a questo consiglio. I primi sono coloro le cui azioni sbagliate sono private, il che significa che questa persona non commette peccati apertamente né espone i propri peccati in modo vanaglorioso agli altri. Se questa persona scivola e commette un peccato che diventa noto agli altri, dovrebbe essere velato finché ciò non causa danni agli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 19:

“In verità, coloro a cui piace che l’immoralità venga diffusa [o pubblicizzata] tra coloro che hanno creduto avranno una dolorosa punizione in questo mondo e nell’Aldilà…”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai musulmani di trascurare gli errori di coloro che si sforzano di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4375.

Il secondo tipo di persona è il malvagio che commette peccati apertamente e non si preoccupa che le persone lo scoprano. Infatti, spesso si vantano dei peccati che hanno commesso verso gli altri. Poiché ispirano gli altri ad agire in modo malvagio, esporre i loro difetti per avvertire gli altri non contraddice questo Hadith. Né questa persona avrà i suoi difetti esposti da Allah, l'Eccelso, in cambio dell'esposizione dei difetti di questa persona malvagia, che è menzionata in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546, fintanto che espongono i difetti di un altro per la ragione corretta.

Preoccupazione per gli altri

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, si sforzava sempre di scoprire gli affari della gente in modo da poterli aiutare. Chiedeva persino della gente quando sedeva sul pulpito del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 161.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri, venendo così meno al proprio dovere di sostenere gli altri secondo i propri mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenere a mente questo e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici e invece ad aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Beneficia te stesso

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe reso disponibile cibo gratuito per i devoti fedeli, i viaggiatori e i poveri durante il mese sacro del Ramadan nella moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo atto ha incoraggiato le persone a rispettare la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di isolamento spirituale in una moschea per gli ultimi dieci giorni del Ramadan. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 180.

È importante che i musulmani capiscano che quando trattano gli altri con gentilezza, in realtà, ne traggono beneficio loro stessi e non gli altri. Questo perché trattare gli altri con gentilezza è stato comandato da Allah, l'Eccelso, e adempiere a questo importante dovere fa guadagnare una ricompensa.

Inoltre, quando si è gentili con gli altri, si supplicherà per loro mentre sono in vita, il che sarà loro di beneficio. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6929, che una supplica fatta per una persona in segreto viene sempre esaudita.

Inoltre, le persone supplicheranno per loro dopo la loro morte, il che è sicuramente esaudito, come è stato registrato nel Sacro Corano. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 10:

“…dicendo: «Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede…”

Infine, una persona che ha trattato gli altri con gentilezza otterrà la loro intercessione nel Giorno del Giudizio, che è un giorno in cui le persone saranno disperate per l'intercessione degli altri. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7439.

Ma coloro che maltrattano gli altri anche se adempiono ai loro doveri verso Allah, l'Eccelso, perderanno i benefici menzionati in precedenza. E nel Giorno del Giudizio scopriranno che Allah, l'Eccelso, non li perdonerà finché la loro vittima non li perdonerà per prima. Se scelgono di non farlo, le buone azioni dell'oppressore saranno date alla loro vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al loro oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Pertanto, un musulmano dovrebbe essere gentile con se stesso essendo gentile con gli altri, poiché in realtà sta solo beneficiando se stesso in questo mondo e nell'altro. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 6:

“E chi si sforza, si sforza solo per [il beneficio di] se stesso…”

Per i viaggiatori

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, designò alcune case come locande dove gli stranieri, che non avevano un posto dove stare, potevano venire e soggiornare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , Pagine 180-181.

Ciò è collegato al capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 215:

“Ti chiedono cosa dovrebbero spendere. Dì: "Tutto ciò che spendi di buono è [deve essere] per... il viaggiatore. E tutto ciò che fai di buono - in verità, Allah lo sa."”

Il viaggiatore è lo straniero che è bloccato in una terra straniera. Allah, l'Eccelso, incoraggia i musulmani a dare loro parte della loro ricchezza per aiutarli nel loro viaggio perché potrebbero aver bisogno di aiuto e avere grandi spese. Chi possiede ricchezza dovrebbe mostrare compassione verso questo straniero e aiutarlo in qualsiasi modo possibile, anche se questo significa dargli cibo o un mezzo di trasporto o proteggerlo da qualsiasi illecito che potrebbe capitargli durante il suo viaggio.

Inoltre, questo può includere chiunque un musulmano incontri fuori casa. In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4815, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone devono rispettare i diritti della strada pubblica quando si incontrano in pubblico.

La prima cosa consigliata in questo Hadith è che i musulmani dovrebbero abbassare lo sguardo e non guardare cose che sono illecite per loro. Infatti, si dovrebbe proteggere ogni organo del proprio corpo come la lingua e le orecchie allo stesso modo.

La cosa successiva consigliata in questo Hadith è che dovrebbero tenere il loro danno lontano dagli altri. Ciò include sia il danno sotto forma di parola, come linguaggio scurrile e maldicenza, sia il danno causato tramite azioni fisiche. Infatti, una persona non può essere un vero credente finché non tiene il suo danno fisico e verbale lontano dalle persone e dai suoi beni. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che si dovrebbe restituire il saluto islamico di pace agli altri. Ciò include iniziare il saluto islamico di pace attraverso le proprie parole e mostrare pace agli altri nelle proprie azioni. È pura ipocrisia estendere la pace agli altri attraverso le proprie parole e poi danneggiarli attraverso le loro azioni.

Infine, l'Hadith principale in discussione consiglia ai musulmani di comandare il bene e proibire il male. Ciò dovrebbe essere eseguito secondo i tre livelli discussi in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2172. Il livello più alto è farlo con le proprie azioni entro i limiti della legge. Il livello successivo è farlo con le proprie parole. E il livello più basso è farlo con il proprio cuore, cioè segretamente. Questo dovere deve essere sempre adempiuto secondo la conoscenza islamica e in modo gentile. Spesso i musulmani consigliano la cosa giusta ma poiché lo fanno in modo duro, allontanano solo le persone dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. È quindi fondamentale combinare la conoscenza con un comportamento gentile in modo che il consiglio influenzi gli altri in modo positivo.

Per concludere, è importante sottolineare che un musulmano dovrebbe adottare e mostrare queste caratteristiche verso tutti, indipendentemente dalla loro fede.

Vero musulmano e credente

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò che i non musulmani sotto il dominio islamico fossero trattati con rispetto e che le loro vite, ricchezze e famiglie fossero protette da ogni danno. Ad esempio, ordinò al suo governatore in Iraq di attenersi rigorosamente alle condizioni del loro trattato di pace e ridusse persino la tassa (Jizya) che era stata loro imposta per rendere le cose più facili. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 188-189.

Il governatore dell'Egitto, Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, fu costretto a riconquistare Alessandria dopo che i Romani lanciarono un attacco per riprendersela con alcuni locali che avevano violato i loro trattati di pace con i musulmani. Dopo che gli fu concessa la vittoria, i locali che non avevano violato i loro trattati di pace si lamentarono con lui che i soldati romani avevano sequestrato le loro proprietà che ora erano nelle mani dei soldati musulmani. Poiché non avevano violato il loro trattato di pace con i musulmani, Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, restituì loro tutte le loro proprietà. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 190.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene

lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Guadagnare ricchezza

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, assegnò molte terre a persone che erano sterili o abbandonate dai loro precedenti proprietari. Li incoraggiò a coltivare la terra, il che aumentò le entrate della terra e giovò all'intera società, attraverso la carità obbligatoria e il commercio. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 193-194.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Esaltato. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Esaltato, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Esaltato. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Esaltato, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Esaltato, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia in Allah, l'Esaltato, non è quello di far sì che qualcuno rinunci a usare i mezzi che Lui ha creato, poiché ciò li renderebbe inutili e Allah, l'Esaltato, non crea cose inutili. Lo scopo di confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire

a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti. Come musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista che include la ricchezza gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti che sono la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di lui. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti a lui da Allah, l'Esaltato.

Dedizione al lavoro

Poiché Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era un mercante di successo, non prese uno stipendio dal tesoro pubblico, anche se ne aveva diritto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 197.

Ciò mette in luce la sua sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché servì i musulmani esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa

da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Giustizia

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era molto generoso e si sforzava di mantenere i suoi legami di parentela condividendo con loro la sua ricchezza personale. Alcuni lo accusarono falsamente di aver dato ai suoi parenti dal tesoro pubblico. Ciò era ovviamente falso poiché spesso commentava che la ricchezza dal tesoro pubblico non era lecito per lui da distribuire in quel modo e nemmeno i Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, gli avrebbero permesso di comportarsi in quel modo anche se avesse desiderato farlo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagine 205-206.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non

insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Il miglior essere umano

Un uomo una volta andò da Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli chiese se Allah, l'Eccelso, avrebbe accettato il suo pentimento dopo aver commesso un peccato grave. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, recitò il capitolo 40 Ghafir, versetti 1-3, a lui:

" Ḥā , Meem. La rivelazione del Libro [cioè, il Corano] proviene da Allāh, l'Eccelso in Potenza, il Sapiente. Colui che perdona il peccato, che accetta il pentimento, severo nella punizione, proprietario dell'abbondanza. Non c'è divinità all'infuori di Lui; a Lui è la destinazione."

Poi disse all'uomo di fare buone azioni e di non disperare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 220.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4251, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone commettono peccati, ma la persona migliore che commette peccati è quella che si pente sinceramente.

Poiché le persone non sono angeli, sono destinate a commettere peccati. Ciò che rende queste persone speciali è quando si pentono sinceramente dei loro peccati. Il pentimento sincero include provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, fare una ferma promessa di non commettere più il peccato o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

È importante notare che i peccati minori possono essere cancellati tramite azioni giuste, come è stato consigliato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 550. Consiglia che le cinque preghiere obbligatorie quotidiane e due preghiere consecutive del venerdì cancellino i peccati minori commessi tra di loro, purché si evitino i peccati maggiori.

I peccati gravi vengono cancellati solo attraverso un sincero pentimento. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di evitare tutti i peccati, minori e maggiori, e se dovessero verificarsi, pentirsi immediatamente e sinceramente poiché il momento della morte è sconosciuto. E dovrebbe continuare a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Seconda chiamata alla preghiera

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha sottolineato l'importanza di seguire lui e la via dei suoi Califfi ben guidati. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4607. C'è un consenso tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e gli studiosi dopo di loro che Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era uno dei Califfi ben guidati.

Durante il suo Califfato, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, introdusse una seconda chiamata alla preghiera nella preghiera congregazionale del venerdì, man mano che i musulmani aumentavano di numero. Ciò consentì loro di avere tempo per rispondere alla preghiera del venerdì, poiché la nuova chiamata alla preghiera introdotta veniva data prima di quella tradizionale, che viene data subito prima dell'inizio del sermone. Ciò fu fatto dopo aver consultato i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che concordarono con lui poiché vi era un genuino beneficio nell'introdurla. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagine 227-228.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Sincerità

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì le preghiere complete durante il viaggio verso la Mecca poiché si considerava un residente della Mecca e non un viaggiatore. Mentre, alcuni altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano d'accordo con lui, ma seguirono il suo esempio, poiché non amavano causare disunione su questioni minori che erano aperte al dibattito. In questo caso, ridurre le preghiere durante il viaggio non è obbligatorio, secondo alcuni studiosi, è solo raccomandato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagine 224-225.

Il loro comportamento dimostrava sia la sincerità nei confronti del loro leader sia l'importanza di unirsi su questioni buone e legittime.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Unità

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì le preghiere complete durante il viaggio verso la Mecca poiché si considerava un residente della Mecca e non un viaggiatore. Mentre, alcuni altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano d'accordo con lui, ma seguirono il suo esempio, poiché non amavano causare disunione su questioni minori che erano aperte al dibattito. In questo caso, ridurre le preghiere durante il viaggio non è obbligatorio, secondo alcuni studiosi, è solo raccomandato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagine 224-225.

Il loro comportamento dimostrava sia la sincerità nei confronti del loro leader sia l'importanza di unirsi su questioni buone e legittime.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza

mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non

amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta

mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È

fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Riconciliazione

Due eserciti musulmani, uno dalla Siria e l'altro dall'Iraq, una volta si scontrarono su chi sarebbe stato il loro leader generale. Questa disputa sfociò quasi in violenza, ma i Compagni, come Hudhayfah Ibn Yaman, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano presenti parlarono a entrambe le parti e si riconciliarono tra loro, scongiurando così spargimenti di sangue. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 255.

Ciò è collegato al capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

In questo versetto Allah, l'Eccelso, spiega come le persone dovrebbero comportarsi quando conversano con gli altri in modo da trarre beneficio per sé e per gli altri. Il primo è che quando i musulmani si riuniscono dovrebbero discutere di come trarre beneficio dagli altri, il che comprende la carità sotto forma di ricchezza e aiuto fisico. Se un musulmano non è in grado di aiutare una persona bisognosa, allora questo è un modo eccellente per ottenere una ricompensa pari all'effettivo aiuto. Un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6800,

consiglia che chi ispira qualcun altro verso il bene sarà ricompensato come se avesse compiuto lui stesso la buona azione. Se uno non può aiutare qualcuno in difficoltà o ispirare un altro a compiere questo compito, può almeno incoraggiare gli altri a supplicare per chi è nel bisogno. La supplica per una persona assente fa sì che gli angeli preghino per il supplicante. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1534. Questa mentalità può ispirare il gruppo a visitare la persona bisognosa, il che gli fornisce supporto emotivo. Ciò ha un impatto psicologico potente e fornisce loro una nuova modalità di forza quando affrontano le loro difficoltà. La cosa importante da notare è che quando si menziona la situazione di una persona bisognosa, la sua intenzione deve essere quella di aiutarla nel momento del bisogno. Non dovrebbe mai essere per il gusto di passare il tempo e renderli un bersaglio di scherno.

Il secondo modo per ottenere benedizioni è quando si conversa di qualcosa di lecito che porterà beneficio a qualcuno in questo mondo o nell'altro. Questo aspetto include consigliare agli altri di fare il bene e astenersi dal male in ogni aspetto della loro vita.

Il terzo aspetto menzionato in questo versetto riguarda il conversare con gli altri con una mentalità costruttiva che unisce le persone in modo positivo invece di possedere una mentalità distruttiva che causa divisioni all'interno della società. Se una persona non riesce a unire le persone in modo amorevole, il minimo che può fare è non causare divisioni tra di loro. Anche questo è registrato come una buona azione quando fatto per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2518.

Infatti, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, consiglia che la riconciliazione tra due musulmani opposti per il piacere di Allah, l'Eccelso, è superiore alla preghiera volontaria e al digiuno. Ogni cosa buona trovata all'interno della società è stata il risultato di questo atteggiamento pio, come la costruzione di scuole, ospedali e moschee.

Ma è importante notare che un musulmano otterrà la grande ricompensa menzionata in questo versetto solo quando compirà le azioni giuste per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ogni persona saranno ricompensati in base alla loro intenzione, non solo alla loro azione fisica. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il musulmano insincero scoprirà che nel Giorno del Giudizio gli verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Attenersi alla vera guida

Uno dei generali di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, di nome Ibn Aamir, che Allah abbia misericordia di lui, ottenne molte vittorie. Come segno di gratitudine entrò nello stato di pellegrino dal Khorasan in Iran e partì per compiere la Visitazione (Umra). Quando Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, sentì cosa aveva fatto, lo criticò e commentò che avrebbe dovuto entrare nello stato di pellegrino al confine della terra sacra alla Mecca, poiché questa era la consueta pratica stabilita dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 260.

Ciò indica l'importanza di attenersi agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare di innovare pratiche non necessarie.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono

ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Affrontare i ribelli

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, alcuni dei non musulmani che vivevano in terre controllate dai musulmani si ribellarono e ruppero i loro trattati di pace con i musulmani. Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, si occupò rapidamente di loro e represse i loro atti di ribellione. Dopo che furono sopraffatti dai musulmani, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, non li punì e invece rinegoziò i trattati di pace con loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagine 261-262.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Spedizione a Cipro

Goccia e un oceano

Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, che era il governatore della Siria, temeva che i Romani avrebbero attaccato la città di Homs, poiché era vicina al loro territorio. Sollecitò il Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, a ottenere il permesso di combattere contro i Romani a Cipro via mare per proteggere Homs, ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non amava l'idea di viaggiare via mare. Quando Uthman divenne Califfo, Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, lo sollecitò a concedergli il permesso. Gli concesse il permesso ma gli ordinò di non costringere i soldati ad andare con lui e invece di offrire loro l'opzione, poiché a molte persone a quel tempo non piaceva viaggiare via mare. Un enorme esercito si offrì volontario per unirsi a Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, nella sua spedizione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 272-275.

Nonostante il mondo si fosse aperto ai musulmani, questi soldati si offrirono comunque volontari per unirsi a lui in questa spedizione, poiché il loro obiettivo era lottare per l'aldilà e non godersi i lussi del mondo materiale.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo

materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso,

astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Dare il buon esempio

Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan nominò Abdullah Ibn Qays, che Allah sia soddisfatto di loro, a capo della marina. Condusse almeno cinquanta campagne via mare. Si impegnò molto per mantenere i suoi soldati al sicuro e invece di inviare un soldato come esploratore in territorio nemico, ci andava lui stesso. In una delle sue missioni di esplorazione in territorio romano fu scoperto, attaccato e martirizzato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 277-278.

Una delle sue migliori caratteristiche era quella di dare il buon esempio.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di

consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

"Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai."

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Come vincere

Durante la spedizione e la vittoria a Cipro, Abu Darda, che Allah sia soddisfatto di lui, osservò i prigionieri di guerra e pianse. Quando gli fu chiesto del suo pianto, rispose che queste persone avevano potere e controllo, ma quando persistettero nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato, furono umiliati e disonorati. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagine 280-281.

È importante che i musulmani capiscano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nell'altro in questioni mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Dall'alba dei tempi fino a questa era e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo otterrà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è abbastanza ovvio quando si sfogliano le pagine della storia. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se gli viene consigliato dai suoi amici intimi e parenti di farlo, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, Egli rimuove un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…”

Pertanto, indipendentemente da quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

Spedizione in Nord Africa

Costanza

Durante la spedizione in Nord Africa, un esercito musulmano affrontò un esercito 8-10 volte più grande di lui. Quando i soldati musulmani furono completamente circondati dai soldati nemici, ad Abdullah Ibn Az Zubair, che Allah sia soddisfatto di lui, fu concesso il permesso di guidare una carica contro il re nemico, che si concluse con la morte del re. Quando l'esercito nemico vide ciò, andò nel panico e molti di loro fuggirono. Ciò permise ai musulmani di sopraffarli e ottenere la vittoria. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 292-293.

In generale, questo ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di

esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Libero dall'avidità

Un esercito musulmano dall'Iraq ricevette l'ordine di supportare un esercito musulmano dalla Siria durante la conquista dell'Armenia. Ma prima che l'esercito iracheno arrivasse, l'esercito siriano aveva già conquistato l'Armenia. Il capo dell'esercito siriano scrisse a Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, per chiedere se ai soldati iracheni dovesse essere assegnata una parte del bottino di guerra. Comandò di sì, poiché la loro intenzione era di aiutarli durante questa conquista. I soldati siriani ne furono informati e risposero che avrebbero ascoltato e obbedito al Califfo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 308.

Abdur Rahman Ibn Rabeeah , che Allah sia soddisfatto di lui , fu nominato governatore di Al Baab. Il re di Al Baab era sotto il controllo del governatore musulmano e così quando il re della Cina gli inviò alcuni doni, tra cui un rubino inestimabile, lo presentò al governatore, Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui . A sua volta lo restituì al re di Al Baab, poiché il dono era destinato a lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 311-312.

I musulmani erano interessati a servire la causa di Allah, l'Eccelso, non ad accumulare ricchezze.

Un aspetto dell'ipocrisia è l'avidità. La loro estrema avidità li colloca lontano da Allah, l'Eccelso, lontano dalle persone e vicino all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961. Non amano quando gli altri donano la carità perché la loro avidità diventa manifesta agli altri. Inoltre scoraggiano le persone dal donare la carità perché non amano che la società etichetti gli altri come generosi. Quindi cercano sempre di scoraggiare le persone dal donare la carità con scuse come etichettare le organizzazioni di beneficenza come truffatori. Queste persone dovrebbero essere ignorate perché Allah, l'Eccelso, giudica le persone in base alle loro intenzioni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Quindi anche se la loro ricchezza donata non raggiunge i poveri, finché una persona dona tramite un'organizzazione di beneficenza affidabile e ben nota, riceverà la sua ricompensa in base alle sue intenzioni. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 67:

"Gli uomini ipocriti e le donne ipocrite sono gli uni degli altri. Ingiungono ciò che è sbagliato e proibiscono ciò che è giusto e chiudono le loro mani…"

Libertà religiosa

È importante notare che, nonostante alcune parti dell'impero islamico siano aumentate attraverso i combattimenti, l'obiettivo non è mai stato quello di ottenere terra o potere, a differenza di tutti gli altri imperi della storia. L'obiettivo era quello di dare alle persone di terre straniere l'opportunità di ascoltare gli insegnamenti dell'Islam, cosa che veniva impedita dalle potenze straniere, in modo che potessero accettare o rifiutare volontariamente l'Islam. Poiché l'Islam è una fede che deve essere accettata dal cuore, costringere le persone ad accettare l'Islam attraverso la spada è semplicemente impossibile. Capitolo 2 Al Baqarah versetto 256:

"Non ci sarà alcuna costrizione nell'[accettazione della] religione. Il giusto corso è diventato distinto da quello sbagliato…"

Come i suoi predecessori, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, assicurò che tutti i popoli sotto il suo governo avessero la libertà di scegliere se accettare l'Islam o rifiutarlo.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò ai suoi leader e soldati di rispettare e soddisfare i diritti dei cittadini delle terre appena conquistate che avevano scelto di rifiutare l'Islam. Diedero gli stessi diritti a coloro che accettarono l'Islam che spettano a tutti i musulmani, anche se avessero combattuto di recente contro i musulmani. Implementando gli insegnamenti dell'Islam si formarono società giuste e pacifiche e

attraverso questo molte persone accettarono l'Islam dopo aver assistito ai suoi ampi benefici e verità. Che le persone accettassero o meno l'Islam, i musulmani guadagnarono la lealtà dei cittadini poiché agirono con giustizia.

La storia dimostra chiaramente che nessun'altra religione che abbia dominato un paese ha mai concesso tanta libertà alle altre religioni sotto la sua autorità di praticare la propria fede apertamente e senza timore di persecuzioni.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, continuò a rimuovere la necessità per i poveri e i disabili di pagare la tassa (Jizya), che i non musulmani che vivevano in terre islamiche avrebbero pagato al governo. Questa tassa non fu presa nemmeno quando lo stato non riuscì a proteggere e fornire i servizi pubblici di base ai non musulmani che vivevano in territori islamici. Infatti, durante la spedizione in Siria, durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, quando gli eserciti musulmani furono costretti a ritirarsi al confine dell'impero romano, che alla fine portò alla battaglia di Yarmuk , la tassa presa dai non musulmani nelle aree all'interno della Siria che i musulmani inizialmente controllavano, fu restituita al popolo. Quando ricevettero indietro la loro ricchezza, il popolo commentò che sperava che i musulmani avrebbero ottenuto la vittoria sui Romani e sarebbero tornati da loro poiché i musulmani li trattavano meglio di quanto facessero i Romani. I Romani avrebbero preso tutto da loro e lasciato loro niente, mentre i musulmani stavano restituendo loro la loro ricchezza, anche durante un periodo di guerra. La tassa non veniva riscossa neanche quando i non musulmani partecipavano alla protezione della loro terra dai nemici stranieri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 204-205 e 444-446.

Compilazione del Corano

Dopo la battaglia di Yamaamah , che causò molte vittime musulmane, molte delle quali avevano imparato a memoria il Sacro Corano, Umar Ibn Khattab incoraggiò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, a raccogliere il Sacro Corano in forma di libro per paura che i versetti potessero andare perduti se i memorizzatori del Sacro Corano avessero continuato a morire o a essere martirizzati durante le battaglie. Prima di questo, i versetti del Sacro Corano non erano contenuti in un singolo libro, ma erano memorizzati o scritti su vari oggetti diversi, come rocce, che erano in possesso di persone diverse. Inizialmente, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, mostrò una certa esitazione poiché non desiderava fare qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non fece. Era molto severo nel seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma quando Umar alla fine insistette, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, capì che questa era la migliore linea d'azione per assicurare i versetti del Sacro Corano alle generazioni future. Abu Bakkar nominò Zaid Bin Thabit, che Allah sia soddisfatto di loro, per questo compito importante e difficile. Lavorò instancabilmente per raccogliere il Sacro Corano in forma di libro. La copia rimase ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fino alla sua morte, poi fu passata a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e infine a sua figlia e madre dei credenti Hafsah Bint Umar, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7191.

Fino al Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era consentito ai musulmani recitare il Sacro Corano secondo i diversi dialetti in cui era stato rivelato. Secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2419, era stato rivelato in sette dialetti diversi. Ciò consentiva flessibilità nella sua recitazione. Ma durante la conquista dell'Armenia e dell'Azerbaijan, Hudhayfah Ibn Yaman, che Allah sia

soddisfatto di lui, notò le differenze nella recitazione del Sacro Corano da parte dei soldati che provenivano dalla Siria e dall'Iraq. Temeva che queste differenze potessero causare disunione, specialmente tra i musulmani ignoranti, poiché avrebbero potuto obiettare alle modalità di recitazione con cui non avevano familiarità. Così andò da Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli chiese di radunare la nazione musulmana su una modalità di recitazione. Accettò dopo aver consultato i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e nessuno di loro fu in disaccordo con la sua decisione. Mandò a prendere la copia fisica del Sacro Corano che era con la madre dei credenti, Hafsah Bint Umar, che Allah sia soddisfatto di lei; fece delle copie di questa versione; e le spedì in tutto l'impero islamico e ordinò loro di seguire il suo modo di recitazione, che era il modo di recitazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la sua tribù, i Quraysh. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4987.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno compiuto grandi passi per assicurare che il Sacro Corano raggiungesse le generazioni successive. Pertanto, i musulmani devono onorare i loro sforzi obbedendo sinceramente e seguendo il Sacro Corano in ogni momento.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi

acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Inoltre, le azioni di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, indicano l'importanza dell'unità nell'Islam.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la

benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli

insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda

Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per

cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in

un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Essere affidabili

Ogni volta che Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, partiva da Medina, nominava sempre qualcuno di fiducia a capo della gestione dei suoi affari fino al suo ritorno. Spesso nominava Zaid Ibn Thabit, che Allah sia soddisfatto di lui, a capo.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra

le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Monitoraggio degli altri

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe nominato le persone più affidabili, degne di fiducia e capaci a posizioni di comando. Ma non avrebbe dato loro carta bianca. Li avrebbe costantemente osservati attraverso altri dipendenti.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe sfruttato la stagione del pellegrinaggio, in cui persone provenienti da tutto l'impero islamico si recavano alla Mecca per compiere il pellegrinaggio sacro (Hajj). Lo avrebbe anche compiuto e avrebbe trascorso il tempo incoraggiando le persone a discutere con lui di qualsiasi problema avessero con i loro governatori. Avrebbe tenuto riunioni regolari durante la stagione del pellegrinaggio con i suoi dipendenti che erano anche presenti, interrogandoli sui loro doveri e sugli affari delle persone sotto la loro cura.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva molti ispettori il cui compito era supervisionare i governatori e interagire con la gente del posto per garantire che i governatori adempissero ai loro doveri. Questi, a loro volta, avevano molti assistenti per garantire che il loro dovere fosse adempiuto ai più alti standard.

Mandava regolarmente a chiamare cittadini a caso da diverse zone per interrogarli sul loro governatore e sugli affari del popolo.

Richiedeva regolari resoconti dai suoi governatori sugli affari del popolo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 365-367.

Dal suo comportamento si può comprendere che egli prendeva molto sul serio il rispetto dei diritti delle persone affidate alle sue cure.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Guidare correttamente

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse una volta una lettera pubblica alle diverse regioni e consigliò loro le seguenti cose. Ciò è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 368.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha detto che controllava regolarmente i suoi governatori e teneva incontri con loro ogni stagione di pellegrinaggio. Ha anche esortato il pubblico a comandare il bene e proibire il male.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in

modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche detto che ogni reclamo su di lui o su uno dei suoi dipendenti che gli fosse stato portato sarebbe stato esaminato da lui. Ha assicurato alla gente che né lui né la sua famiglia avevano alcun diritto che venisse prima dei diritti della gente.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato

in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò anche chiunque avesse un reclamo a rivolgersi a lui per regolare i conti o per farsi perdonare, perché Allah, l'Eccelso, ricompensa grandemente in questo caso.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che

Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Adempiere ai doveri con sincerità

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si è astenuto dal nominare i suoi parenti come governatori durante il suo Califfato, poiché non gli piaceva mostrare segni esteriori di favoritismo. Ma Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, ha nominato alcuni parenti che erano già stati nominati prima del suo Califfato, come Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan e Amr Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di loro. Ma ha nominato solo coloro che ne erano degni, proprio come hanno fatto i suoi predecessori. Entrambi i metodi sono accettabili poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha nominato parenti e non parenti a ruoli di leadership. Tutto ciò che conta è che ogni nomina sia giustificata e che si rimanga sinceri con Allah, l'Esaltato. Questo era l'atteggiamento di tutti i Califfi ben guidati, che Allah sia soddisfatto di loro.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio

di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Sedizioni e tumulti

Paura per la nazione

Una delle cose principali che hanno portato alle sedizioni che hanno avuto inizio verso la fine del Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, è stato il desiderio delle persone per le cose terrene. Prima di questo, le masse generali, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano completamente concentrate sulla preparazione pratica per l'aldilà, quindi ignoravano i lussi mondani. Ma quando le benedizioni mondane hanno iniziato ad aprirsi a loro, attraverso conquiste e commerci, allora la loro attenzione è caduta sul godere del mondo materiale e quindi si sono allontanati dalla preparazione per l'aldilà. Solo i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e alcuni dei loro sinceri Seguaci, che Allah abbia misericordia di loro, sono rimasti fermi nella preparazione per l'aldilà. Concentrarsi sull'aldilà costringe a pensare costantemente e a prepararsi per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio, il che porta ad adottare buone caratteristiche, che a loro volta portano all'unità. Ma quando ci si concentra sul godere del mondo materiale, si dimentica la propria responsabilità. Poi vengono incoraggiati a ottenere e godere dei lussi mondani senza restrizioni. Ciò porta ad adottare cattive caratteristiche, come avidità e invidia, e questo a sua volta porta alla disunione tra i musulmani.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che non temeva la povertà per la nazione musulmana. Temeva invece che il mondo sarebbe diventato facile da ottenere e abbondante per loro. Ciò li avrebbe portati a competere per esso, il che avrebbe portato alla loro

distruzione poiché questa stessa competizione aveva distrutto le nazioni precedenti.

È importante capire che questo non si applica solo alla ricchezza. Ma questo avvertimento si applica a tutti gli aspetti dei desideri mondani delle persone che possono essere compresi nel desiderio di fama, ricchezza, autorità e negli aspetti sociali della propria vita, come famiglia, amici e carriera. Ogni volta che si mira a soddisfare i propri desideri perseguendo queste cose, anche se sono lecite, oltre i propri bisogni, ciò li distrarrà dal prepararsi per l'aldilà. Ciò li porterà a un cattivo carattere come essere spreconi e stravaganti e potrebbe persino portarli verso i peccati per ottenere queste cose. Non ottenerle può portare a impazienza e altri atti di sfida e disobbedienza verso Allah, l'Eccelso. È ovvio che questi desideri hanno preso il controllo di molti musulmani poiché si alzavano felicemente nel cuore della notte per ottenere queste cose come la ricchezza o andare in vacanza, ma non ci riusciranno quando viene consigliato di offrire la preghiera notturna volontaria o di partecipare alla preghiera obbligatoria del mattino alla moschea con la congregazione.

Non c'è nulla di male nell'ottenere queste cose finché sono lecite e necessarie per soddisfare i bisogni di una persona e i bisogni dei suoi familiari. Ma quando una persona va oltre questo, allora si preoccuperà di esse per la perdita del suo aldilà, poiché più si perseguono i propri desideri, meno ci si impegnerà a prepararsi per l'aldilà. E quindi, l'avvertimento dato in questo Hadith si applicherà a loro.

Attenzione alle sedizioni

Quando Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, cominciò a osservare un aumento dei peccati pubblici e della cattiva condotta, pronunciò il seguente sermone, che è stato riportato nella biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 454-455, dell'Imam Muhammad As Sallaabee .

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, avvertì che stava sentendo notizie sull'aumento di malefatte che si stavano verificando nella società. Non sarebbe stato il primo ad aprire la porta della sedizione o ad avviarla. Si stava frenando e frenando. E chiunque lo avesse seguito, lo avrebbe condotto sulla retta via e chiunque non lo avesse seguito, allora avrebbe dovuto ricordare che ogni anima sarebbe stata portata avanti nel Giorno del Giudizio per la responsabilità. Concluse che chiunque avesse cercato il piacere di Allah, l'Esaltato, avrebbe dovuto essere soddisfatto ma chiunque avesse cercato un guadagno mondano sarebbe stato un perdente.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7400, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che continua ad adorare Allah, l'Eccelso, durante tumulti e sedizioni diffuse è come colui che è emigrato verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita.

La ricompensa di emigrare dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita fu una grande impresa. Infatti, cancellò tutti i peccati precedenti secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 321.

Adorare Allah, l'Eccelso, significa continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È ovvio che il tempo menzionato in questo Hadith è arrivato. È diventato molto facile essere fuorviati dagli insegnamenti dell'Islam poiché i desideri mondani si sono aperti per la nazione musulmana. Pertanto, i musulmani non dovrebbero distrarsi da loro ed evitare questioni e persone controverse e invece rimanere obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in ogni aspetto della loro vita se desiderano ottenere la ricompensa menzionata in questo Hadith.

Un bel sermone – 4

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , Pagine 455-456.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente che Allah, l'Eccelso, aveva concesso benedizioni terrene affinché cercassero una ricompensa nell'aldilà attraverso di esse. Non le concesse affinché la gente ne fosse contenta.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa

una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Anche Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alle persone che il mondo svanirà, mentre l'aldilà durerà per sempre, quindi non dovevano lasciarsi tentare o distrarre dalle benedizioni mondane temporanee, impedendo loro di prepararsi all'aldilà eterno.

Per evitare questa distrazione è necessario adottare la corretta percezione e comprensione di questo mondo materiale e dell'aldilà.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete aumenta, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto da perdere la concentrazione su tutto il resto. Ma se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto da non preoccuparsene più e non discuterne più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle

tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche consigliato alle persone che il mondo svanirà, mentre l'aldilà durerà per sempre, quindi non dovrebbero essere tentati o distratti dalle benedizioni mondane temporanee dal prepararsi per l'aldilà eterno. Quindi ha avvertito le persone di temere Allah, l'Esaltato, e di aderire al corpo principale dei musulmani e di non dividersi in gruppi e fazioni. Quindi ha recitato il capitolo 3 Alee Imran, versetti 103-104:

“E tenetevi saldamente alla corda di Allah tutti insieme e non siate divisi. E ricordate il favore di Allah su di voi - quando eravate nemici e Lui ha unito i vostri cuori e siete diventati, per il Suo favore, fratelli. E voi eravate sull'orlo di una fossa di Fuoco, e Lui vi ha salvati da essa. Così Allah vi chiarisce i Suoi versetti affinché possiate essere guidati. E che ci sia [sorgente] da voi una nazione che invita a [tutto ciò che è] buono, che ingiunge ciò che è giusto e proibisce ciò che è sbagliato, e quelli saranno i vincitori.”

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4297, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che presto sarebbe giunto il giorno in cui altre nazioni avrebbero attaccato la nazione musulmana e, anche se fossero state numerose, sarebbero

state considerate insignificanti dal mondo. Allah, l'Esaltato, avrebbe rimosso la paura dei musulmani dai cuori delle altre nazioni. Ciò sarebbe accaduto a causa dell'amore della nazione musulmana per il mondo materiale e del loro odio per la morte.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano piccoli di numero, ma hanno vinto intere nazioni, mentre i musulmani di oggi sono più numerosi, ma non hanno alcuna influenza sociale o politica nel mondo. Questo perché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno vissuto le loro vite secondo gli insegnamenti dell'Islam, favorendo e preparandosi per l'aldilà piuttosto che godere dei piaceri leciti di questo mondo. Mentre, la maggior parte dei musulmani di oggi ha adottato la mentalità opposta. È importante capire che la radice di tutti i peccati è l'amore per il mondo materiale. Questo perché ogni peccato commesso è fatto per amore e desiderio di esso. Il mondo materiale può essere diviso in quattro aspetti: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come i propri parenti e amici. È nell'eccessiva ricerca di queste cose che si commettono peccati, come guadagnare ricchezze illecite per amore della fortuna. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che l'amore per la ricchezza e l'autorità è più distruttivo per la propria fede della distruzione che due lupi affamati causerebbero se fossero lasciati liberi su un gregge di pecore. Ogni volta che le persone cercano l'eccesso di questi aspetti del mondo materiale, ciò porta sempre alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando ciò accade, la misericordia di Allah, l'Esaltato, viene rimossa, il che non porta altro che guai.

Sebbene alcuni musulmani credano che perseguire le cose in eccesso del mondo materiale sia innocuo, è qualcosa contro cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia in molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 3158. Ha avvertito che non temeva la povertà per i musulmani. Ciò che temeva era che i

musulmani avrebbero perseguito l'eccesso di questo mondo materiale, come l'eccesso di ricchezza, e questo li avrebbe portati a competere tra loro per questo e questo avrebbe portato alla loro distruzione. Come avvertito in questo Hadith, questo era il comportamento delle nazioni passate.

Poiché il mondo materiale è limitato, è ovvio che le persone dovrebbero competere per esso se desiderassero più delle loro necessità. Questa competizione li porterebbe ad adottare le caratteristiche che contraddicono il carattere di un vero musulmano, come l'invidia e l'inimicizia per gli altri. Smetterebbero di prendersi cura l'uno dell'altro perché sono troppo impegnati a competere nel raccogliere e accumulare il mondo materiale. E contraddirebbero il consiglio dato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6011, che consiglia ai musulmani di agire come un corpo solo quando una parte del corpo soffre di una malattia il resto del corpo condivide il dolore. Questa competizione spingerebbe un musulmano a smettere di amare per gli altri ciò che ama per sé stesso, che è una caratteristica di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, poiché desiderano superare i loro fratelli musulmani nelle cose mondane. Persistere in questa competizione porterà un musulmano ad amare, odiare, dare e trattenere tutto per il bene del mondo materiale invece che per il bene di Allah, l'Eccelso, che è un aspetto del perfezionamento della propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Questa competizione è la differenza tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e molti dei musulmani di oggi.

Se i musulmani desiderano riguadagnare la forza e l'influenza che un tempo aveva l'Islam, devono impegnarsi e dare priorità alla preparazione per l'aldilà piuttosto che impegnarsi per ottenere e accumulare l'eccesso di questo mondo materiale. Ciò deve avvenire a livello individuale finché non tocca l'intera nazione.

Ignoranza

Un'altra causa importante delle sedizioni che si verificarono alla fine del Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu l'ignoranza. I musulmani appena convertiti, che non erano Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, né avevano imparato direttamente da loro, imparavano alcuni versetti o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza comprenderne correttamente il significato e si ritenevano quindi abbastanza adatti a distinguere la verità dalla falsità. Ciò li portò a differenziarsi dagli studiosi e li portò persino a combattere contro altri musulmani senza giustificazione. Inoltre, poiché la diffusione dell'Islam era rapida, fu molto difficile per il governo islamico tenere il passo con questo movimento per quanto riguarda l'istruzione dei nuovi musulmani e di conseguenza aumentò l'ignoranza diffusa.

Una grande distrazione che impedisce di sottomettersi all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, è l'ignoranza. Si può sostenere che sia l'origine di ogni peccato, poiché chi conosce veramente le conseguenze dei peccati non li commetterebbe mai. Questo si riferisce alla vera conoscenza benefica, che è la conoscenza su cui si agisce. In realtà, tutta la conoscenza su cui non si agisce non è conoscenza benefica. L'esempio di chi si comporta in questo modo è descritto nel Sacro Corano come un asino che trasporta libri di conoscenza che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Una persona che agisce in base alla propria conoscenza raramente commette errori e peccati intenzionalmente. Infatti, quando ciò accade, è causato solo da un momento di ignoranza in cui una persona dimentica di agire in base alla propria conoscenza, il che si traduce nel peccare.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta sottolineò la gravità dell'ignoranza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322. Egli dichiarò che tutto nel mondo materiale è maledetto eccetto il ricordo di Allah, l'Esaltato, tutto ciò che è connesso a questo ricordo, lo studioso e lo studente della conoscenza. Ciò significa che tutte le benedizioni nel mondo materiale diventeranno una maledizione per chi è ignorante poiché ne farà un uso improprio commettendo così peccati.

In effetti, l'ignoranza può essere considerata il peggior nemico di una persona in quanto le impedisce di proteggersi dai danni e di ottenere benefici, tutti ottenibili solo agendo sulla base della conoscenza. L'ignorante commette peccati senza esserne consapevole. Come si può evitare un peccato se non si sa cosa è considerato un peccato? L'ignoranza porta a trascurare i propri doveri obbligatori. Come si possono adempiere ai propri doveri se non si è consapevoli di quali siano?

È quindi un dovere per tutti i musulmani acquisire sufficiente conoscenza per adempiere a tutti i loro doveri obbligatori ed evitare i peccati. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Debolezza della fede

Un'altra causa importante delle sedizioni che si verificarono alla fine del Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu la debolezza della fede. Molti dei musulmani appena convertiti al tempo dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, accettarono l'Islam solo perché era la cosa di moda da fare. Non lo accettarono sulla base di prove e comprensione. Piuttosto, lo accettarono per imitazione cieca di altri. Molte di queste persone apostatarono durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Molti di coloro che si pentirono e coloro che accettarono l'Islam dopo le guerre apostatiche non riuscirono ad acquisire e ad agire sulla base della conoscenza islamica per ottenere la certezza della fede. Invece, adempirono agli elementi esteriori dell'Islam e li trattarono come poche pratiche che dovevano essere adempiute ma non fecero alcun passo per imparare come vivere come un musulmano pio nelle loro attività quotidiane. Per questo motivo non sono riusciti a sostituire le loro caratteristiche negative con le buone qualità insegnate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutte cose che impediscono la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e il danneggiamento delle persone. Poiché la loro fede era debole, non sono riusciti a ricordare la loro responsabilità nell'aldilà e di conseguenza sono stati facilmente influenzati dai nemici dell'Islam a essere coinvolti in sedizioni.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è la debolezza della fede. È una caratteristica biasimevole che dà origine ad altre caratteristiche negative, come non agire in base alla propria conoscenza, temere gli altri, anteporre l'obbedienza delle persone all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, avere speranza nel perdono senza impegnarsi per ottenerlo e altre caratteristiche indesiderate. La più grande afflizione della debolezza della fede è che consente di

commettere peccati, come trascurare i doveri obbligatori. La causa principale della debolezza della fede è l'ignoranza dell'Islam.

Si dovrebbe cercare di acquisire conoscenza per rafforzare la propria fede. Con il tempo si raggiungerà alla fine la certezza della fede che è così forte da salvaguardare una persona attraverso tutte le prove e le difficoltà e garantire che adempia ai propri doveri sia religiosi che mondani. Questa conoscenza si ottiene quando si studiano gli insegnamenti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In particolare, quegli insegnamenti che discutono le promesse di ricompensa per coloro che sono obbedienti e la punizione per coloro che sono disobbedienti ad Allah, l'Esaltato. Ciò crea paura della punizione e speranza di ricompensa nel cuore di un musulmano che agisce come un meccanismo di tira e spingi verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Si può rafforzare la propria fede riflettendo sulle creazioni nei Cieli e sulla Terra. Quando fatto correttamente, questo indica chiaramente l'Unità di Allah, l'Esaltato, e il Suo potere infinito. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Ad esempio, se un musulmano riflette sulla notte e sul giorno e su quanto siano perfettamente sincronizzati e sulle altre cose a loro collegate, crederà veramente che questa non è una cosa casuale,

ovvero che c'è una forza che assicura che tutto funzioni come un orologio. Questo è il potere infinito di Allah, l'Eccelso. Inoltre, se si riflette sulla perfetta sincronia della notte e del giorno, si renderà conto che indica chiaramente che c'è un solo Dio, ovvero Allah, l'Eccelso. Se ci fosse più di un Dio, ogni dio desidererebbe che la notte e il giorno si verificassero secondo i propri desideri . Ciò porterebbe al caos totale, poiché un Dio potrebbe desiderare che il sole sorgesse mentre l'altro Dio potrebbe desiderare che la notte continuasse. Il perfetto sistema ininterrotto trovato nell'universo dimostra che c'è un solo Dio, ovvero Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

"Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…"

Un'altra cosa che può rafforzare la fede è persistere in azioni giuste e astenersi da tutti i peccati. Poiché la fede è una credenza sostenuta dalle azioni, si indebolisce quando vengono commessi peccati e si rafforza quando vengono compiute buone azioni. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5662, che un musulmano non è un credente quando beve alcol.

Cultura vs religione

Un'altra causa importante delle sedizioni che si verificarono alla fine del Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu la mancanza di differenziazione tra cultura e religione. A causa dell'ignoranza diffusa che era causata da una mancanza di desiderio di ricercare e agire sulla conoscenza islamica e dal numero di nuovi musulmani che avevano un accesso limitato alla conoscenza islamica, questi nuovi musulmani fusero le loro credenze culturali e religiose. Ciò li portò a scendere a compromessi sull'essenza degli insegnamenti islamici, il che a sua volta portò alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e all'oppressione delle persone.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni

su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Imitazione cieca

Un'altra causa importante delle sedizioni che si verificarono alla fine del Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu l'imitazione cieca. Con il passare del tempo, il numero di musulmani appena convertiti e il numero di musulmani di seconda generazione aumentarono esponenzialmente. Molti di loro non si dedicarono all'apprendimento e all'azione sulla conoscenza islamica e invece imitarono ciecamente coloro che erano venuti prima di loro. Coloro che imitarono i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono protetti dalla deviazione, ma molti di loro iniziarono a imitare ciecamente i loro anziani ignoranti che possedevano una fede debole. Di conseguenza, l'ignoranza e la deviazione aumentarono all'interno della società. Quando queste cose aumentano, allora aumenta la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e il danno alle persone.

L'imitazione cieca deve essere evitata, poiché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non imitarono ciecamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Piuttosto, impararono e agirono sulla base della conoscenza islamica, ottenendo così comprensione e intuizione. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."”

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4049, indica l'importanza di non imitare ciecamente gli altri nell'accettare l'Islam, come la propria famiglia, senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da superare l'imitazione cieca e obbedire ad Allah, l'Eccelso, riconoscendo veramente la sua Signoria e la propria servitù. Questo è in effetti lo scopo dell'umanità. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Come si può veramente adorare qualcuno che non si riconosce nemmeno? L'imitazione cieca è accettabile per i bambini, ma gli adulti devono seguire le orme dei giusti predecessori comprendendo veramente lo scopo della loro creazione attraverso la conoscenza. L'ignoranza è la vera ragione per cui i musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori si sentono ancora disconnessi da Allah, l'Eccelso. Questo riconoscimento aiuta un musulmano a comportarsi come un vero servitore di Allah, l'Eccelso, per tutto il giorno, non solo durante le cinque preghiere obbligatorie quotidiane. Solo attraverso questo i musulmani adempiranno al vero servizio ad Allah, l'Eccelso. E questa è l'arma che supera tutte le difficoltà che un musulmano affronta durante la sua vita. Se non la possiede, affronterà difficoltà senza ottenere ricompensa. Infatti, porterà solo a più difficoltà in entrambi i mondi. Eseguire i doveri obbligatori tramite imitazione cieca può adempiere all'obbligo, ma non guiderà in modo sicuro attraverso ogni difficoltà per raggiungere la vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Infatti, nella maggior parte dei casi l'imitazione cieca porterà alla fine ad abbandonare i propri doveri obbligatori. Questo musulmano adempirà ai propri doveri solo nei momenti difficili e se ne allontanerà nei momenti facili o viceversa.

Non sono mai stato ingannato due volte

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non permise a coloro che si pentirono di aver apostatato di unirsi alle spedizioni musulmane, poiché temeva che potessero essere tentati di apostatare di nuovo. Ciò sarebbe stato disastroso per i soldati musulmani che si stavano impegnando con le superpotenze in terre straniere. Ma dopo molto tempo trascorso mentre coloro che si pentirono di aver apostatato rimasero fermi sull'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, permise loro di unirsi alle spedizioni musulmane ma non li nominò a posizioni di comando. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 121 e 157-158.

Ma durante il suo Califfato, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, ritenne che fosse trascorso abbastanza tempo (oltre un decennio) in cui gli ex apostati rimasero fermi sull'Islam. Quindi, di conseguenza, rinunciò alle restrizioni imposte loro da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e ne nominò persino alcuni come leader. Anche se la sua decisione era logica e fu vista come un passo verso la riconciliazione con gli ex apostati, in alcuni casi si ritorse contro perché alcuni di loro furono coinvolti nelle sedizioni che portarono al martirio di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 463-464.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6133, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un credente non deve essere punto due volte dallo stesso buco.

Ciò significa che un credente non viene ingannato da qualcosa o qualcuno due volte. Ciò include commettere peccati. Un vero credente non è immune dal commettere peccati. Ma quando gli capita di commetterli, non ripete il suo errore e invece impara e cambia in meglio pentendosi sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

Un vero credente non si fida ciecamente delle persone, aumentando così le probabilità di essere offeso da loro. Ma se vengono ingannati da qualcuno, dovrebbero ignorare e perdonare, poiché ciò porta al loro perdono. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Ma dovrebbero anche cambiare il loro comportamento procedendo con cautela quando hanno a che fare con questa persona, assicurandosi così di non farsi ingannare di nuovo. C'è una grande differenza tra perdonare gli altri e fidarsi ciecamente di loro, soprattutto dopo che hanno fatto un torto a qualcuno.

Questo Hadith si applica a ogni aspetto della vita, poiché un vero credente è colui che impara costantemente dalle proprie esperienze e conoscenze per cambiare in meglio, così da aumentare la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti,

astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Intuizione

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse una volta ai suoi comandanti le seguenti parole, che sono state discusse nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 468-469.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, li avvertì che l'egoismo stava diventando molto diffuso.

La radice dell'egoismo è l'avidità.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2511, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia i musulmani contro l'avidità. Ciò può portare a trattenere la carità obbligatoria che porta solo alla distruzione in entrambi i mondi. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che la morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

Se l'avidità impedisce di fare donazioni volontarie, potrebbe non essere illegale, ma è altamente indesiderabile, poiché contraddice la caratteristica di un vero credente. In parole povere, la persona avara è lontana da Allah, l'Eccelso, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, li avvertì che l'egoismo stava diventando molto diffuso e che la causa era l'amore per il mondo materiale, i capricci e i desideri.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2886, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò gli schiavi della ricchezza e dei bei vestiti. Queste persone sono contente quando ricevono queste cose e si scontentano quando non le ricevono.

In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane non essenziali. Questa critica non è rivolta a coloro che si sforzano nel mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, poiché ciò fa parte

dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma è rivolta a coloro che perseguono l'illecito per ottenere ricchezza e altre cose mondane per soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Ed è rivolta a coloro che perseguono cose lecite non essenziali in modo tale da indurli a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, correttamente. Questa obbedienza implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedisce loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà e il loro giudizio finale.

Inoltre, questa critica è rivolta a coloro che sono impazienti quando non ottengono i loro desideri inutili in questo mondo. Questo atteggiamento può portare un musulmano a obbedire ad Allah, l'Eccelso, al limite. Ciò significa che gli obbediscono quando ottengono i loro desideri, ma quando non lo fanno si allontanano con rabbia dalla Sua obbedienza. Il Sacro Corano ha avvertito di una grave perdita in entrambi i mondi per chi adotta questo atteggiamento. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

I musulmani dovrebbero invece imparare ad essere pazienti e contenti di ciò che possiedono, poiché questa è la vera ricchezza secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. In realtà, la persona piena di desideri è bisognosa, cioè povera, anche se possiede molta ricchezza. Un

musulmano dovrebbe sapere che Allah, l'Esaltato, concede alle persone ciò che è meglio per loro e non secondo i loro desideri, poiché questo nella maggior parte dei casi porterebbe alla loro distruzione. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, li avvertì che l'egoismo stava diventando molto diffuso e che la causa era l'amore per il mondo materiale, i capricci e i desideri.

Questo atteggiamento può incoraggiare qualcuno a fare un uso improprio della conoscenza islamica per soddisfare i propri desideri mondani.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque ottenga la conoscenza religiosa per mettersi in mostra con gli studiosi, discutere con gli altri o attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Anche se il fondamento di ogni bene, sia nelle questioni mondane che religiose, è la conoscenza, i musulmani devono capire che la conoscenza sarà loro di beneficio solo quando correggeranno per prima cosa la loro intenzione. Ciò significa che si sforzano di ottenere e agire sulla conoscenza per compiacere Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ragioni porteranno solo a una perdita di ricompensa e persino di punizione se un musulmano non si pente sinceramente.

In realtà, la conoscenza è come l'acqua piovana che cade su diversi tipi di alberi. Alcuni alberi crescono grazie a quest'acqua per avvantaggiare altri, come un albero da frutto. Mentre altri alberi crescono grazie a quest'acqua e diventano un fastidio per altri, come un albero spinoso. Anche se l'acqua piovana è la stessa in entrambi i casi, il risultato è molto diverso. Allo stesso modo, la conoscenza religiosa è la stessa per le persone, ma se si adotta l'intenzione sbagliata, allora diventerà un mezzo per la loro distruzione. Al contrario, se si adotta l'intenzione corretta, diventerà un mezzo per la loro salvezza.

I musulmani dovrebbero quindi correggere la loro intenzione in tutte le questioni, poiché saranno giudicati su questo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. E dovrebbero ricordare che una delle prime persone ad entrare all'Inferno sarà uno studioso che ha ottenuto la conoscenza solo per mettersi in mostra con gli altri. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4923.

Per concludere, solo l'acquisizione di conoscenze utili e l'azione su di esse con la giusta intenzione costituiscono una vera conoscenza benefica.

Chiunque nasconda la conoscenza senza una valida ragione sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649. Pertanto, i musulmani devono condividere la conoscenza utile che hanno acquisito con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241. Coloro che hanno accumulato la conoscenza sono stati dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono diventati noti come gli studiosi e gli insegnanti dell'umanità.

Tolleranza

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era estremamente tollerante e questo fu sfruttato da alcuni che desideravano causare problemi a lui e ai musulmani. In un'occasione, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, confutò le critiche dei facinorosi con prove chiare di fronte a molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e ad altri musulmani. Quando i musulmani insistettero nel punire questi critici, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, li lasciò andare illesi e commentò che avrebbe perdonato e avrebbe cercato di spiegare la verità alle persone e punirle solo se la legge islamica lo avesse richiesto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 469-470.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, diede gli stessi ordini ai suoi governatori e così non punirono coloro che seminavano discordia tra i musulmani. La punizione più severa che un gruppo di questi nemici ricevette fu l'esilio da una città in Siria. Ma anche quando furono mandati in Siria, Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, il governatore della Siria, li trattò gentilmente e fece del suo meglio per spiegare loro i veri insegnamenti dell'Islam in modo che desistessero dal loro piano malvagio. Anche se rifiutarono il suo consiglio e lo attaccarono persino fisicamente, non li punì comunque. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 496-501.

Queste stesse persone furono poi mandate a Homs in Siria, che era sotto il governatorato di Abdur Rahman Bin Khalid Bin Waleed, che Allah abbia pietà di lui. Lui, d'altra parte, trattava questi facinorosi con più durezza e li criticava regolarmente. Li costringeva ad accompagnarlo ovunque, rendendo così le loro vite difficili. Di conseguenza fingevano di pentirsi delle loro cattive azioni. Il governatore mandò uno di questi facinorosi, Ashtar Al Nakhai, a Medina dove si scusò con Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli promise falsamente di fermare le loro attività malvagie. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, li perdonò e concesse loro la libertà di vivere dove desideravano. Rimasero in silenzio per un po' e poi si rimisero a seminare discordia nella società. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 504-505.

Anche se non lo meritavano, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, li ha ignorati e ha mostrato grande clemenza nei loro confronti. In generale, tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, ignori e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente stradale causato da un conducente che invalida fisicamente un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e ignorare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano in alcun modo il futuro, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel farlo rivivere e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere, poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo, un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati

dovrebbe trasgredire gli errori passati degli altri. Coloro che si rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate, poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre in disaccordo e ciò può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo, poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole, ma adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita, le persone si stancano di loro e quando muoiono, le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano, è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Diffondere pettegolezzi

I nemici dell'Islam hanno compreso una preziosa lezione dai loro sforzi contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i precedenti Califfi, vale a dire, i musulmani che erano fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, non potevano essere sconfitti esternamente, cioè combattendo. Hanno capito che l'unico modo per sconfiggere i musulmani era dall'interno. Molti di questi nemici, come Abdullah Ibn Saba, accettarono esteriormente l'Islam per infiltrarsi nelle fila dei musulmani e seminare discordia tra di loro. Le loro tattiche funzionarono a tal punto che persino i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano i loro governatori, furono criticati dal pubblico. Quando la notizia giunse a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, mandò i suoi dipendenti a indagare sui suoi governatori, ma non trovarono nulla di negativo contro di loro. Le accuse contro di loro e lui non erano altro che bugie.

Queste bugie furono più efficaci verso la fine del Califfato di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Con il diminuire del numero di spedizioni, molti di questi soldati non erano più preoccupati di combattere e di conseguenza trascorrevano la maggior parte del loro tempo a discutere degli affari del Califfato, come se ne fossero responsabili. Poiché molti di questi musulmani erano ignoranti, deboli di fede e annegati nel tribalismo e nell'avidità, manipolarli per ribellarsi al Califfato non fu così difficile.

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 471-472.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 290, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque diffonda pettegolezzi maligni non entrerà in Paradiso.

Questo è colui che diffonde pettegolezzi, veri o no, e porta a problemi tra le persone, relazioni fratturate e rotte. Questa è una caratteristica malvagia e coloro che si comportano in questo modo sono in realtà diavoli umani poiché questa mentalità non appartiene ad altri che al Diavolo poiché si sforza sempre di causare separazione tra le persone. Allah, l'Esaltato ha maledetto questo tipo di persona nel Sacro Corano. Capitolo 104 Al Humazah, versetto 1:

“Guai a ogni schernitore e beffardo.”

Come ci si può aspettare che Allah, l'Eccelso, risolva i loro problemi e li benedica se questa maledizione li ha circondati? L'unica volta in cui è accettabile raccontare storie è quando si avvisano gli altri di un pericolo.

È dovere di un musulmano non prestare attenzione a chi racconta storie, poiché sono persone malvagie di cui non ci si può fidare o a cui non si dovrebbe credere. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

"O voi che credete, se viene a voi un disobbediente con delle informazioni, indagate, per non danneggiare un popolo per ignoranza…"

Un musulmano dovrebbe proibire al latore di continuare con questa caratteristica malvagia e spingerlo a pentirsi sinceramente. Come comandato nel Sacro Corano, un musulmano non dovrebbe nutrire alcun rancore nei confronti della persona che presumibilmente ha detto qualcosa di male su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…"

Questo stesso versetto insegna ai musulmani a non cercare di provare o confutare il portatore di dicerie spiando gli altri. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"…E non spiare…"

Invece il latore di storie dovrebbe essere ignorato. Un musulmano non dovrebbe menzionare le informazioni fornitegli dal latore di storie a un'altra persona o menzionare il latore di storie poiché ciò lo renderebbe anche lui un latore di storie.

I musulmani dovrebbero evitare di raccontare storie e di stare in compagnia di chi racconta storie, perché non saranno mai degni di fiducia o di compagnia finché non si pentiranno sinceramente.

Abuso della conoscenza

I nemici dell'Islam, come Abdullah Ibn Saba, si infiltrarono tra i ranghi dei musulmani per seminare discordia. Uno dei modi in cui ci riuscì fu di interpretare male i versetti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché la maggior parte delle persone che tentarono di influenzare negativamente erano ignoranti e deboli di fede, caddero nel suo piano e si unirono alla sua missione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 484-485.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque ottenga la conoscenza religiosa per mettersi in mostra con gli studiosi, discutere con gli altri o attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Anche se il fondamento di ogni bene, sia nelle questioni mondane che religiose, è la conoscenza, i musulmani devono capire che la conoscenza sarà loro di beneficio solo quando correggeranno per prima cosa la loro intenzione. Ciò significa che si sforzano di ottenere e agire sulla conoscenza per compiacere Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ragioni porteranno solo a una perdita di ricompensa e persino di punizione se un musulmano non si pente sinceramente.

In realtà, la conoscenza è come l'acqua piovana che cade su diversi tipi di alberi. Alcuni alberi crescono grazie a quest'acqua per avvantaggiare altri, come un albero da frutto. Mentre altri alberi crescono grazie a quest'acqua e diventano un fastidio per altri, come un albero spinoso. Anche se l'acqua piovana è la stessa in entrambi i casi, il risultato è molto diverso. Allo stesso modo, la conoscenza religiosa è la stessa per le persone, ma se si adotta l'intenzione sbagliata, allora diventerà un mezzo per la loro distruzione. Al contrario, se si adotta l'intenzione corretta, diventerà un mezzo per la loro salvezza.

I musulmani dovrebbero quindi correggere la loro intenzione in tutte le questioni, poiché saranno giudicati su questo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. E dovrebbero ricordare che una delle prime persone ad entrare all'Inferno sarà uno studioso che ha ottenuto la conoscenza solo per mettersi in mostra con gli altri. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4923.

Per concludere, solo l'acquisizione di conoscenze utili e l'azione su di esse con la giusta intenzione costituiscono una vera conoscenza benefica.

Chiunque nasconda la conoscenza senza una valida ragione sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649. Pertanto, i musulmani devono condividere la conoscenza utile che hanno acquisito con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241.

Coloro che hanno accumulato la conoscenza sono stati dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono diventati noti come gli studiosi e gli insegnanti dell'umanità.

Corruzione

Col passare del tempo, questi nemici interni dell'Islam divennero più influenti. La loro influenza raggiunse luoghi importanti, come Kufa, Bassora ed Egitto. Falsarono persino lettere sostenendo che provenivano dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Lettere che criticavano il Califfo Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. Per creare divisioni all'interno della società, iniziarono persino a sostenere che Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse il legittimo erede del Califfato dopo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e che il suo diritto fosse quindi usurpato, anche se Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, non affermò mai una cosa così assurda e in effetti difese e obbedì sempre ai primi tre Califfi ben guidati, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 485-490.

Un segno di ipocrisia è che una persona diffonde corruzione nella società. Questa caratteristica negativa colpisce tutti i livelli sociali a partire da un'unità familiare e terminando a livello internazionale. Questo tipo di persona non ama vedere le persone unirsi nel bene poiché ciò potrebbe causare un aumento dello status mondano degli altri oltre il proprio. Ciò li spinge a sparlare e calunniare per far sì che le persone si rivoltino l'una contro l'altra. Il loro atteggiamento malvagio distrugge i loro stessi legami di parentela e quando osservano altre famiglie che sono felici li spinge a distruggere anche la loro felicità. Sono dei critici che dedicano il loro tempo a svelare gli errori degli altri per trascinare verso il basso il loro status sociale. Sono le prime persone a iniziare a spettegolare sugli altri e ad agire da sordi ogni volta che si parla di cose buone. La pace e la quiete li disturbano, quindi cercano di creare problemi per divertirsi. Non riescono a

ricordare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546. Consiglia che chiunque copra i difetti degli altri Allah, l'Eccelso, coprirà i loro difetti. Ma chiunque cerchi e sveli i difetti degli altri, Allah, l' Eccelso, esporrà i loro difetti alla gente. Quindi, in realtà, questo tipo di persona sta solo svelando i propri difetti alla società, anche se crede di esporre i difetti degli altri.

Tolleranza

Durante il Califfato di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, alcune persone nella città di Kufa, in Iraq, iniziarono a creare problemi. Causavano costantemente problemi ai loro governatori e si lamentavano ripetutamente con Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, di loro e insistevano affinché venissero sostituiti. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta scrisse loro dicendo che sarebbe stato tollerante e paziente con loro. Che avrebbe esaudito tutte le loro richieste purché non comportassero la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. E che li avrebbe scusati da qualsiasi cosa non piacesse loro, purché non comportasse la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Concluse che dopo averli trattati in questo modo non avevano più scuse per comportarsi male. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 359-360.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge

gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Comandare il male e proibire il bene

Mentre il governatore di Kufa, Sa'eed Ibn Al Aas , che Allah abbia pietà di lui, era a Medina, uno dei leader dei facinorosi di Kufa, Ashtar Al Nakhai, diffuse ulteriori bugie sia sul governatore che sul Califfo, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, facendo così infuriare ulteriormente i facinorosi. Li esortò ad accamparsi fuori Kufa e a impedire al governatore di entrare in città al suo ritorno. Quasi mille facinorosi si unirono a lui. Quando Sa'eed, che Allah abbia pietà di lui, raggiunse Kufa, rimase paziente con loro e con le loro richieste di tornare a Medina e di comandare al Califfo di nominare Abu Musa Al Ashari, che Allah sia soddisfatto di lui, come loro governatore. Sa'eed, che Allah abbia pietà di lui, acconsentì alle loro richieste poiché non desiderava che la situazione peggiorasse. Anche Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, cedette alle loro richieste poiché scelse la via della pazienza. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 508-510.

Una parte dell'ipocrisia è che una persona non solo commette azioni malvagie e si astiene da azioni giuste, ma incoraggia anche gli altri a fare lo stesso. Vogliono che gli altri siano sulla stessa barca in modo che trovino un po' di conforto nel loro carattere malvagio. Non solo annegano se stessi, ma trascinano gli altri con loro. I musulmani devono sapere che una persona sarà ritenuta responsabile per ogni altra persona che commette un peccato a causa del suo invito. Questa persona sarà trattata come se avesse commesso il peccato, anche se ha solo invitato altri a farlo. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 203. Ecco perché alcuni hanno detto che è benedetta la persona il cui male

muore con loro perché i loro peccati aumenteranno se gli altri agiranno secondo i loro consigli malvagi, anche se non sono più in vita.

Di fronte al tumulto

Mentre le sedizioni cominciavano ad aumentare nelle diverse regioni all'interno dell'impero islamico, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, convocò alcuni dei suoi governatori e tenne un incontro con loro. Ognuno di loro consigliò come avrebbe dovuto trattare i facinorosi. Uno di loro suggerì che stava mostrando troppa gentilezza con loro, mentre il suo predecessore, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non avrebbe mostrato quella gentilezza con loro. Dopo aver ascoltato il loro consiglio, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che la porta della sedizione si era aperta e nulla avrebbe impedito che colpisse la nazione, poiché questo era qualcosa predetto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette sul fatto che non sarebbe stato il primo ad accendere la sedizione attaccando e danneggiando per primi i facinorosi. Invece, li avrebbe trattati con gentilezza e perdono, a meno che non fossero stati violati i sacri limiti di Allah, l'Esaltato, nel qual caso li avrebbe puniti secondo la legge. Egli ordinò ai governatori di comportarsi allo stesso modo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , Pagine 518-519.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, mandò persino due spie a infiltrarsi tra le fila dei ribelli, cosa che fecero con successo. I ribelli li informarono del loro piano malvagio. Volevano prima affrontare Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e accusare falsamente lui e i suoi governatori di illeciti. Poi sarebbero tornati alle loro città e avrebbero detto alla gente che il Califfo aveva ammesso che le accuse erano vere ma si era rifiutato di dimettersi da Califfo o di pentirsi sinceramente del suo comportamento. Poi avrebbero finto di partire per il Sacro Pellegrinaggio e invece sarebbero entrati a Medina per assediare il Califfo. Lo avrebbero costretto a dimettersi da Califfo o a ucciderlo se si

fosse rifiutato. Quando Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, fu informato del loro piano, radunò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e li informò. Lo esortarono ad arrestarli e giustiziarli per il loro chiaro atto di tradimento. Ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rifiutò e scelse invece di trattarli con gentilezza e dichiarò che li avrebbe puniti solo se avessero commesso pubblicamente un crimine che era legalmente punibile secondo la legge islamica. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 521-522.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, diede ai facinorosi un pollice e loro gli tolsero un miglio. Una tattica che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non adottò. Ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, scelse di adottare la tradizione particolare del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di gentilezza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non fece del male agli ipocriti durante la sua vita, anche se commisero molti atti di tradimento contro di lui. Non desiderava essere ricordato come qualcuno che aveva ucciso il suo stesso popolo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 215.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, non desiderava essere colui che accendeva la fiamma della sedizione all'interno della nazione. Sapeva che se avesse attaccato per primo i ribelli, avrebbero usato questo come scusa per diffondere ulteriore caos e raccogliere ulteriore sostegno, il che avrebbe solo causato più danni alla stabilità della nazione islamica. Il suo scopo era proteggere il pubblico in generale e rendere le cose facili per loro, anche se avesse dovuto rinunciare ai propri diritti e alla propria vita nel processo.

In generale, bisogna adottare questo atteggiamento, rendendo le cose facili agli altri.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

Il Califfo Fermo

Prima che il governatore della Siria, Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, lasciasse Medina dopo il suo incontro con il Califfo, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, lo esortò ad accettare una delle due opzioni. La prima era che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, si trasferisse in Siria con lui e ciò avrebbe garantito la sua protezione poiché la Siria era libera da sedizione e facinorosi. Ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che non si sarebbe mai allontanato dalla città del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se ciò lo avesse portato alla morte. La seconda opzione era che Mu'awiyah, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe inviato un esercito a Medina per sorvegliare costantemente lui e la città. Ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rifiutò poiché non voleva che la città si sentisse limitata per la gente e riducesse le provviste di cui godevano, poiché avrebbero dovuto essere distribuite anche al nuovo esercito. Mu'awiyah avvertì Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, che questa sedizione avrebbe potuto portare al suo assassinio o a un'invasione di Medina, ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che Allah, l'Esaltato, era sufficiente per lui ed è il miglior dispostore degli affari. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 520-521.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, scelse la via della pazienza e della fermezza, poiché non era nel torto. Se i ribelli lo avessero danneggiato mentre era saldo nella verità, allora le generazioni future che avessero usato il loro buon senso avrebbero chiaramente distinto chi era nella verità e chi nella falsità. Mentre, se fosse fuggito da Medina o avesse danneggiato per primo i ribelli, allora questo avrebbe gettato dubbi sul fatto che fosse sulla strada giusta o meno. Inoltre, voleva mantenere la sua promessa di rimanere paziente, che fece con il Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando gli disse che questa sedizione si sarebbe verificata. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagina 529 e in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3711.

Un'udienza equa

Per evitare ulteriori problemi e per provare la sua innocenza, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, convocò i facinorosi a Medina e rispose pubblicamente a ciascuna delle loro lamentele di fronte ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e agli altri musulmani nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La loro discussione, che è citata di seguito, è stata registrata in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagine 523-527.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, disse: "Loro (i facinorosi) dicono che io offro la preghiera per intero quando viaggio e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, non lo hanno fatto prima di me. Ma ho offerto la preghiera per intero quando ho viaggiato da Medina alla Mecca, poiché la Mecca è una città in cui ho una famiglia, quindi sto con la mia famiglia e non sono un viaggiatore, non è così?" e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono d'accordo con lui.

Poi disse: "Loro (i facinorosi) hanno detto che ho assegnato a me stesso dei pascoli (dalle terre conquistate) e ho causato difficoltà ai musulmani e ho riservato una vasta area di terra per i miei cammelli. Prima del mio tempo, i pascoli erano assegnati ai cammelli che venivano dati in elemosina obbligatoria e usati sulla via di Allah, l'Esaltato, e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti terreni assegnati per il pascolo. Ho dovuto aggiungere a quella terra perché il numero di cammelli dati in elemosina obbligatoria e usati sulla via di Allah, l'

Esaltato, aumentava. Inoltre, non ho impedito ai poveri di far pascolare i loro animali su quella terra. Non l'ho mai assegnata al mio bestiame. Quando sono stato nominato Califfo, ero uno dei musulmani più ricchi di cammelli e pecore, ma ho speso tutto e ora non ho più bestiame, tranne due cammelli che tengo per il Sacro Pellegrinaggio. Non è forse così?" e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, concordarono con lui.

Poi disse: "Loro (i facinorosi) dicono che ho conservato solo una copia del Sacro Corano e ho bruciato tutto il resto (che conteneva le diverse modalità di recitazione) e ho unito le persone nella lettura di una (modalità di recitazione del) Sacro Corano. Ma il Sacro Corano è la parola di Allah, l'Esaltato, che è venuta da Allah, l'Esaltato, ed è tutto uno, e tutto ciò che ho fatto è stato unire i musulmani dietro il Sacro Corano e proibire loro di dissentire al riguardo. Facendo ciò ho seguito le orme di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che ha compilato il Sacro Corano (in forma di libro). Non è così?" e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano d'accordo con lui.

Poi disse: "Loro (i facinorosi) dicono che ho permesso a Hakam Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, di tornare a Medina quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ha bandito a Taif. Hakam Ibn Al Aas , che Allah sia soddisfatto di lui, è della Mecca, non di Medina, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ha esiliato dalla Mecca (non Medina) e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli ha permesso di tornare alla Mecca dopo che era stato soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ha mandato a Taif e lo ha lasciato tornare alla Mecca. Non è così?" e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano d'accordo con lui.

Poi disse: "Loro (i facinorosi) dicono che ho impiegato dei giovani e nominato dei giovani come governatori. Ma non ho mai nominato nessuno se non un uomo che fosse giusto, gentile e di buon carattere. Queste sono le persone su cui sono stati nominati: vai e chiedi loro di loro. Quelli che sono venuti prima di me ne hanno nominati alcuni che erano persino più giovani dei miei governatori. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha nominato Usamah Ibn Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, quando era più giovane di coloro che ho nominato e loro (le persone) hanno parlato più duramente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, (riguardo a Usamah nominato, che Allah sia soddisfatto di lui) di quanto non abbiano parlato a me. Non è così?" e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano d'accordo con lui.

Poi disse: "Loro (i facinorosi) dicono che ho dato ad Abdullah Ibn Sa'd Ibn Abi'l Sarh, che Allah sia soddisfatto di lui, ciò che Allah, l'Esaltato, ha concesso di bottino di guerra. Ma gli ho dato solo un quinto del bottino, che era centomila, quando ha conquistato il Nord Africa, come ricompensa per i suoi sforzi. Gli ho detto: "Se Allah, l'Esaltato, ti consente di conquistare il Nord Africa, avrai un quinto del bottino come ricompensa". Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, lo hanno fatto prima di me, nonostante alcuni soldati si siano opposti al mio dono. Poi ho preso un quinto del bottino da Ibn Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, e l'ho dato ai soldati e Ibn Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha preso nulla. Non è così?" e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano d'accordo con lui.

Poi disse: "Loro (i facinorosi) dicono che amo la mia famiglia e sono generoso con loro. Quanto al mio amore per la mia famiglia, questo non mi ha reso prevenuto nei loro confronti o mi ha fatto sostenerli in casi di ingiustizia o maltrattamento degli altri. Piuttosto, hanno doveri come tutti gli altri e io prendo i loro debiti da loro. Quanto al dare a loro, ho dato

loro dalla mia ricchezza, non dalla ricchezza dei musulmani, perché non considero la ricchezza dei musulmani come lecita per me e nessuno ha il diritto di farlo. Ero solito dare generosamente dalla mia ricchezza durante il tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. A quel tempo ero molto attento nello spendere. Ma ora sono il più anziano della mia famiglia e mi sto avvicinando alla fine della mia vita e quindi ho dato la mia ricchezza alla mia famiglia e ai miei parenti. Lascia che i malfattori dicano ciò che dicono. Per Allah, l'Eccelso, non ho preso alcuna ricchezza o surplus da nessuna città musulmana. Ho lasciato che quelle città mantenessero la loro ricchezza e non ho portato nulla a Medina tranne un quinto del bottino di guerra. I musulmani si sono presi cura di dividere gli altri quattro quinti e li hanno dati a coloro che ne avevano diritto. Non ho preso nemmeno un centesimo o altro da quel bottino. Mangio solo dalla mia ricchezza e do solo alla mia famiglia dalla mia ricchezza".

Poi disse: "Loro (i facinorosi) dicono che ho dato le terre conquistate a certi uomini, mentre i Compagni della Mecca e Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, e gli altri soldati hanno preso parte alla conquista di queste terre. Mentre io ho diviso queste terre tra i conquistatori, alcuni di loro si sono stabiliti lì, e alcuni sono tornati dalle loro famiglie a Medina o altrove, ma quella terra è rimasta in loro possesso e alcuni hanno venduto la terra e ne hanno tenuto il prezzo con loro".

I facinorosi non si preoccupavano delle sue chiare spiegazioni, poiché non cercavano la verità, solo il tumulto. Ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, non li punì, anche se molti dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo esortarono a farlo. Invece, permise loro di lasciare Medina in pace.

Buoni consiglieri

Durante questo periodo difficile, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, non prese decisioni da solo. Piuttosto, consultò sempre i Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, prima di prendere qualsiasi decisione importante, sperando che questo avrebbe ridotto le sedizioni e aumentato la pace e l'unità all'interno dell'impero islamico. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagina 529.

In generale, i musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

L'assedio e il martirio del califfo Uthman Ibn Affan (RA)

Trame malvagie

I facinorosi misero in moto il loro ultimo piano malvagio. Finsero di unirsi per compiere il Sacro Pellegrinaggio e quindi lasciarono le loro città con i pellegrini, ma invece si diressero a Medina per assediare il Califfo, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo fu il momento migliore poiché molti dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e sinceri musulmani che vivevano a Medina, partirono anche loro per il Sacro Pellegrinaggio e quindi la città era più vulnerabile. Ogni gruppo di ribelli di ogni città stava per dichiarare che volevano un Compagno in particolare, che Allah sia soddisfatto di lui, come Califfo al posto di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Selezionando persone diverse, i ribelli desideravano creare ulteriore caos e disunione.

Quando ogni gruppo arrivò, si confrontarono con Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e discussero con lui su alcune lamentele inventate. Lui e alcuni altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, discussero con ciascuno di loro finché non fu raggiunto un accordo tra loro, come la nomina di persone diverse come loro governatori. Un accordo che non contraddiceva l'obbedienza di Allah, l'Eccelso. Di conseguenza, i gruppi lasciarono Medina soddisfatti di ciò che avevano ottenuto. Ma i leader dei facinorosi non raggiunsero il loro obiettivo di rimuovere Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, o ucciderlo, quindi furono costretti a formulare un nuovo piano.

Decisero di falsificare una lettera che si supponeva fosse stata inviata dal Califfo ordinando al suo governatore in Egitto di arrestare ed eseguire la delegazione egiziana che aveva visitato Medina. Quando gli egiziani trovarono questa lettera tornarono a Medina per affrontare il Califfo, che negò di esserne a conoscenza. Stranamente, il gruppo ribelle dall'Iraq in qualche modo fu informato di quanto accaduto alla delegazione egiziana, nonostante stessero viaggiando verso casa in direzioni opposte da Medina. Inoltre, tornarono a Medina nello stesso momento degli egiziani. Ciò indica chiaramente che i facinorosi dall'Iraq erano già a conoscenza della lettera falsificata in anticipo, altrimenti non sarebbero tornati a Medina nello stesso momento degli egiziani. Infatti, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, lo capì e li accusò di ciò. Il fatto che avessero fabbricato una lettera non fu uno shock, poiché fabbricarono molte lettere che si supponeva fossero state inviate dai Compagni, come Ali Ibn Abu Talib e la madre dei credenti, Aisha, che Allah sia soddisfatto di loro, che esortavano il popolo a ribellarsi al Califfo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 531-537.

In generale, non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la stessa cosa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Aiutare gli altri nel bene

Quando i ribelli tornarono a Medina assediarono Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, al punto che gli fu impedito di uscire di casa e di procurarsi provviste di base, come cibo e acqua. Poiché non poteva uscire di casa, non poteva guidare le preghiere obbligatorie nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Uno dei leader dei ribelli guidò le preghiere e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si astennero dal guidare le preghiere stesse poiché ciò avrebbe potuto essere visto come un atto di supporto per i ribelli. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, fu consultato sulla preghiera dietro questo ribelle e comandò che ogni volta che le persone facevano qualcosa di buono, una persona si unisse a loro. Ma se le persone facevano qualcosa di cattivo, una persona si asteneva dall'unirsi a loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 538-539.

Dopo la scomparsa dei giusti predecessori, la forza della nazione musulmana si è indebolita drasticamente. È logico che più persone ci sono in un gruppo, più forte diventerà il gruppo, eppure i musulmani hanno in qualche modo sfidato questa logica. La forza della nazione musulmana è solo diminuita con l'aumento del numero di musulmani. Una delle ragioni principali per cui ciò è accaduto è collegata al capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2 del Sacro Corano:

"… E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Allah, l'Eccelso, ordina chiaramente ai musulmani di aiutarsi a vicenda in qualsiasi questione buona e di non sostenersi a vicenda in qualsiasi questione cattiva. Questo è ciò su cui hanno agito i giusti predecessori, ma molti musulmani non sono riusciti a seguire le loro orme. Molti musulmani ora osservano chi sta compiendo un'azione invece di osservare cosa sta facendo. Se la persona è legata a loro, ad esempio un parente, la sostengono anche se la cosa non è buona. Allo stesso modo, se la persona non ha alcuna relazione con loro, si allontanano dal sostenerla anche se la cosa è buona. Questo atteggiamento contraddice completamente le tradizioni dei giusti predecessori. Sosterrebbero gli altri nel bene indipendentemente da chi lo stesse facendo. Infatti, sono andati così lontano nell'agire su questo versetto del Sacro Corano che avrebbero persino sostenuto coloro con cui non andavano d'accordo, purché fosse una cosa buona.

L'altra cosa collegata a questo è che molti musulmani non riescono a sostenersi a vicenda nel bene perché credono che la persona che stanno sostenendo otterrà più importanza di loro. Questa condizione ha colpito persino studiosi e istituti educativi islamici. Inventano scuse deboli per non aiutare gli altri nel bene perché non hanno una relazione con loro e temono che la loro stessa istituzione venga dimenticata e che coloro che aiutano ottengano ulteriore rispetto nella società. Ma questo è completamente sbagliato perché basta voltare le pagine della storia per osservare la verità. Finché la propria intenzione è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, sostenere gli altri nel bene aumenterà il loro rispetto all'interno della società. Allah, l'Eccelso, farà sì che i cuori delle persone si rivolgano a loro anche se il loro sostegno è per un'altra organizzazione, istituzione o persona. Ad esempio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò questo mondo Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente sfidare per il Califfato e avrebbe trovato molto sostegno a suo favore. Ma sapeva che la cosa giusta da fare era nominare Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam.

Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non si preoccupò di essere dimenticato dalla società se avesse sostenuto un'altra persona. Invece obbedì al comando nel versetto menzionato in precedenza e sostenne ciò che era giusto. Ciò è confermato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. L'onore e il rispetto di Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, all'interno della società aumentarono solo grazie a questa azione. Ciò è ovvio per coloro che conoscono la storia islamica.

I musulmani devono riflettere profondamente su questo, cambiare la loro mentalità e impegnarsi ad aiutare gli altri nel bene indipendentemente da chi lo sta facendo e non tirarsi indietro temendo che il loro sostegno li farà dimenticare all'interno della società. Coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, non saranno mai dimenticati né in questo mondo né nell'altro. Infatti, il loro rispetto e onore cresceranno solo in entrambi i mondi.

Obbedienza al Profeta (pace e benedizione su di lui)

Quando Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu assediato dai ribelli, questi gli dissero di dimettersi da Califfo o lo avrebbero ucciso. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, si rifiutò di dimettersi da Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli ordinò chiaramente che se Allah, l'Esaltato, gli avesse affidato l'autorità, non avrebbe dovuto rinunciarvi nemmeno quando gli ipocriti glielo avessero chiesto, finché non lo avesse incontrato (nell'aldilà). Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 112.

Abdullah Ibn Umar esortò Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, a non dimettersi, poiché ciò avrebbe creato una tradizione per il futuro, secondo cui quando la gente non amava il proprio Califfo, lo avrebbe semplicemente costretto a dimettersi o a ucciderlo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 539-540.

Se Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, si fosse dimesso, l'autorità sarebbe diventata un giocattolo nelle mani dei delinquenti che controllano la gente. Ciò avrebbe permesso ai criminali all'interno della società di gestirla, nominando e licenziando i responsabili quando volevano. Ciò avrebbe portato al caos totale nella società. Se avesse schiacciato i ribelli, cosa che aveva il potere di fare, allora avrebbe dato loro una scusa in più per ribellarsi all'autorità. E non desiderava essere il leader che versava il sangue dei musulmani. Rimanendo paziente, ha reso chiaro a tutti che era nel giusto e che i ribelli erano nel torto.

Quando minacciarono di ucciderlo, commentò che non avevano alcun fondamento per ucciderlo poiché non aveva mai commesso nessuno dei peccati, né era stato accusato di nessuno dei peccati, che sono puniti con l'esecuzione, che sono: apostasia, adulterio o nel caso di punizione legale in cui un assassino viene giustiziato per aver ucciso qualcuno illegalmente. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4024.

Una delle cose più importanti da notare è che la sua vita era in pericolo, ma egli rimase sinceramente obbediente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [al Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Utilizzare la conoscenza

Quando Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu assediato dai ribelli, tentò di spiegare loro con calma il loro errore. Chiese a uno dei loro rappresentanti di andare da lui e loro mandarono Sasaah Ibn Sawhaan . Citò intenzionalmente male il Sacro Corano per giustificare la lotta contro di lui, ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, spiegò ai ribelli la sua vera interpretazione e come il Sacro Corano lo sostenga contro di loro e non il contrario. Sasaah interpretò intenzionalmente male il capitolo 22 Al Hajj, versetto 39. Quindi Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, recitò lo stesso versetto e quelli successivi, dimostrando di essere nel giusto, poiché Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso autorità e lui aveva soddisfatto alla perfezione le caratteristiche menzionate nei versetti. Qualcosa che i ribelli sapevano perfettamente ma di cui non si preoccupavano poiché il loro problema non aveva nulla a che fare con l'accertamento della verità. Capitolo 22 Al Hajj, versetti 39-41:

“Il permesso [di combattere] è stato dato a coloro che vengono combattuti, perché sono stati offesi. E in verità, Allah è competente per dare loro la vittoria. [Sono] coloro che sono stati sfrattati dalle loro case senza diritto - solo perché dicono: "Il nostro Signore è Allah". E se non fosse che Allah controlla le persone, alcune per mezzo di altre, ci sarebbero stati monasteri, chiese, sinagoghe e moschee demoliti in cui il nome di Allah è molto menzionato [cioè, lodato]. E Allah sosterrà sicuramente coloro che sostengono Lui [cioè, la Sua causa]. In verità, Allah è Potente ed Esaltato in Potenza. [E sono] coloro che, se diamo loro autorità sulla terra, stabiliscono la preghiera e danno la zakāh e ingiungono ciò che è giusto e proibiscono ciò che è sbagliato. E ad Allah appartiene l'esito di [tutte] le questioni.”

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 543-544.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che colui che ottiene la conoscenza religiosa per mettersi in mostra con gli studiosi, discutere con gli altri o attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Anche se il fondamento di ogni bene, sia nelle questioni mondane che religiose, è la conoscenza, i musulmani devono capire che la conoscenza sarà loro utile solo quando correggeranno per prima cosa la loro intenzione. Ciò significa che si sforzano di ottenere e agire sulla conoscenza per compiacere Allah, l'Eccelso. . Tutte le altre ragioni porteranno solo alla perdita della ricompensa e persino alla punizione se un musulmano non si pente sinceramente.

In realtà, la conoscenza è come l'acqua piovana che cade su diversi tipi di alberi. Alcuni alberi crescono grazie a quest'acqua per avvantaggiare altri, come un albero da frutto. Mentre altri alberi crescono grazie a quest'acqua e diventano un fastidio per altri, come un albero spinoso. Anche se l'acqua piovana è la stessa in entrambi i casi, il risultato è molto diverso. Allo stesso modo, la conoscenza religiosa è la stessa per le persone, ma se si adotta l'intenzione sbagliata, allora diventerà un mezzo per la loro distruzione. Al contrario, se si adotta l'intenzione corretta, diventerà un mezzo per la loro salvezza.

I musulmani dovrebbero quindi correggere la loro intenzione in tutte le questioni, poiché saranno giudicati su questo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. E dovrebbero ricordare che una delle prime persone ad entrare all'Inferno sarà uno studioso che ha ottenuto la conoscenza solo per mettersi in mostra con gli altri. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4923.

Per concludere, solo l'acquisizione di conoscenze utili e l'azione su di esse con la giusta intenzione costituiscono una vera conoscenza benefica.

Chiunque nasconda la conoscenza senza una valida ragione sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649. Pertanto, i musulmani devono condividere la conoscenza utile che hanno acquisito con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241. Coloro che hanno accumulato la conoscenza sono stati dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono diventati noti come gli studiosi e gli insegnanti dell'umanità.

Pinnacolo della sincerità

Quando Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu assediato dai ribelli, tentò di calmarli e scongiurare il pericolo che incombeva sulla nazione. Li avvertì che se lo avessero ucciso, la nazione si sarebbe divisa. Ricordò loro le sue virtù, dimostrando così la sua profonda sincerità. Tra queste, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che testimoniò di essere un martire; il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che usò la sua stessa mano per rappresentare la mano di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, durante il suo giuramento di fedeltà a Hudaibiya; il suo ampliamento della Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando quest'ultimo lo richiese; lui che equipaggiò l'esercito della Battaglia di Tabuk; e lui che acquistò il pozzo di Roomah e lo donò alla gente di Medina.

Si difese anche quando fu pubblicamente criticato nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da uno dei leader ribelli. Commentò che era la quarta persona ad entrare nell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli diede sua figlia in sposa e quando morì, gli diede l'altra figlia in sposa. Non commise mai adulterio o rubò prima di accettare l'Islam o dopo. Non raccontò mai bugie dopo aver accettato l'Islam. Compilò (memorizzò) il Sacro Corano durante il tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E da quando divenne musulmano, liberò uno schiavo ogni venerdì o due schiavi il venerdì se non riusciva a liberarne uno la settimana prima.

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 544-547, e in un Hadith trovato in Musnad Ahmed, numero 420.

Tutti questi atti e molti altri ancora, indicano il profondo livello di sincerità posseduto da Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso: Allah, l'Eccelso, il Suo libro, ovvero il Sacro Corano, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai leader della società e al pubblico in generale.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo

di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [al Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è essere sinceri con i leader della comunità. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come un aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Ciò può essere riassunto da un singolo Hadith trovato in Sahih Muslim, numero

170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della

religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Adottare la pazienza

Quando Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu assediato, gli fu offerto supporto da molti dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che lo esortarono a combattere e a reprimere i ribelli. La determinazione dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentò solo quando Abu Hurairah, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta li avvertì che dopo la sua morte li avrebbe afflitti dei tumulti. Quando gli chiesero di mettersi in salvo, commentò che avrebbero dovuto trovare sicurezza con colui che era degno di fiducia e il suo gruppo e poi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò coloro che gli obbedivano a rimanere pazienti e a non impegnarsi in combattimenti e a non versare il sangue dei ribelli o a far versare il loro sangue per amor suo. A un certo punto c'erano più di 700 sinceri musulmani con Uthman, compresi i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti pronti a combattere e difenderlo, ma lui glielo proibì.

Al Mugheerah Ibn Shuhbah consigliò a Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, di combattere e difendersi perché era nel giusto o di fuggire alla Mecca dove credeva che i ribelli non lo avrebbero attaccato lì o di fuggire in Siria dove il governatore lo avrebbe protetto, ovvero Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose dicendo che non sarebbe stato il primo leader musulmano a versare il sangue dei musulmani. Temeva che anche se fosse fuggito alla Mecca, l'avrebbero attaccata. E non sarebbe mai fuggito dalla città del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in Siria o in qualsiasi altro posto.

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 547-551.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1302, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera pazienza si dimostra all'inizio di una difficoltà.

È importante capire che la vera pazienza si dimostra durante una calamità, cioè dall'inizio della difficoltà in poi. Accettare la realtà di una difficoltà, come la morte di una persona cara, alla fine, con il passare del tempo, accade a tutti. Questa è accettazione, non vera pazienza.

I musulmani dovrebbero quindi assicurarsi di incontrare difficoltà mentre credono pazientemente che tutto ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie sia per il meglio, anche se non riescono a osservare la saggezza dietro le scelte. Invece, dovrebbero riflettere sulle numerose volte in cui hanno creduto che qualcosa fosse buono, ma poi è finito per essere cattivo e viceversa. Comprendere l'estrema miopia e la conoscenza limitata degli esseri umani e l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso, può aiutare un musulmano a mostrare pazienza fin dall'inizio di una difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Inoltre, è importante che i musulmani continuino a mostrare pazienza fino alla fine della loro vita. Questo perché una persona può facilmente perdere la ricompensa della pazienza anche se è stata paziente fin dall'inizio, dimostrando impazienza più avanti. Questa è una trappola estremamente mortale del diavolo. Aspetta pazientemente per decenni solo per rovinare la ricompensa di un musulmano. Il Sacro Corano chiarisce che un musulmano otterrà una ricompensa per ciò che porta al Giorno del Giudizio, ovvero, porta con sé quando muore, ma non dichiara che otterrà una ricompensa semplicemente dopo aver compiuto un'azione, come mostrare pazienza all'inizio di una difficoltà. Capitolo 6 Al An'am, versetto 160:

"Chiunque venga [nel Giorno del Giudizio] con una buona azione…"

Infine, nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano, ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici

termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Motivi della pazienza

Quando Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu assediato dai ribelli, adottò la pazienza e si astenne dal combatterli. Alcune delle ragioni di questo atteggiamento includono: la promessa che fece al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che avrebbe sopportato questo evento con pazienza. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3711.

Non desiderava essere il leader che versava il sangue dei musulmani.

Egli stava sinceramente obbedendo al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che gli disse che se Allah, l'Eccelso, lo avesse posto in autorità e gli ipocriti avessero voluto che si togliesse questa veste di autorità, avrebbe dovuto rifiutare. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 112.

Sapeva che i ribelli desideravano solo fargli del male, quindi non voleva che nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, o nessun musulmano sincero venisse ferito o ucciso a causa sua.

Era consapevole che avrebbe dovuto affrontare una grande calamità e sarebbe stato ucciso ingiustamente, pur aderendo pazientemente alla verità. Liete novelle dategli dal Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, in più di un'occasione , come gli Hadith trovati in Jami At Tirmidhi, numeri 3708 e 3704 e in Sahih Bukhari, numero 7097.

Vide il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un sogno la notte prima che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse martirizzato e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse di rompere il digiuno con lui il giorno dopo. Ciò indicava che il suo martirio era vicino.

Astenersi dal combattere gli avrebbe garantito una posizione più forte contro i ribelli nel Giorno del Giudizio.

Se Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, si fosse dimesso, avrebbe reso l'autorità un giocattolo nelle mani dei delinquenti che controllano il popolo. Ciò avrebbe permesso ai criminali all'interno della società di gestirla, nominando e licenziando i responsabili quando volevano. Ciò avrebbe portato al caos totale nella società. Se avesse schiacciato i ribelli, cosa che aveva il potere di fare, allora ciò avrebbe dato loro una scusa in più per ribellarsi all'autorità.

Mantenendo la pazienza, fece capire a tutti che era nel giusto e che i ribelli erano nel torto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 551-553.

Un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, consiglia che essere pazienti per le cose che non ci piacciono porta a una grande ricompensa. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

La pazienza è un elemento chiave richiesto per soddisfare i tre aspetti della fede: soddisfare i comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino. Ma un livello più alto e più gratificante della pazienza è la contentezza. Questo è quando un musulmano crede profondamente che Allah, l'Esaltato, scelga solo il meglio per i Suoi servi e quindi preferisce la Sua scelta alla propria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Un musulmano paziente capisce che qualsiasi cosa lo abbia colpito, come una difficoltà, non avrebbe potuto essere evitata anche se l'intera creazione lo avesse aiutato. Allo stesso modo, qualsiasi cosa lo abbia mancato non avrebbe potuto colpirlo. Colui che accetta veramente questo fatto non esulterà e non diventerà orgoglioso per nulla di ciò che ottiene sapendo che Allah, l'Esaltato, gli ha assegnato quella cosa. Né si addolorerà per qualcosa che non riesce a ottenere sapendo che Allah, l'Esaltato, non gli ha assegnato quella cosa e nulla nell'esistenza può alterare questo fatto. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro [1] prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Egli vi ha dato…”

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 79, che quando qualcosa accade un musulmano dovrebbe credere fermamente che fosse stato decretato e che nulla avrebbe potuto cambiare l'esito. E un musulmano non dovrebbe avere rimpianti nel credere che avrebbe potuto prevenire l'esito se in qualche modo si fosse comportato diversamente, poiché questo atteggiamento fa solo sì che il Diavolo lo incoraggi all'impazienza e alle lamentele sul destino. Un musulmano paziente capisce veramente che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, abbia scelto è la migliore per lui, anche se non osserva la saggezza che c'è dietro. Chi è paziente desidera un cambiamento nella sua situazione e persino supplica per questo, ma non si lamenta di ciò che è accaduto. Essere persistentemente pazienti può portare un musulmano a un livello superiore, vale a dire, la contentezza.

Chi è contento non desidera che le cose cambino perché sa che la scelta di Allah, l'Eccelso, è migliore della sua scelta. Questo musulmano crede fermamente e agisce in base all'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500. Esso consiglia che ogni situazione è la migliore per il credente. Se incontrano un problema, dovrebbero mostrare pazienza, il che porta a benedizioni. E se sperimentano momenti di facilità, dovrebbero mostrare gratitudine, il che porta anche a benedizioni.

È importante sapere che Allah, l'Eccelso, mette alla prova coloro che ama. Se mostrano pazienza saranno ricompensati, ma se sono arrabbiati, questo dimostra solo la loro mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2396.

Un musulmano dovrebbe essere paziente o contento della scelta e del decreto di Allah, l'Eccelso, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò ridurrà la propria angoscia e gli fornirà molte benedizioni in entrambi i mondi. Mentre l'impazienza distruggerà solo la ricompensa che avrebbe potuto ricevere. In entrambi i casi un musulmano attraverserà la situazione decretata da Allah, l'Eccelso, ma è una sua scelta se desiderare o meno la ricompensa.

Un musulmano non raggiungerà mai la piena contentezza finché il suo comportamento non sarà uguale nei momenti difficili e facili. Come può un vero servitore andare dal Padrone, vale a dire Allah, l'Eccelso, per un giudizio e poi diventare infelice se la scelta non corrisponde al suo desiderio? C'è una reale possibilità che se una persona ottiene ciò che desidera, questo la distruggerà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano non dovrebbe adorare Allah, l'Esaltato, al limite. Cioè, quando il decreto divino corrisponde ai loro desideri, lodano Allah, l'Esaltato. E quando non lo fa, si irritano comportandosi come se ne sapessero più di Allah, l'Esaltato. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Un musulmano dovrebbe comportarsi con la scelta di Allah, l'Eccelso, come se si comportasse con un medico esperto e affidabile. Allo stesso modo in cui un musulmano non si lamenterebbe di prendere la medicina amara prescritta dal medico sapendo che è meglio per lui, dovrebbe accettare le difficoltà che affronta nel mondo sapendo che è meglio per lui. Infatti, una persona sensata ringrazierebbe il medico per la medicina amara e allo stesso modo un musulmano intelligente ringrazierebbe Allah, l'Eccelso, per qualsiasi situazione che incontra.

Inoltre, un musulmano dovrebbe rivedere i numerosi versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono la ricompensa data al musulmano paziente e contento. Una profonda riflessione su questo ispirerà un musulmano a rimanere saldo quando affronta difficoltà. Ad esempio, Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2402. Esso consiglia che quando coloro che hanno pazientemente affrontato prove e difficoltà nel mondo riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio, coloro che non hanno affrontato tali prove desidereranno di aver affrontato pazientemente difficoltà come il taglio della loro pelle con le forbici.

Per ottenere pazienza e persino contentezza con ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie per una persona, dovrebbero cercare e agire sulla base della conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano l'alto livello di eccellenza della fede. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. L'eccellenza nella fede è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se potesse testimoniare Allah, l'Eccelso. Chi raggiunge questo livello non sentirà il dolore delle difficoltà e delle prove poiché sarà completamente immerso nella consapevolezza e nell'amore di Allah, l'Eccelso. Questo è simile allo stato delle donne che non provavano dolore quando si tagliavano le mani quando osservavano la bellezza del Santo Profeta Yusuf, pace su di lui. Capitolo 12 Yusuf, versetto 31:

“…e diedero a ciascuno di loro un coltello e dissero [a Giuseppe]: "Esci davanti a loro". E quando lo videro, lo ammirarono molto e si tagliarono le mani e dissero: "Perfetto è Allah! Questo non è un uomo; questo non è altro che un nobile angelo".

Se un musulmano non riesce a raggiungere questo alto livello di fede, dovrebbe almeno provare a raggiungere il livello inferiore menzionato nell'Hadith citato in precedenza. Questo è il livello in cui si è costantemente consapevoli di essere osservati da Allah, l'Eccelso. Allo stesso modo in cui una persona non si lamenterebbe di fronte a una figura autorevole che teme, come un datore di lavoro, un musulmano che è costantemente consapevole della presenza di Allah, l'Eccelso, non si lamenterà delle scelte che fa.

Consigliare gli altri in modo diverso

Le madri dei credenti e le mogli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah sia soddisfatto di loro, tentarono di aiutare Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando fu assediato, i ribelli impedirono che cibo e acqua gli arrivassero e così alcune delle madri dei credenti, che Allah sia soddisfatto di loro, scortarono personalmente acqua e cibo a casa sua ma ai loro animali da sella fu impedito di avvicinarsi alla sua casa. Non furono attaccate direttamente perché ciò avrebbe portato a una lotta totale. Alcune delle madri dei credenti, come Aisha, che Allah sia soddisfatto di loro, prima consigliarono verbalmente ai ribelli di desistere dal loro piano malvagio ma quando non prestarono attenzione, decise di guidarli attraverso le sue azioni convincendoli a unirsi a lei per compiere il Sacro Pellegrinaggio. Ma questo piano non fu abbastanza efficace, poiché i ribelli erano determinati nel loro piano malvagio. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 554-557.

Anche se comandare il bene e proibire il male è un dovere importante per ogni musulmano, incontrerà persone che non sembrano ascoltare né agire in base ai consigli dati loro. Ciò è abbastanza ovvio, soprattutto al giorno d'oggi. In casi come questo è meglio non arrendersi, ma considerare di cambiare la propria tecnica. Consigliare gli altri attraverso le parole è un modo per comandare il bene e proibire il male, ma un modo migliore è consigliare gli altri attraverso le proprie azioni. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è stato il più grande insegnante poiché consigliava gli altri attraverso le sue parole e azioni. Questa tecnica di dare l'esempio è importante da adottare poiché è più probabile che influenzi gli altri in modo positivo. Ma coloro che ancora non riescono ad accettare questa tecnica di comandare il bene e proibire il male dovrebbero essere lasciati in pace. Si dovrebbe

continuare a mostrare un esempio pratico, ma forse fare un passo indietro dal consigliarli verbalmente poiché consigliare continuamente gli altri che non prestano attenzione può causare irritazione e rabbia in entrambe le parti. Ciò contraddice l'atteggiamento stesso che un musulmano dovrebbe avere quando consiglia gli altri verso il bene. È una triste verità che non ci si dovrebbe preoccupare di imporsi verbalmente a persone a cui non importa cosa hanno da dire. Ma si dovrebbe continuare a consigliare gli altri attraverso le proprie azioni. In questo modo non solo si aiuta se stessi raffinando il proprio carattere, ma si adempie anche al proprio dovere nel comandare il bene e proibire il male. Capitolo 31 Luqman, versetto 17:

"…imponi ciò che è giusto, proibisci ciò che è sbagliato e sii paziente per ciò che ti capita. In verità, [tutto] ciò che è questione [che richiede] risoluzione."

Nessun compromesso sulla fede

Come discusso in precedenza, i ribelli hanno falsificato una lettera sostenendo che proveniva da Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui. La lettera affermava che il governatore dell'Egitto avrebbe dovuto trattenere ed eseguire la delegazione egiziana che era tornata da Medina dopo aver discusso con Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Tra la delegazione c'era Muhammad Ibn Abu Bakkar, che Allah abbia pietà di lui. Era stato ingannato nel credere che la lettera fosse stata inviata da Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, o da uno dei suoi associati, come Marwan Ibn Al Hakam, e Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha indagato e fatto giustizia. Era altamente improbabile che uno dei suoi associati, come Marwan, avesse scritto questa lettera poiché era chiaro che questa lettera avrebbe solo peggiorato le cose per Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché il pubblico in generale, in particolare i ribelli, avrebbe avuto una vera ragione per lamentarsi e ribellarsi contro di lui. Era altamente improbabile che uno dei suoi soci stesse cercando di tradire Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché tutti si prendevano cura di lui, poiché li trattava con grande amore e rispetto. Pertanto, la lettera era ovviamente falsificata dai leader dei ribelli che avevano falsificato lettere in precedenza.

Inoltre, sia la madre dei credenti, Aisha Bint Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lei, che era la sorella di Muhammad Ibn Abu Bakkar, che Allah abbia pietà di lui, sia sua madre, Asma Bint Umays , che Allah sia soddisfatto di lei, capirono che i ribelli lo avevano ingannato facendogli credere una bugia. Cercarono con tutte le loro forze di dissuaderlo dall'aiutare i ribelli contro Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ma il loro consiglio non funzionò. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn , pagine 557-558.

Muhammad Ibn Abu Bakkar, che Allah abbia pietà di lui, aiutò inizialmente i ribelli, ma all'ultimo minuto si pentì delle sue azioni e trattenne le mani dall'uccidere Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Suyuti's , Tarikh Al Khulafa , pagina 174.

Sia la madre che la sorella non prestarono attenzione al loro rapporto con lui e, al contrario, rimasero fedeli alla verità, anche se ciò significava criticare il loro parente.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Sollecitare l'unità

Quando Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, fu assediato, ordinò ad Abdullah Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, di guidare il Sacro Pellegrinaggio, cosa che accettò con riluttanza perché desiderava restare con il Califfo e difenderlo. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò una lettera con lui che doveva essere letta al pubblico durante la stagione del Pellegrinaggio. La lettera spiegava la situazione a Medina, le critiche dei ribelli e la sua risposta a loro e sollecitava il popolo a rimanere unito nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, indipendentemente da ciò che accadeva. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 559-568.

Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò pubblicamente i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i sinceri musulmani a non combattere o confrontarsi con i ribelli e tutti loro accettarono con riluttanza la sua richiesta e posizionarono solo alcuni giovani Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e Seguaci, che Allah abbia pietà di loro, alla porta della casa del Califfo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 570-571.

Anche durante questi tempi difficili, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era preoccupato per l'unità dei musulmani. I musulmani devono quindi sforzarsi di sostenere questo importante principio islamico.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza

legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i

propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un

Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore

spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Il sacrificio del califfo

Quando la stagione dei pellegrinaggi finì, molti pellegrini iniziarono a marciare verso Medina per proteggere il Califfo, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, e molti soldati furono inviati dai governatori delle diverse regioni islamiche con lo stesso scopo. I leader dei ribelli ne vennero a conoscenza e capirono che dovevano agire al più presto, altrimenti sarebbero stati sopraffatti dall'opposizione. Il giorno del suo martirio, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, stava digiunando e si addormentò. Vide il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, nel suo sogno. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse di rompere il digiuno con loro. Dopo essersi svegliato, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che sarebbe morto quel giorno. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva che sarebbe stato un martire e così si decise ulteriormente a non permettere a nessuno di difenderlo, poiché avrebbe solo causato spargimento di sangue e disunione senza salvargli la vita. Esortò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i sinceri musulmani che erano stati di stanza a casa sua a non combattere quando scoppiò un po' di violenza. Dopo che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, convinse i sinceri musulmani ad andarsene alla fine, alcuni ribelli riuscirono a entrare nella casa di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo attaccarono mentre stava recitando il Sacro Corano. Sua moglie tentò di aiutarlo e fu anche lei ferita nello scontro. Gridò loro persino che desideravano uccidere un uomo che sarebbe rimasto sveglio tutta la notte e avrebbe recitato l'intero Sacro Corano in un unico ciclo di preghiera. Ma questo non scoraggiò i malfattori. Martirizzarono il califfo Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, e il suo sangue fu versato sul seguente versetto del Sacro Corano, capitolo 2, versetto 137:

“ Quindi se credono nello stesso in cui credi tu, allora sono stati [correttamente] guidati; ma se si allontanano, sono solo in dissenso, e Allah ti basterà contro di loro. Ed Egli è l'Udito, il Sapiente.”

Dopo aver martirizzato Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, saccheggiarono la sua casa e perfino il tesoro pubblico, sebbene non contenesse praticamente nulla poiché Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, lo spendeva rapidamente per i bisognosi.

Questo evento ebbe luogo nel 35 ° anno dopo la migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, quando Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva 82 anni.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono profondamente addolorati per il suo martirio e mostrarono verbalmente la loro frustrazione, come Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di lui, che prima recitò il seguente versetto e poi supplicò Allah, l'Esaltato, di catturare i facinorosi. E la sua supplica fu accettata e tutti i leader dei ribelli furono infine uccisi. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-106:

“ Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro". Questi sono coloro che non credono nei versetti del loro Signore e nel [loro] incontro con Lui,

quindi le loro azioni sono diventate inutili; e non assegneremo loro alcun peso [cioè, importanza] nel Giorno della Resurrezione. Questa è la loro ricompensa - l'Inferno - per ciò che hanno negato e [perché] hanno preso i Miei segni e i Miei messaggeri in ridicolo".

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee , La biografia di Uthman Ibn Affan, Dhun- Noorayn , pagine 571-580.

Eleggere Ali Ibn Abu Talib (RA) come Califfo

Ulteriori turbolenze

Il martirio di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, causò molte altre sedizioni e tumulti. A causa di questo evento la nazione musulmana si divise e lo è rimasta fino a oggi. L'odio fu creato l'uno contro l'altro e seguirono molte calamità. I malfattori prevalsero e i giusti furono sottomessi. I malfattori divennero più attivi e causarono ulteriori problemi e i giusti non furono in grado di diffondere il bene per superarlo. La gente giurò fedeltà ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, che accettò con riluttanza, ed era il più titolato a diventare il prossimo Califfo a quel punto ed era il migliore tra coloro che rimasero, ma la gente si divise poiché il fuoco delle sedizioni era stato acceso. L'unità si ruppe e non c'era più disciplina e il nuovo Califfo e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non furono in grado di ottenere tutto ciò che volevano di diffondere bontà e giustizia.

Le due malattie spirituali che si manifestarono nei ribelli iniziarono a diffondersi al resto della nazione: la prova dei dubbi e la prova dei desideri. La prova dei dubbi è causata dall'ignoranza degli insegnamenti islamici che porta alla debolezza della fede. Quando si possiede una debolezza di fede, allora deviare dalla verità diventa facile. Sono facilmente indotti a credere a interpretazioni errate del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di loro. Ciò può persino portare a danneggiare persone innocenti in nome dell'Islam. Inoltre, ciò incoraggia ad adottare un pio desiderio invece di sperare in Allah, l' Esaltato. Il pio desiderio consiste nel persistere

intenzionalmente nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato, credendo tuttavia che Lui perdonerà.

La prova dei desideri implica la preferenza del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. I loro desideri li spingono a ottenere, godere e accumulare benedizioni mondane e ignorare l'aldilà. Se i desideri sono abbastanza forti, possono spingere all'illecito e persino a danneggiare gli altri per il bene di cose mondane come ricchezza e autorità. I desideri incoraggiano a scegliere i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, quindi si obbedisce e si ignora secondo i propri capricci e fantasie. Questa persona interpreta persino male gli insegnamenti divini per giustificare l'adempimento dei propri desideri. Ignorare l'aldilà impedisce di ricordare la propria responsabilità e quando ciò accade, allora qualsiasi azione diventa possibile.

La cura per entrambe le prove di dubbi e desideri è imparare e agire sinceramente sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da ottenere la certezza della fede. Ciò agisce come uno scudo contro le conseguenze di dubbi e desideri.

Anche se il tumulto all'interno della nazione islamica si diffuse rapidamente, non di meno, non impedì al Califfo, Ali Ibn Abu Talib, e ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di rimanere fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ma coloro che rimasero fermi nella deviazione e nella corruzione non sfuggirono alle conseguenze del loro tradimento in questo mondo e saranno certamente pagati per intero nell'aldilà e così coloro che seguiranno le loro orme. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 227:

“…E coloro che hanno fatto del male sapranno a quale [tipo di] ritorno saranno restituiti.”

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7400, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che continua ad adorare Allah, l'Eccelso, durante tumulti e sedizioni diffuse è come colui che è emigrato verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita.

La ricompensa di emigrare dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita fu una grande impresa. Infatti, cancellò tutti i peccati precedenti secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 321.

Adorare Allah, l'Eccelso, significa continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È ovvio che il tempo menzionato in questo Hadith è arrivato. È diventato molto facile essere fuorviati dagli insegnamenti dell'Islam poiché i desideri mondani si sono aperti per la nazione musulmana. Pertanto, i musulmani non dovrebbero distrarsi da loro ed evitare questioni e persone controverse e invece rimanere obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in

ogni aspetto della loro vita se desiderano ottenere la ricompensa menzionata in questo Hadith.

Un elogio sincero

Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era umile davanti al suo Signore, il casto e veramente devoto al suo Signore, il possessore di due luci, il più riverente di Allah, l'Esaltato, che pregava verso le due direzioni di preghiera (Qibla), la Casa Sacra alla Mecca e la Moschea più lontana a Gerusalemme. Godeva del privilegio e delle benedizioni di migrare due volte. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, pregava e invocava i favori divini tra i due pinnacoli della notte. Si alzava regolarmente di notte per offrire lunghe preghiere volontarie e per prostrarsi davanti al suo Signore. Pregava per la misericordia di Allah, l'Esaltato, di abbracciarlo in questa vita e nell'aldilà, e temeva il Suo dispiacere e la Sua punizione. Era generoso e molto timido ed era vigile, riverente e timoroso del Suo Signore. La sua fortuna durante il giorno consisteva in bontà di carattere, digiuno e preghiere e durante la notte, la sua fortuna era fatta di preghiere volontarie, recitazione del Sacro Corano, contemplazione e preghiere. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era tra coloro che Allah, l'Esaltato, ha descritto nel capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 93:

"…temono Allah, credono e compiono azioni giuste, poi temono Allah, credono, poi temono Allah e compiono il bene; e Allah ama coloro che fanno il bene."

Conclusione

È chiaro quando si studia la vita benedetta di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, che ha dedicato tutti i suoi sforzi a compiacere Allah, l'Esaltato. Ha sostenuto la sua dichiarazione verbale di fede obbedendo e seguendo praticamente il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ha scelto i comandi che si adattavano ai suoi desideri, piuttosto, si è sottomesso completamente ad Allah, l'Esaltato, e ha implementato diligentemente ogni comando di Allah, l'Esaltato, e si è astenuto da ogni divieto. Il suo unico scopo era compiacere Allah, l'Esaltato, e tutte le sue parole e azioni erano dirette a questo nobile obiettivo. Questo atteggiamento lo ha incoraggiato a distaccarsi spiritualmente dal mondo materiale, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, invece che secondo i propri desideri. E si è attaccato spiritualmente all'aldilà dedicando i suoi sforzi alla preparazione pratica per esso. Fu questa caratteristica a rendere lui e gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, il miglior gruppo dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Questa verità è stata discussa in Hilyat Ul Awliya Wa dell'Imam Abu Na'im Al-Asfahani Tabaqat Al Asfiya, Narrazione 278. Pertanto, i musulmani devono seguire le sue orme imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che anche loro raggiungano la pace e il successo in entrambi i mondi.

Inoltre, studiando la sua vita, è chiaro che il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non hanno raggiunto facilmente le generazioni future. Le hanno raggiunte attraverso il sangue, le lacrime, il sudore e i sacrifici dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Sfortunatamente, questo fatto è spesso trascurato dai

musulmani di oggi, poiché gli insegnamenti dell'Islam sono così facilmente disponibili al giorno d'oggi. Si può immaginare quanto sarebbe deluso Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, se potesse vedere come la maggior parte dei musulmani respinge gli insegnamenti dell'Islam, anche se lui e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sacrificato tutto affinché l'Islam potesse raggiungere le generazioni future. Senza dubbio, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, riceveranno le loro ricompense per i loro sacrifici, ma i musulmani devono riconoscere il fatto che sono in debito con loro. Questo riconoscimento deve essere mostrato con azioni, non solo con parole. Ciò implica imparare e agire sinceramente sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è l'unico modo in cui si riconoscono, onorano e amano i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Le parole senza azioni sono più vicine all'ipocrisia che all'amore.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, eppure li conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare le loro vite, i loro caratteri e i loro insegnamenti. Come si può amare veramente un popolo che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulle loro vite, caratteri e insegnamenti. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

È importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Infine, è dovere di tutti i musulmani evitare di seguire le orme dei ribelli soccombendo alle prove dei dubbi e dei desideri. Ciò si ottiene solo quando si impara sinceramente e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ottenendo così la certezza della fede. Ciò garantirà che rimangano fermi sulla retta via, la via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Si spera che colui che percorre sinceramente la loro via finisca con loro nell'aldilà. Capitolo 4 An Nisa, versetto 69:

" E chiunque obbedisce ad Allah e al Messaggero, questi saranno con coloro ai quali Allah ha concesso il favore dei profeti, degli affermatori risoluti della verità, dei martiri e dei giusti. Ed eccellenti sono quelli come compagni."

Ogni lode spetta ad Allah, Signore dei mondi, e che la pace e le benedizioni siano sul Suo ultimo Messaggero, Muhammad, sulla sua nobile Famiglia e sui suoi Compagni.

Audiolibri completi – Vite dei Compagni (RA) del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui):

https://www.youtube.com/playlist?list=PLt1Vizm7rRKaK5Vk9IdVBnpLLolh0dhYG

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Oltre 400 eBook gratuiti: https://shaykhpod.com/books/

Siti di backup per eBook/Audiolibri:

https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/

https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books

https://archive.org/details/@shaykhpod

PDFs of All English Books & Backup Links/ تمام کتابیں / সব বই / جميع الكتب/ Semua Buku / Todos Los Libros:

https://shaykhpod.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://spurdu.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://c6f97428-aa9d-46f8-8352-c67abd2419bf.usrfiles.com/ugd/c6f974_a42ab24eb8c7405286bff57a0a670049.pdf

https://archive.org/download/ShaykhPod-books/all-master-link.pdf

Altri media ShaykhPod

Audiolibri : https://shaykhpod.com/books/#audio
Blog quotidiani: https://shaykhpod.com/blogs/
Immagini: https://shaykhpod.com/pics/
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts/
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman/
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid /
Podcast in urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts/
Podcast in diretta: https://shaykhpod.com/live/

Segui in forma anonima il canale WhatsApp per blog, eBook, foto e podcast quotidiani:
https://whatsapp.com/channel/0029VaDDhdwJ93wYa8dgJY1t

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe